Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 15 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9017 nuova serie Fondazione 1881

PASSATO IL DILUVIO, SVANITA LA MINACCIA DELLE PIENE: CHE IL CICLO DEL TERRORE SIA ALLA FINE?

SI RICOMINCIA A SPERARE

Un'interminabile notte di lotta contro l'acqua, il vento, il fango - Tendopoli trasferite d'urgenza, Braulins sgomberata
Paurosamente gonfiato il bacino di Trasaghis - Situazione difficile nella zona di Pradielis: si attendono i soccorsi «veri»

UN'ALTRA VITTORIA

DAL NOSTRO INVIATO
Osoppo, 14

La paura è passata. Il pericolo, la minaccia, nuova e terribile, che, ieri sera e per l'intera notte, hanno tenuto sotto l'incubo il Friuli martoriato, si sono dissolti. Gli unici segni, quelli subito evidenti, restavano, nella mattina, i monti e le colline circostanti imbiancati dalla neve. Il sole, l'aria limpida e calma ha, infine, riportato, assieme a una certa serenità, anche la lena di proseguire l'opera, di riprendere, da dove era stato interrotto dalla furia degli elementi, il lavoro di recupero e di ricostruzione. Ora che le ore della nuova paura, ora che l'incubo oscuro è passato, torna a dominare il meraviglioso ottimismo, la tenacia di questa gente.

Sono trascorsi sette giorni dalla notte più scura, e si fa strada l'idea, o la speranza, che il ciclo del terrore sia terminato, che il diluvio della scorsa notte sia stato l'ultimo atto, l'ultimo sforzo di quel perfido genio del male che, ieri come nei giorni passati, ha tentato di spezzare la resistenza di questa gente. E' stato, si pensa, l'ultimo tentativo, il gesto rabbioso dettato dall'impotenza di fronte alla saldezza morale di uomini e donne pur già tanto provati. Ora c'è nell'aria di molti, se non di tutti, la convinzione, il senso che il peggio sia passato, che si possa sperare, finalmente, in giorni di quiete e di operosa attività innovatrice.

Una convinzione che deriva ed è confortata proprio dal placarsi degli elementi, dall'azzurro che si è sostituito alla tempesta. Certo, nella notte, nell'oscurità, gli abitanti delle tante tendopoli, queste nuove comunità che, lentamente, stanno organizzandosi all'esterno dei paesi colpiti, hanno temuto il peggio. La violenza del diluvio e l'impetuosità del vento hanno messo a repentaglio la stabilità degli improvvisati rifugi, delle baracche adibite a cucine, a depositi di materiali, di viveri, di medicinali. Nessuno ha dormito, dalle prime ore della sera, quando la pioggia è paurosamente aumentata di intensità, fino quasi all'alba, che è giunta a portare sollievo. Si è dovuto spostare tende in zone più riparate, si è dovuto rinforzare i paletti che stavano perdendo la presa nel terreno trasformatosi in fango. E' successo a Tarcento, nella tendopoli eretta nel campo sportivo; è successo a Gemona, dove gli improvvisati villaggi sono stati trasferiti in luoghi meno esposti. E' successo, e più drammaticamente, nei paesi dell'Alta Valle del Torre. A Pradielis, sulla destra del paese distrutto, a pochi metri dal greto del fiume, sparse, forse disordinatamente, su un pendio abbastanza dolce, vi sono tende per circa 400 persone. Ieri notte, un torrente d'acqua, dai 20 ai 50 centimetri, è precipitato, portando con sé fango e detriti, dal monte: tutto, sotto le tende e fuori di esse, è stato contaminato. Poi il vento, che ha sradicato l'infermeria (molti medicinali sono andati perduti) e il magazzino.

«Abbiamo combattuto per molte ore. Ora la situazione è tornata quasi a essere quella dei primi giorni dopo la grande scossa — dice il coordinatore del campo, che fa parte di un gruppo (sei medici e 19 infermieri) dell'ospedale S. Carlo di Milano, giunto a Pradielis sabato mattina —. Stiamo coprendo con assi la terra fradicia sotto le tende, ma ci manca il legname. Nella stessa situazione si trovano tutte le frazioni della valle: Villanova, che è ancora isolata, Musi, Micotis Alta, Monteaperto e altre ancora. Aspettiamo che i soccorsi, quelli veri, giungano fino a noi. Speriamo».

La paura è giunta ed è passata anche nei paesi alla destra del Tagliamento, nella fascia che si estende ai piedi del monte Brancot. La pioggia di ieri, insinuandosi nelle crepe create dal terremoto, ha accentuato lo sgretolamento della crosta della montagna: sono stati continui smottamenti e frane, un minacciato precipitare a valle di macigni e pietre. Brulins è stata evacuata:

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina



(Agency Photo)
Osoppo — L'amara abitudine della vita sotto la tenda. Qui siamo nella tendopoli di Osoppo

QUADRO RASSICURANTE

Collegamenti, servizi e assistenza sanitaria in un bilancio esposto al ministro Cossiga

Udine, 14

Una settimana dall'avvio dell'imponente opera di soccorso alle popolazioni friulane colpite dal terremoto, il ministro agli interni Cossiga è ritornato oggi a Udine, per rendersi conto di persona di come stanno procedendo le cose e per gettare le basi organizzative di quella che dovrà essere la fase succesiva a quella dell'emergenza, quella fase transitoria, cioè, che procederà la ricostruzione vera e propria.

Il ministro agli interni, dopo vari contatti — tra i quali quello nella sede del comando della divisione «Mantova» con il comandante dell'Arma dei Carabinieri, al quale ha espresso la gratitudine per la preziosa opera svolta dai militari — ha avuto, nella sala consiliare della provincia, unitamente al ministro del lavoro Toros, l'incontro ufficiale con le autorità interessate all'opera del soccorso in maniera più diretta (il commissario del governo Zamberletti, il presidente della giunta regionale Comelli, il comandante della divisione «Mantova», generale Rossi, l'ispettore generale dei vigili del fuoco ing. Giomi, il responsabile tecnico dell'organizzazione dei soccorsi ing. Pastorelli, il presidente della provincia Turello, l'assessore regionale alla sanità Romano, il prefetto Spaziante) e con i responsabili tecnici dei vari settori operativi, che lo hanno messo al corrente della situazione di strade, ferrovie, telefoni, energia elettrica, ecc.

Ne è uscito un quadro piuttosto rassicurante, che si può così sintetizzare:

Ferrovie: riattivata la Pontebbana fino a Tarcento, entro lunedì si arriverà fino a Carnia; ci sono grosse difficoltà sul tratto Carnia-Moggio per la presenza di una serie di frane che dovranno essere ispezionate e poi sistemate (ci vorrà una decina di giorni solo per le ispezioni). E' stata ripristinata la linea Sacile-Pinzano, con possibilità di giungere in settimana fino a Gemona;

Strade: a causa della presenza o del pericolo di frane Peonis è ancora tagliata fuori; sono state chiuse le strade da Braulins a Trasaghis e quella che gira attorno al lago di Cavazzo:

Telefoni: le centrali sono state ripristinate, le vecchie utenze sarebbero tornate già alla normalità se non fosse che gli apparecchi si trovano in case per lo più inagibili (si pensa alla possibilità di fare allacciamenti con le tendopoli); l'unica preoccupazione deriva dal provvedimento legislativo che liberizza le telefonate anche intercontinentali nei mesi di maggio, giugno e luglio, e che molto probabilmente spingerà moltissime persone, anche non del Friuli, ad approfittare di questa possibilità;

Poste: non ci sono problemi

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina



(Agency Photo)
Pradielis — Tutti disciplinatamente in fila: è l'ora del «rancio» nella tendopoli allestita in questo piccolo centro dell'alta valle del Torre, gravemente sinistrato dal catastrofico terremoto

I GRAVI PROBLEMI DEL TRAFFICO TRA UDINE E TARVISIO

Frane e macigni enormi incombono sulla Pontebbana

Primi interventi d'emergenza a cura dell'Anas e delle Ferrovie nell'attesa di un approfondito esame della situazione geologica

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, 14

«Non possiamo dare via libera al traffico dei convogli con la situazione di pericolo in atto lunga la linea ferroviaria». «Voi fate bene, ma noi, con la stessa situazione di pericolo, dobbiamo invece lasciar scorrere il traffico stradale perché, diversamente, le colonne di soccorso non possono arrivare!». «Così arrischiate di provocare altre vittime». «E' un rischio che si deve correre in questa situazione, di fronte alle esigenze dei terremotati».

Queste drammatiche battute sono state scambiate nella tarda mattinata, in una stanza della sezione movimento della stazione centrale del capoluogo friulano, dove era stata convocata d'urgenza dal centro operativo del ministero degli interni una riunione per esaminare il problema della transitabilità ferroviaria e stradale della «Pontebbana», in particolare del tratto fra i chilometri 40 e 43 della strada ferrata e 170 e 172 della strada statale n. 13. Si tratta di definire le modalità di sgombero delle zone a monte della linea ferroviaria e della strada statale, interessate da movimenti franosi e dalla presenza di massi instabili di eccezionali dimensioni.

Un preventivo esame era stato compiuto nei giorni scorsi, con l'intervento dei famosi «scoiattoli» di Cortina e di rocciatori della Val Gardena, i quali avevano fornito indicazioni utili, ma avevano alfine dichiarato la loro incapacità di giudicare il tipo di roccia che per essi è sconosciuta. Il discorso andava dunque approfondito in termini più rigorosamente scientifici, ma qui il discorso si è complicato per una questione di competenza. La direzione regionale delle foreste ha, in effetti, la competenza per le opere di normale riassetto delle scarpate, ma evidentemente le leggi previste non bastano ed è necessario ricorrere a finanziamenti straordinari.

La questione è stata risolta con una successiva riunione, cui è intervenuto anche il commissario governativo Zamberletti. La direzione regionale delle foreste farà i sopralluoghi dal punto di vista geologico per individuare le zone interessate dai movimenti franosi, ma i primi interventi di emergenza saranno fatti nel frattempo dall'Anas e dalle Ferrovie, con la consulenza della direzione foreste.

La riunione, cui abbiamo potuto assistere, è stata improntata a un dinamismo e a un senso pratico che non sempre capita di registrare negli uffici statali. Vero è che la grave situazione in atto ha reso ancora più funzionali dei settori che già ci avevano abituato a procedere con speditezza, nell'ambito della nostra regione. Particolarmente incisivo l'ing. D'Alessio, delle Ferrovie dello Stato, che ha rilevato l'urgenza di riattivare la linea ferroviaria Udine-Tarvisio nell'intero tratto (come è noto, funziona soltanto fra Udine e Tarcento e fra Pontebba a Tarvisio) allo scopo di non compromettere, sia nel settore viaggiatori sia nel settore merci, le relazioni con l'Austria, per evidenti motivi di ordine economico e commerciale.

Il terremoto di giovedì 6 e le successive scosse, nonché i forti piovaschi che sono seguiti con carattere alluvionale, hanno fortemente alterato l'aspetto geologico della zona, sicché si impone un rigido controllo, una esplorazione metodica, per rifare in pratica la carta geologica.

L'Anas ha espresso il proprio punto di vista attraverso i pareri del capo compartimento ing. Mazzon, del caposezione ing. Nasca e del capo reparto geom. Cravetti, che dal mattino di venerdì scorso sono ininterrottamente all'opera per garantire la transitabilità sulla Pontebbana. Essi sono affiancati dal geologo dott. Cuttini quale consulente. Nella zona dei Rivoli Bianchi e all'altezza di Resiutta è stato provveduto subito a sgomberare giganteschi massi che impedivano il transito. I primi automezzi usciti nella notte del terremoto per liberare la statale 13 fino a Pontebba erano costituiti dagli sgomberaneve dell'Anas, rivelatisi efficaci con la

Dante di Ragogna

Continua in 2.a pagina

Lieve ritocco: 908 le vittime

Udine, 14

Ha subito un lieve ridimensionamento, rispetto a quella resa nota ieri, la cifra dei morti accertati nelle zone terremotate; secondo i dati diffusi stasera dalla prefettura di Udine, le vittime sono finora 908 (880 in provincia di Udine, 28 in quella di Pordenone) e i feriti ricoverati nei diversi ospedali 1780. Fra i centri maggiormente sinistrati, Gemona deve lamentare la perdita di 304 vite; seguono, nell'ordine, Maiano (127), Osoppo (80), Forgaria (70), Venzone (45), Buia (40), Magnano in Riviera (38), Montenars (31), Artegna (29); nel Pordenonese gravi le perdite a Vito d'Asio (14 morti) e Pinzano (12). Trentatrè sono i morti fra i militari.

(Ansa)

Genieri tedeschi sgraditi a Osoppo

Udine, 14

A Gemona è impegnato nelle operazioni di soccorso anche un battaglione del Genio militare tedesco, con 400 uomini e diversi ingegneri; il reparto militare, che è dotato di mezzi speciali, era stato dislocato precedentemente a Osoppo, ma l'accoglienza della popolazione di questa cittadina — medaglia d'oro della Resistenza — è stata «piuttosto freddina» nei confronti dei soldati germanici (come ha detto uno degli stessi ufficiali della RFT). Il reparto è stato quindi trasferito a Gemona, dove ha cominciato a operare da stamane nella zona assegnatagli, tra la stazione ferroviaria e la scuola elementare.

(Ansa)

IMMEDIATA PRESA DI POSIZIONE ALL'INDOMANI DELL'AVANCE COMUNISTA

Sulla «grande coalizione» reciso no d.c. a Berlinguer

La nuova formula avanzata dal PCI riproduce, scrive il «Popolo», quella inaccettabile del «compromesso storico» - Complicazioni fra i democristiani per le candidature

PRIMI NOMI NUOVI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Per tutti i partiti è iniziato il «forcing» finale per la messa a punto delle liste elettorali. Mancano ormai solo 37 giorni al decisivo appuntamento con le urne del 20 giugno ed entro la metà della prossima settimana, esattamente per mercoledì prossimo, tutte le forze politiche devono presentare le proprie liste di candidati per la Camera e per il Senato. Eppure i problemi da risolvere sono ancora molti anche in relazione del diverso metodo di discussione e di confronto esistente nei vari partiti.

Il PCI ha già preparato il quadro dei suoi candidati e con la riunione odierna del proprio comitato centrale ha anche messo a punto la strategia per la campagna elettorale. Ma è facile capire che in un partito a struttura monolitica come quello comunista è più facile risolvere i problemi interni poiché gli interessati al metodo del «tu sì» «tu no» seguito da Berlinguer e compagni nel decidere l'inclusione o l'esclusione dalle liste valutando solo gli interessi elettorali del partito e non quelli dei singoli, hanno ben poche possibilità di contrastare le decisioni del vertice.

Ben diversa è, invece, la situazione in altre strutture, come quella democristiana e quella socialista, in cui ogni spostamento, ogni esclusione deve essere frutto di lunghi patteggiamenti, di estenuanti discussioni. La direzione democristiana, infatti, si è riunita stasera all'Eur per la messa a punto delle liste e gli osservatori politici sono concordi nel prevedere che i lavori impegneranno lo staff direttivo del partito fino a domani sera o domenica mattina.

Anche i socialisti, che hanno riunito nuovamente stasera la loro direzione, stanno da alcuni giorni cercando di dipanare la ingarbugliata matassa delle candidature.

Oggi si è riunita anche la direzione del PRI che ha approvato un documento con cui il partito prende netta posizione contro «l'eventuale affermazione di una alternativa di sinistra» il cui avverarsi «vedrebbe il PRI all'opposizione assoluta e intransigente».



Zaccagnini: doppia candidatura?

Contro la proposta comunista, per un governo post-elettorale aperto a tutte le forze dell'arco costituzionale, proposta che è stata oggi avallata all'unanimità dal comitato centrale comunista sanzionando il momentaneo congelamento del «compromesso storico», ha oggi preso netta posizione la DC con un lungo editoriale del «Popolo». Il quotidiano democristiano sostiene che la nuova formula dei comunisti riproduce, in realtà, quella avanzata fin dal 1973 ed è appoggiata, anziché da un'analisi seria della situazione da un continuo richiamo all'evidenza che esime da una ricerca approfondita della verità e, soprattutto dalle cause reali del presente disagio. Ciò che la DC ritiene inaccettabile — aggiunge il «Popolo» — è la concezione del governo nazionale come una sorta di consorzio obbligatorio tra i partiti dell'arco costituzionale.

Il quotidiano parla poi esplicitamente della inaccettabilità delle «pressioni intimidatorie e ricattatorie di un partito che si giudica insostituibile». A giudizio del «Popolo», l'operazione «governo unitario di emergenza», vuole bruciare ogni ipotesi intermedia per il dopo elezioni e «riprende l'essenza del compromesso storico: anzi il richiamo alla emergenza aiuta a superare difficoltà e dubbi suscitati dalla formula di un compromesso perenne, o di un compromesso che dovrebbe finire con la estinzione della DC quando l'egemonia del proletariato di fosse dispiegata a tutte vele».

Contestate le «capacità salvistiche e la concezione totalizzante e comunisto-centrica del PCI, "Il Popolo" si chiede se davvero l'on. Berlinguer crede di salvaguardare la diversità dei ruoli maggioranza, opposizione, lasciando fuori del governo sparute pattuglie missine o extraparlamentari e cioè opposizioni incostituzionali. Se la DC è la causa di tutti i disastri, perché cercarne l'alleanza?».

E veniamo ora ai particolari del complesso problema delle candidature, Zaccagnini ha avuto tra stamane e questo pomeriggio, una serie di incontri preparatori della direzione per sondare preventivamente gli umori del partito. Si è incontrato con Fanfani, Bartolomei e Piccoli. Nel pomeriggio ha visto tra gli altri all'Eur, De Mita e Arnaud.

Fanfani, Piccoli e Bartolomei giudicano una «follia» creare difficoltà alla presentazione di Umberto Agnelli nel collegio senatoriale di Pinerolo, o, eventualmente, in quello di Cuneo. Fanfani ha spiegato il suo punto di vista nell'incontro avuto questa mattina con Zaccagnini, facendo presente: 1) che la disponibilità di Umberto Agnelli ha impedito la presentazione di Gianni Agnelli nelle liste repubblicane ed oltre a tutto risulta ora come il risultato di un'intesa fra i due fratelli; 2) sul piano elettorale psicologico l'adesione di Umberto Agnelli nelle liste della DC è un fatto estremamente positivo, destinato ad influenzare favorevolmente moltissimi elettori del ceto medio e del mondo produttivo. Piccoli e Bartolomei sono dello stesso parere e così pure Arnaud. Tuttavia Donat Cattin è irriducibile nella sua opposizione alla candidatura di Umberto Agnelli, ma la sua appare ormai come una posizione isolata.

Altro grosso problema è quello dei capi lista. Andreotti sarà capolista a Roma, Zaccagnini a Bologna, Moro a Bari, Forlani ad Ancona, Colombo a Potenza. I grossi problemi nascono per Milano, Napoli, Venezia, Firenze, Palermo, Genova, Torino. A Napoli non si vuole come capolista Antonio Gava, perciò la direzione si orienterebbe o per l'ordine alfabetico, oppure per presentare capolista Giulio Andreotti che già fu capolista nel '72 ed ottenne oltre 234.000 voti di preferenza. Anche per Milano, vi sono difficoltà. Può darsi che Zaccagnini accetti la richiesta della DC Lombarda e si presenti capolista oltre che a Bologna anche a Milano.

Risulta inoltre che la DC ha contattato Giulietta Masina, l'attrice moglie del regista Fellini per portarla nelle sue liste alla camera. Ci sono molti nomi di altri personaggi del mondo dello spettacolo e dell'arte, ad esempio quello di Raul Grassilli, nelle file della DC o di altri partiti.

Per quanto riguarda il PSI c'è da segnalare anche che l'accordo tra i radicali e i socialisti è definitivamente naufragato. Al termine di un colloquio con De Martino promosso da Nenni, Spadaccia e Pannella hanno dichiarato di ritenere chiusa ogni possibilità di accordo e che domenica prossima saranno perciò presentate le liste radicali in tutte le circoscrizioni della camera e del senato.

Roberto Perugini

GROSSO NODO DI DIFFICILI VERTENZE SULL'ORIZZONTE SINDACALE

LUNEDÌ SI DECIDE PER LA SCUOLA VOLI REGOLARI FINO AL 21 MAGGIO

Il ministro Malfatti riceverà separatamente «confederali» e autonomi: si spera di evitare il blocco degli scrutini e degli esami - Situazione di stallo per i bancari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Voli regolari, o quasi, sia nazionali sia internazionali fino al 21 maggio. L'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, infatti non ha deciso oggi alcuna forma di sciopero, ma si è limitata a mandare all'Intersind ed alle aziende rappresentate (Alitalia, Sam, Ati) un ultimatum che pone come termine ultimo ad una convocazione che segni l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto della categoria appunto il 21 maggio. Se per quella data l'Intersind non avrà risposto positivamente alle istanze avanzate, i piloti, già in stato di agitazione, concretizzeranno un articolato programma di lotte.

Dunque voli regolari fino al 21 per quanto riguarda i piloti dell'aviazione civile. Non così invece per gli assistenti e i tecnici di volo che lunedì prossimo inizieranno una protesta, alla cui base ci sono gli stessi motivi addotti dall'Anpac, cioè il rinnovo del contratto, consistente nell'attuazione di una serie di scioperi articolati della durata complessiva di 48 ore. Questa iniziativa degli assistenti di volo anche se non inciderà pesantemente sui programmi di volo delle compagnie Alitalia, Ati e Sam, potrà arrecare non pochi disagi all'utenza specialmente sotto forma di ritardi e disservizi.

Scuole: giornata decisiva quella di lunedì per la scuola. Il ministro della pubblica istruzione Malfatti riceverà infatti separatamente i sindacati confederali e quelli autonomi del personale della scuola. Da questi colloqui — il primo imperniato sull'apertura del negoziato per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, il secondo sull'estensione al personale del settore delle 20 mila lire mensili recentemente riconosciute agli statali e ai superburocrati — dipenderà l'effettuazione di una serie di manifestazioni di protesta. In questo quadro i confederali si limiterebbero a varare uno sciopero dei propri aderenti, mentre il nuovo sindacato autonomo del settore, lo Snals, procederebbe al blocco degli scrutini e degli esami.

La conferma di questa intenzione è venuta oggi dal consiglio nazionale dello Snals che ha anche redatto un documento rivendicativo e di spiegazione dei propri intendimenti.

In merito due componenti il direttivo dello Snals, Colonna e Melillo, hanno detto che «per la particolare situazione politica e in considerazione della grave crisi che attanaglia il Paese. Lo Snals, pur deprecando l'atteggiamento del governo e di quelle forze sociali che tendono ad aggravare la tensione della categoria, non lascerà nulla di intentato pur di raggiungere gli obiettivi che si è prefisso. Perciò valuterà responsabilmente le proposte governative nell'incontro che avrà lunedì con il ministro Malfatti nel corso del quale ribadirà che l'atteggiamento dei sindacati confederali della scuola è in netto contrasto con i reali interessi della categoria».

Autoferrotranvieri e lavoratori alberghieri e dei pubblici esercizi: alcuni tecnici e funzionari del ministero del lavoro — in assenza del ministro Toros impegnato — hanno ascoltato oggi dai rappresentanti sindacali degli autoferrotranvieri le maggiori difficoltà che si frappongono al raggiungimento di un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. In maniera analoga si procederà domani con una delegazione delle controparti contrattuali.

Subito dopo il ministro si occuperà anche dello «strascico» contrattuale dei dipendenti degli alberghi e dei pubblici esercizi.

Bancari: non procede la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari: i sindacati hanno accetato un nuovo appuntamento di negoziati per il 17 con l'Assicredito e per il 18 con l'Acri (Casse di risparmio) per verificare un'ultima volta la posizione delle controparti. Se permarrà negativa si avrà l'interruzione delle trattative e si provvederà a varare le misure idonee a sbloccare la vertenza. Per l'intanto resta confermato il programma di scioperi articolati che prevede 13 ore di fermate entro il 21 maggio. Le astensioni, ad ogni modo, saranno concretizzate in maniera tale da permettere il pagamento dell'autotassazione da parte dei contribuenti.

Giuseppe Roselli

SECONDO I «TEMPI OTTIMALI» PREVISTI DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Da due mesi a due anni prima della ricostruzione

In autunno molti terremotati ancora senza un tetto - Sempre presente lo spettro del Belice

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il grande «choc» del disastroso terremoto che ha sconvolto l'intera popolazione friulana, e che ha unito tutte le regioni d'Italia in una commovente gara di solidarietà a favore dei terremotati, lascia ora il posto ad una grande paura, ad un inquietante interrogativo che i superstiti si vanno ponendo di giorno in giorno: «Dovremo vivere nelle baracche? Faremo anche noi la triste esperienza dei terremotati del Belice?». A questi drammatici interrogativi dà risposta la volontà del popolo friulano di ricostruire tutto e subito.

E' infatti intenzione dei superstiti e degli amministratori centrali, regionali e locali di non prendere nemmeno in considerazione la triste eventualità della vita nelle baracche — fino a che non verranno ricostruiti gli edifici, le fabbriche, le case — e l'unico modo per evitare una simile condizione, che rallenterebbe di certo la riedificazione delle zone terremotate, è quella di passare direttamente dalle «tendopoli» a veri alloggi civili, provvisti di tutti i servizi. Ma quanto tempo dovrà passare prima che i superstiti possano tornare a vivere e lavorare in condizioni normali, protetti da solide mura e non da tende che subiscono inevitabilmente le intemperie del tempo?

I primi bilanci dei tecnici del genio civile del ministero dei lavori pubblici prevedono, attraverso la stima di «tempi ottimali», che per la ricostruzione si vada da un minimo di due mesi ad un massimo di due anni. Occorreranno infatti due mesi per le case riparabili o parzialmente danneggiate, sei mesi per quelle ripristinabili «con sostanziali ritocchi e rinforzi alle strutture», un anno per quelle completamente da ricostruire e due anni per le case da ricostruire e da trasferire in zone più sicure, o comunque da rinforzare dalle basi.

Queste cifre significano che nel periodo dell'autunno — dove le piogge abbondano — molti terremotati si troveranno ancora senza un tetto sicuro e che altri ancora si troveranno nella stessa situazione nel periodo invernale. Queste considerazioni non si dimostrano certamente rasserenanti per quelli che continueranno, nei mesi a venire, a vivere nelle tendopoli, se si ricorda quali effetti ha causato nei giorni scorsi il nubifragio abbattutosi impietosamente sulle tende dei superstiti.

Lo stesso ministro dei lavori pubblici Gullotti si è soffermato oggi sul problema — in una intervista a un quotidiano — rilevando che «i tempi necessari sono una grande preoccupazione, specie per le condizioni climatiche del Friuli». Proprio per i problemi che potrebbero nascere dal clima friulano Gullotti ha detto che «bisognerà creare condizioni tali che le popolazioni colpite, pur nella difficoltà, vivano in modo tollerabile». «Provvederà la regione, d'accordo con noi — ha concluso Gullotti — per fare bene e presto».

Sul problema dell'urgente sistemazione dei superstiti del terremoto è anche intervenuto oggi l'architetto Piccinato, autore del piano di ricostruzione per la città terremotata di Skopje in Jugoslavia e del piano di Gorizia. Secondo Piccinato «il Friuli non sarà un secondo Belice per il semplice fatto che ha una struttura socio-economica più marcata, una tradizione civica e organizzativa che il Belice non aveva». Secondo l'architetto «la ricostruzione non è operazione di un giorno o di due-tre mesi, evidentemente, ma è giusto che le case siano ricostruite al loro posto.

Giancarlo Leone

Scuole: Malfatti a Udine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 14

Tra i più gravi problemi messi a nudo dal terremoto figura la situazione delle scuole nelle zone colpite. Per affrontare le difficoltà è arrivato a Udine il ministro della pubblica istruzione, Malfatti. Il ministro si è incontrato prima con il presidente della giunta regionale Comelli, quindi con rappresentanze sindacali e genitori, anche nello spirito dei decreti delegati, soprattutto per affrontare la situazione dell'edilizia scolastica e dell'assistenza più immediata.

Per quanto riguarda l'edilizia d'emergenza è stata annunciata l'immediata disponibilità di un centinaio di tende grandi sotto le quali raccogliere i ragazzi, mentre si potrà allestire quanto prima, novanta giorni circa, degli edifici prefabbricati, in sostituzione delle circa seicento aule andate distrutte o dichiarate inagibili dai tecnici del genio civile e dagli ispettori.

Più complessi i problemi derivanti dall'assistenza scolastica: qui è prevalso l'indirizzo di istituire, nel maggior numero possibile, delle scuole materne nelle singole tendopoli, che dovranno funzionare anche nel prossimo periodo estivo, per tenere occupati i ragazzi, consentendo la piena disponibilità del tempo ai loro genitori impegnati nella grande opera di ricostruzione. Problema sociale quindi, oltre che scolastico. Per affrontarlo più agevolmente sono stati messi a disposizione circa 1800 posti in convitti situati un po' in tutta Italia.

Per quanto riguarda l'attività didattica e le scadenze scolastiche, il consiglio dei ministri ha già condiviso, come è noto, l'opportunità di considerare chiuso l'anno scolastico alla vigilia dei tragici eventi; e per gli esami di idoneità e maturità le proposte vanno dalla disponibilità per gli studenti terremotati a tenere gli esami in altri centri, a quella di tenere una sessione speciale o di sostituire gli esami con un colloquio. E' evidente che non si trascura la circostanza che anche gli studenti di qui, come la popolazione, hanno subito in queste dolorose giornate traumi psicologici tali dei quali non è possibili non tenerne conto.

Quel che comunque è certo, è che si parte subito con il piano di emergenza e, nel corso di una riunione del ministro con i direttori didattici, sono state fissate alcune liste primarie che dovranno privilegiare i più colpiti dal terremoto. Gli insegnanti del luogo saranno impegnati nei loro stessi paesi d'origine e di residenza; per lenire il problema della generale disoccupazione saranno assunti prima di tutti, gli insegnanti friulani; si avrà una proroga negli incarichi e supplenze; verranno consolidati entro ottobre i distretti scolastici; sarà data vita a centri permanenti di assistenza, il primo dei quali è stato appunto quello sorto ad Alesso.

E. G.

NEI COMUNI DI UDINE E DI PORDENONE

SOSPESA LA LEVA

Riguarda i coscritti di maggio e di giugno

Udine, 14

Il Consiglio di Leva di Udine ha sospeso le operazioni di leva — selezione sugli iscritti appartenenti ai comuni sinistrati delle province di Udine e Pordenone che dovrebbero presentarsi nei mesi di maggio e di giugno. La nuova data di presentazione sarà tempestivamente comunicata tramite le rispettive amministrazioni comunali.

I comuni interessati alla sospensione sono i seguenti:

PROVINCIA DI UDINE:

Amaro - Arta Terme, Artegna, Attimis, Bordano, Buia, Cavazzo Carnico, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Colloredo di Monte Albano, Dogna, Enemonzo, Faedis-Fagagna-Flaibano-Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Lauco, Lusevera, Magnano in Riviera, Maiano, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Osoppo, Pagnacco, Pontebba, Povoletto, Peone, Ragogna, Raveo, Reana del Roiale, Resia, Resiutta, S. Daniele del Friuli, San Leonardo, S. Pietro al Natisone, Socchieve, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tavagnacco, Torreano, Trasaghis, Treppo Grande, Tricesimo, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Tolmezzo.

PROVINCIA DI PORDENONE:

Arba, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito D'Asio.

LE RAZZIE A UDINE E NEI PAESI TERREMOTATI

GLI «SCIACALLI» PAGANO: QUATTRO SEVERE CONDANNE

Da tre a quattro anni e mezzo di reclusione affibbiati per direttissima a due friulani, un bellunese, un napoletano

Udine, 14

Severe condanne sono state inflitte stamane, a Udine, a quattro giovani che avevano vergognosamente approfittato del terremoto per rubare, sia nel capoluogo (dove la gente, atterrita, fuggiva in strada senza avere il tempo di chiudere gli appartamenti), sia fra le rovine dei paesi distrutti. Purtroppo — e malgrado la questura di Udine abbia attivato un massiccio servizio di prevenzione — questi episodi continuano ogni giorno a ripetersi.

I quattro giovani sono stati giudicati, separatamente, per direttissima: il primo a comparire davanti ai giudici è stato Francesco Del Vecchio, di 21 anni, da Napoli, arrivato in Friuli assieme a un gruppetto di amici; è stato sorpreso a Gemona con un cilomotore, che aveva trovato fra le macerie di una casa. I giudici lo hanno condannato a tre anni e un mese di reclusione.

Il secondo processo è stato celebrato contro Renato Elegante, di trent'anni, da Udine, già noto alla questura, che era stato sorpreso il mattino di venerdì 7, cioè poche ore dopo la tremenda scossa di terremoto, mentre si allontanava con indumenti e altri oggetti che aveva sottratto in un appartamento incustodito. Il giovane è stato salvato dal linciaggio da un agente di pubblica sicurezza; in carcere, poi, i suoi compagni di cella gli hanno dato una «lezione»: stamane, ancora pesto, è comparso davanti ai giudici, che lo hanno condannato a quattro anni e mezzo di reclusione.

Terzo processo, quello contro il bellunese Orazio De Cassan, di 29 anni, che nei paesi sinistrati aveva compiuto un'autentica razzia di oggetti preziosi (persino una dentiera), denaro e indumenti. I giudici gli hanno inflitto quattro anni e otto mesi di reclusione. Ultimo della serie, il processo contro Rolando De Carlo, di trent'anni, da Udine, che è stato condannato a tre anni.

Cento milioni dal Belice

Trapani, 14

I terremotati della Valle del Belice hanno risposto con entusiasmo all'appello rivolto dai loro sindaci per una concreta solidarietà con i friulani. Nei quindici centri del Belice distrutti dal sisma del gennaio 1968 i sindaci hanno raccolto finora cento milioni di lire.

QUASI DUE MILIARDI

Il generoso contributo dell'Austria

Udine, 14

L'Austria sta partecipando in maniera ingente al movimento di solidarietà internazionale in favore dei sinistrati del Friuli. Finora ha contribuito in beni in natura e in contanti per un valore complessivo di quasi due miliardi di lire. Il governo austriaco si è impegnato a concorrere con un proprio stanziamento pari alla somma delle offerte raccolte tra la popolazione. Sono stati già anticipati cento milioni di lire. Tra le autorità ed enti che si sono più distinti figurano i governi regionali della Stiria, Carinzia e Tirolo con cinquanta milioni di lire ciascuno, la Croce Rossa austriaca (125 milioni di lire), i sindacati e le camere del lavoro con cinquanta milioni, il comune di Vienna, cinquanta milioni, operatori industriali e commerciali della Carinzia cinquecento milioni.

L'intervento delle forze armate, avvenuto a tre giorni dalla catastrofe, ha permesso di offrire ricovero in tenda a circa diecimila persone. Sono stati installati due ospedali da campo, i vigili del fuoco austriaci sono intervenuti con ingenti attrezzature e impianti di potabilizzazione dell'acqua.

(Ansa)

In volo sul Castello di Colloredo



(Agency Photo)

Questa immagine del castello di Colloredo ridotto a maceria è stata scattata da bordo di un elicottero «Agusta 206» dell'Esercito. Gli inviati del «Piccolo», nel presentare questo documento, desiderano esprimere un ringraziamento a quanti hanno reso possibile il loro lavoro di informazione in un momento così doloroso ed impegnativo: in particolare all'ufficio stampa dello stato maggiore dell'Esercito, all'Aviazione leggera, alla Guardia di Finanza e alla Squadra mobile della Questura di Udine

Un'altra vittoria

Dalla prima pagina

i suoi abitanti sono stati costretti ad abbandonare una prima tendopoli creata vicino alle case, poi a spostarsi più in là e più in là ancora. Ora si trovano sulla riva sinistra del fiume, ma sempre in una zona troppo bassa: bisognerà trasferirsi ancora per non dover affrontare notti come quella passata.

Ma il pericolo, più grande perché nascosto, stava creandosi nel bacino artificiale di Trasaghis, gonfiato non soltanto dalla pioggia, ma anche e soprattutto dalle falde della montagna che continuavano a riversarsi dentro. Ad un certo punto, ieri sera, si è veramente temuto che l'acqua superasse lo sbarramento e si riversasse nella valle, travolgendo ogni cosa fino al Tagliamento. Sono stati momenti terribili, di attesa trepidante, fino a quando l'intensità del diluvio è diminuita e il livello dell'acqua ha cominciato a decrescere. Solo allora l'incubo, l'immensa paura, è stata superata.

A Osoppo, nella tendopoli sorta alle falde della rocca, è ospitata buona parte della popolazione della cittadina (vi sono anche alcuni di Brulins). Si lavora alacremente: è tutto un via vai di mezzi civili e militari che portano ghiaia da gettare sul fango provocato dalla pioggia, di bulidozers che spianano e livellano; funzionano già perfettamente energia elettrica e telefono (si può telefonare gratuitamente in Italia e all'estero); anche i servizi sono adeguati.

«Vi sono perfino le docce, con acqua calda e fredda — dice il capo campo —. L'ospedale ha un fornitissimo deposito di medicinali. Fra poco entrerà in funzione anche un ambulatorio che sarà affidato al medico condotto di Osoppo: per questa gente è molto importante avere vicino persone conosciute da sempre. Per i bambini c'è la scuola elementare: anche qui sono gli stessi maestri di Osoppo a insegnare.

A Buia le tende sono allineate, come in un accampamento militare, nel campo sportivo. E' la tendopoli più grande: ce ne sono altrettante in tutte le altre frazioni. Vi sono alcune centinaia di persone. Anche per loro la notte dell'uragano è stata tremenda, un allagamento totale perché il terreno non assorbe bene l'acqua. Ora si stanno scavando i canaletti, mentre riprende l'opera dei giorni passati. Anche qui tutto è efficiente: un'altra linea telefonica e servizi migliori, e il campo, se così si potesse dire, sarebbe perfetto.

E così per ogni paese, per ogni località colpita: la vita tanto crudelmente strappata alle abitudini antiche, si è trasferita in questi improvvisi accampamenti, pervadendoli di fervore e di passione. Dietro alla necessità del riparo temporaneo («Sono arrangiamenti di passaggio: torneremo presto alle nostre case»), c'è il senso dell'amore verso la propria terra; c'è l'attaccamento invincibile alla casa, alla comunità. Nessuno parla di partire, di lasciare i luoghi scoperti dagli avi e impreziositi dall'appassionato lavoro di generazioni: le radici sono troppo profonde. Nelle tendopoli si sta, lentamente, ritrovando e ricreando quello che è stato e che è il carattere della gente friulana.

A. C.

Quadro rassicurante

o situazioni particolari di sorta;

Energia elettrica: la centrale di Somplago è entrata in funzione con il primo gruppo, ed entro domani dovrebbe funzionare anche il secondo gruppo. La rete ad alta tensione è stata ripristinata in poche ore, quella a media tensione è ultimata, con il raggiungimento di tutti i comuni ad eccezione di Paularo, ancora isolata da una frana; resta il problema dell'attenzione che si deve usare con le linee di bassa tensione. Sono stati realizzati lunghi tronchi di linee di media tensione, con le quali sono state allacciate anche le grandi tendopoli;

Sanità: l'attenzione maggiore è stata rivolta a contrastare il possibile insorgere di malattie infettive, con una massiccia azione vaccinale. L'ospedale civile di Gorizia è stato individuato come più idoneo a ospitare eventuali colpiti da malattie infettive o sospette tali. Il problema sorge a causa della probabile, lunga permanenza in tende della popolazione, che potrebbe creare una situazione delicata dal punto di vista sanitario.

G. V.

Voci: a Gemona cinque superstiti

Udine, 14

E' circolata insistente, questo pomeriggio, la voce (che non ha comunque potuto essere verificata) del ritrovamento, a Gemona, di cinque persone, componenti un'intera famiglia, trovate ancora in vita e in buone condizioni sotto le macerie: si sarebbero salvate per essersi trovate in cantina al momento del crollo della loro casa, dove non erano state raggiunte che da qualche detrito.

Al di là della consistenza di questa voce — che di per sé avrebbe del clamoroso, a otto giorni dal terremoto — il sensazionale sta nel fatto che molta gente crede, senza esitazioni, a questo tipo di voci; forse per l'inconscio desiderio di dimostrare a se stessi e agli altri che non tutte le speranze sono perdute, che in tanta tragedia il miracolo è ancora possibile.

Quello che conta concretamente è che il numero e l'intensità delle scosse stanno sempre più scemando, secondo una tendenza che fa guardare al futuro con un certo ottimismo; anche se qualche assestamento, piuttosto brusco, è pur sempre ancora possibile.

G. V.

FRANE E MACIGNI

lama anteriore usata quale spazzatrice. Un'opera tempestiva, e perciò tanto più preziosa, coordinata dal geom. Tosoni.

Nemmeno le ispezioni con elicotteri sono comunque riuscite a determinare con esattezza le zone di pericolo per quanto riguarda le cadute possibili dei massi. Ad ogni modo, ce n'è uno incombente (forse di 100 mila metri cubi di roccia), nella zona fra Stazione per la Carnia e Moggio, quella appunto presa in considerazione nella riunione di stamane. Adesso dovrà essere fatta un'ispezione palmo a palmo, ad opera dei geologi, d'intesa con la direzione regionale foreste. Se sarà il caso, è stato detto, bisognerà far saltare quella enorme massa, chiamando all'opera i reparti specializzati dell'esercito.

L'eliminazione del pericolo è un fatto essenziale, ma non meno importante, è stato ribadito, è l'urgenza dell'intervento: «Non possiamo tirare in ballo la questione delle competenze. Guai se l'opera dovesse venire ritardata per questo».

Lo scoglio dunque pare superato, in tal senso. In effetti, la riattivazione della «Pontebbana» ferroviaria dipende quasi esclusivamente dal consolidamento delle scarpate a monte della linea ferrata, la quale a sua volta sovrasta in molti tratti la strada statale, correndo parallelamente ad essa per diversi tratti. L'Anas, intanto, ha già avviato i lavori urgenti, cosiddetti di pronto intervento, allo scopo di consentire — è stato detto —, sia pure in condizioni precarie, la transitabilità sulle proprie strade, senza portare pregiudizio alle ferrovie e pur ribadendo la necessità dell'intervento della direzione foreste per la sistemazione definitiva delle pendici montane.

Una successiva ispezione, fatta nel pomeriggio, ci ha consentito di controllare la situazione nel le località interessate dalla discussione. In effetti, la montagna sembra essere sbottata, scoppiando dall'interno, mettendo in evidenza ferite bianche di roccia viva, nuova, I massi sono precipitati a valle, provocando altre distruzioni, come la chiesetta di Portis, incastonata sul costone, punto di riferimento per chi viaggiava sul la Pontebbana. E' rimasta di essa solo mezza facciata, che sembra tremare per la minaccia che ancora le incombe. Sì, l'Anas, le Ferrovie, la direzione foreste potranno sistemare, rendere sicure le scarpate, ed è già molto; ma nessuno potrà ridarci il respiro di quelle costruzioni andate perdute in una notte folle.

D. d. R.

I provvedimenti sulla «Gazzetta»

Roma, 14

Le misure disposte dal governo in favore delle popolazioni dei comuni del Friuli-Venezia Giulia colpiti dal terremoto sono entrate in vigore. La «Gazzetta ufficiale», in data 14 maggio, ha infatti pubblicato il decreto legge del 13 maggio (n. 277) adottato a questo scopo.

(Ansa)

Sequestro di cibi avariati o sospetti

Udine, 14

Squadre del «Nas» (Nucleo antisofisticazioni) dei carabinieri hanno sequestrato in questi giorni quantitativi vari di viveri avariati, trovati nei centri terremotati, e che naturalmente sono stati poi distrutti; il provvedimento ha interessato 57 quintali di prodotti commestibili. Sono stati eliminati, in particolare, 13 quintali di pane conservato in contenitori sporchi, 5 quintali di generi vari conservati in scatole arrugginite o parzialmente aperte, 5 quintali di prodotti dietetici per bambini scaduti, 3 quintali di pasta difettosa, 3 quintali di latte privo di validità alimentare, 7 quintali di vari alimenti con sospetto inquinamento batterico e 20 quintali di carne bovina proveniente da animali sospetti. Sembra, inoltre, che «sciacalli» acquistino le carcasse dei bovini morti nel sisma per venderle come carni commestibili.

(Ansa - Italia)

CINQUEMILA FOGLI SONO GIA' STATI TRASFERITI AI TRADUTTORI: AL LAVORO PER DIECI GIORNI

Tutti i documenti «Lockheed» sono pervenuti all'Inquirente

In essi la verità su «Antelope» e «Pun»? - Sequestrati i conti di una società (un miliardo e mezzo)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il tribunale del Parlamento è in possesso, da questa mattina, dell'intera documentazione raccolta dagli organi parlamentari inquirenti del Congresso degli Stati Uniti sulla vicenda delle bustarelle che sarebbero state pagate dalla Lockheed a esponenti del mondo politico italiano per la vendita dei famosi aerei da trasporto «Hercules C 130» Il ministro della giustizia, prof. Bonifacio, ha infatti consegnato all'ufficio di presidenza della commissione parlamentare inquirente per i reati commessi da ministri o da ex ministri il secondo «dossier» di documenti riguardanti il lavoro svolto dalla Sec (Security Exchange Commission) che, occupandosi del controllo delle società per azioni americane, compì una serie di accertamenti sulla contabilità della Lockheed.

Tra le «carte» consegnate dal ministro guardasigilli al «vertice» del tribunale del Parlamento dovrebbe trovarsi la testimonianza di un funzionario della società Lockheed, mister Corden, il quale dichiarò a suo tempo di aver visto consegnare una bustarella supplementare a un ministro italiano. Si tratta, naturalmente, di una illazione che non ha trovato — né poteva trovare, considerando il fittissimo riserbo che si sono imposti i membri della commissione inquirente sul contenuto dei documenti — alcuna conferma da fonte ufficiale. Il «dossier», inoltre, dovrebbe fornire lumi al tribunale del Parlamento sulla identità di «Pun» cioè la definizione crittografica, diventata celebre insieme con quella di «Antelope Cobbler», dietro la quale si nasconderebbe il nome di un alto funzionario dello stato che sarebbe coinvolto nell'affare.

Il secondo «dossier» (il primo, cioè il rapporto Church era stato consegnato alla inquirente circa un mese fa) si trovava in una cassetta di legno sigillata che, poco prima delle 10 di questa mattina, è stata aperta, alla presenza del ministro Bonifacio, dal presidente della commissione Castelli. Il «dossier» è costituito da circa cinquemila fogli grande formato. Subito dopo l'apertura della cassetta, il ministro Bonifacio, secondo quanto stabilisce il trattato stipulato tra i governi di Roma e di Washington sulle modalità della collaborazione in merito all'«affare» Lockheed, ha firmato circa un migliaio di fogli.

Su ciascuno di essi son stati apposti due timbri: uno del ministero della giustizia ed uno della Commissione inquirente. L'operazione di firma e di timbratura è durata due ore e mezzo. Dopo di che il lavoro è stato sospeso e rinviato a martedì prossimo. I fogli «autenticati» con firma e timbri sono stati quindi consegnati ai «traduttori giurati» (i documenti sono scritti in lingua inglese) i quali completeranno questa prima parte del loro lavoro entro martedì. Per il completamento dell'opera di traduzione in italiano ci vorranno, secondo quanto ha affermato, conversando con i giornalisti il presidente Castelli, almeno una decina di giorni. Il tribunale del Parlamento, pertanto, potrà cominciare l'esame della documentazione giunta oggi negli ultimi giorni di maggio.

La Commissione inquirente, frattanto, ha ordinato il sequestro di un milione 850 mila dollari (circa un miliardo e mezzo di lire) che si trovavano sui conti della società «Contrade» presso la Banca Nazionale del Lavoro. La «Contrade» sarebbe una delle società di Antonio Lefebvre. Essa, secondo quanto si è appreso, avrebbe fatto da tramite per investire le ingenti somme provenienti dalle bustarelle della Lockheed.

Placido Cesareo

DISOCCUPATI A NAPOLI si autoassumono

Napoli, 14

Un centinaio di «disoccupati organizzati», tra i quali anche alcune donne, si sono presentati oggi nel nuovo policlinico di Napoli e, dopo aver indossato i camici presi negli spogliatoi, si sono messi a lavorare.

Stasera, al termine di un normale turno orario di lavoro hanno lasciato il policlinico; non sono avvenuti incidenti. I disoccupati si sono divisi in alcune cliniche (ostetricia, patologia, ortopedia, semeiotica ed infettiva) ed hanno cominciato a lavare i corridoi, a scopare i pavimenti e ad impegnarsi in altri piccoli lavori.

In un volantino, indirizzato «ai lavoratori ricoverati nel policlinico e alla cittadinanza», è scritto: «Non siamo venuti a lavorare per intralciare l'assistenza, ma per dimostrare che siamo noi, disoccupati organizzati, insieme con i lavoratori del policlinico, a rivendicarne una migliore.

«Non vogliamo chiedere — è detto ancora nel volantino — l'elemosina di un'occupazione qualsiasi che non serve alla società, ma soltanto evidenziare la disponibilità in questi posti.

LUNEDI' IN VATICANO LA 12.a ASSEMBLEA

In un'ora difficile l'assise dei vescovi

Sono previsti riferimenti all'unità dei cattolici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

In un clima particolarmente delicato per la vita politica e sociale del Paese si inizia, lunedì prossimo a Roma, la XIII assemblea della Conferenza episcopale italiana, alla quale parteciperanno oltre duecento vescovi. Nel comunicato sulla grande assise consegnato oggi ai giornalisti non si fa il minimo accenno alle vicende italiane: tutto lascia credere però che nel dibattito si tratterà anche del voto del 20 giugno e delle prospettive post elettorali italiane. Sembra però scontato che il comunicato finale conterrà un nuovo richiamo all'unità dei cattolici sulla base della «nota» diramata recentemente dal direttivo della Cei e dedicata esclusivamente al prossimo confronto elettorale.

I vescovi si trovano di fronte, tra l'altro, all'iniziativa di alcuni cattolici del dissenso dal nome illustre che, dopo aver sostenuto la linea dei «cristiani per il socialismo», sono finiti nelle liste comuniste. Ne è derivata una viva polemica alla quale ha preso parte l'«Osservatore Romano» che si è richiamato ai principi che il cristiano non può «tradire» in nessuna occasione.

I lavori dell'assemblea inizieranno lunedì alle ore 17 nell'aula sindacale in Vaticano con la prolusione del presidente della Cei cardinale Poma e si concluderanno venerdì 21 maggio. Un discorso del Papa, molto atteso, è previsto per la tarda mattinata di giovedì 20 maggio. L'assemblea si articolerà in varie sessioni seguendo due linee di lavoro: la prima svilupperà le tematiche pastorali, la seconda riguarderà gli adempimenti statuari della conferenza.

Ar. Pa.

FALLITO ATTENTATO contro un oleodotto

Alessandria, 14

Un attentato dinamitardo — che non ha causato danni — è stato scoperto da alcuni addetti all'oleodotto della «Snam», che porta il greggio da Genova Pegli alla Svizzera: sconosciuti hanno piazzato un ordigno, di non elevata potenza, in una località in aperta campagna nei pressi del comune di Voltaggio (Alessandria); l'esplosione della b ba ha aperto un piccolo cratere nella terra, senza però danneggiare le tubature.

(Ansa)

LA TRAMA DI AGOSTO: SENTITO LUIGI CAVALLO

TEORIA E NON GOLPISMO DICE L'AMICO DI SOGNO

Il braccio destro dell'ex capo partigiano contesta le accuse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Per il «golpe» d'agosto primi interrogatori. Si è cominciato con Luigi Cavallo che, oggi, per tre ore e mezzo ha risposto alle contestazioni del giudice Filippo Fiore. Domani toccherà ad Edgardo Sogno, l'ex capo partigiano considerato il protagonista di questa nuova istruttoria sulle trame eversive. Cavallo è considerato il braccio destro di Sogno ed insieme a questi è stato colpito da mandato di arresto provvisorio dal giudice di Torino Luciano Violante, che poi ha spedito il fascicolo processuale ai colleghi di Roma. E' accusato di aver partecipato alle trame eversive che, nell'agosto di due anni fa, sarebbero dovute culminare con il rapimento del Presidente della Repubblica per obbligarlo a sciogliere parlamento e governo.

Cavallo, come d'altra parte aveva annunziato l'altro giorno Sogno, parlando anche a nome del suo segretario, ha risposto a tutte le domande in modo esauriente, mettendo da parte quell'atteggiamento ostruzionistico tenuto a Torino, quando l'indagine era condotta da Violante.

La maggior parte delle contestazioni ha riguardato l'attività di Cavallo nella sua veste di dirigente di «difesa nazionale», che ha sede in via Gallarate 131, a Milano. Questo centro pubblica anche un giornale sul quale sono apparsi numerosi scritti nei quali l'accusa ha ritenuto di individuare l'ideologia del gruppo Sogno e i suoi presunti propositi eversivi. Cavallo non ha contestato che il periodico abbia potuto affrontare temi del genere, ma, ha precisato, lo avrebbe fatto in termini squisitamente teorici. Per ciò, ha aggiunto Cavallo, sarebbe assurdo parlare di cospirazione politica (è una delle accuse che gli sono state contestate) per il solo fatto che si è disquisito su determinati argomenti in una pubblicazione tutt'altro che clandestina.

Quando gli è stata rivolta un'altra domanda, riguardante i legami tra lui ed altre persone coinvolte nelle trame eversive, Cavallo ha precisato di aver avuto rapporti soltanto con alcune di esse, rapporti che non hanno mai mirato a realizzare propositi eversivi. Una cosa — avrebbe osservato l'imputato — è scrivere quali potrebbero essere, in linea puramente teorica, le soluzioni per sanare una situazione politica ed economica in sfacelo, un'altra è passare alle attuazioni di piani eversivi, cosa questa che, ha ripetuto Cavallo, non gli sarebbe passata nemmeno per l'anticamera del cervello.

Sergio Geraldini

L'on. Sullo lascia il PSDI

Roma, 14

L'on. Sullo lascia il PSDI. Lo ha reso noto lo stesso parlamentare con un telegramma inviato al sen. Saragat, segretario del PSDI. «Le decisioni della direzione centrale — questo il testo — sono in netto dispregio del mio biennale lavoro su Avellino e Salerno. Gli scandali sopravvenuti e gli indirizzi socialdemocratici di direttive nazionali in questo ultimo biennio mi hanno irrevocabilmente portato a un definitivo distacco dal partito socialdemocratico. Invio cordiali saluti». L'on Sullo, che era stato eletto nel 1972 nelle liste della DC, si era dimesso da questo partito nel 1974 per passare al PSDI.

(Ansa)

La casa distrutta

«NON ho più la mia casa: ora non sono più nessuno», ha detto un friulano seduto come un fantasma accanto alle sue macerie. Perché la casa, quando è stata costruita con la propria fatica quotidiana, con i sacrifici consumati nel silenzio, e persino con il lavoro d'emigrante, è tutto nella vita della povera gente, e nessuna cosa al mondo può sostituirla.

Quando ho inteso scricchiolare i muri maestri del mio alloggio, ho pensato per un attimo di perdere ancora una volta la mia casa, e ho creduto di ripiombare nel nulla, di non essere più nessuno, come trent'anni fa, al tempo dell'esodo dalla mia terra.

Ricordo il momento dello strappo, il risalire le scale per l'ultima volta, il giro per la cucina, nel mezzo il tavolo grande dove mio padre posava il suo bel capo dopo la cena, e si addormentava, e mia madre accanto al focolare lavava i piatti; alle pareti il banco dell'acqua con i due secchi smaltati, la vetrina piena di scodelle e di bicchieri lucenti, e le fotografie di famiglia attaccate ai vetri, la camera da letto con l'orologio a pendolo che batteva le ore, e nessuno di noi sentiva allora quel rumore, perché il suo ritmo era entrato fin dalla nascita nella nostra vita. E il mio camerino sulle scale, dove io — militare in convalescenza — cercavo di soffocare la mia tosse nelle lunghe notti invernali, perché la madre non si spaventasse del mio male. O quando, adolescente, sentivo nel dormiveglia i passi di mio padre che andava giù per le scale, per essere all'alba davanti alle porte dell'Arsenale, il portone che talvolta rimaneva aperto, e sbatteva nel vento della nostra piccola strada. Dietro c'era il cortile, con le galline e i conigli, e la vecchia lisciaia con un forno rotondo per far bollire l'acqua del bucato: le lenzuola candide venivano tese nel mezzo del cortile e si asciugavano al sole, diffondendo un buon odore di tela pulita. Di sera mio padre ritornava con un sacco pieno d'erba tagliata nei campi vicini, da distribuire tra i nostri conigli, ed io mi mettevo accanto a lui, per aiutarlo in questo suo ultimo lavoro quotidiano.

In primavera nascevano i pulcini, le uova erano calde sotto la chioccia, che stava immobile nella sua cassetta, con le ali larghe, e il ventesimo giorno si sentivano i primi pigolii, qualche uovo era già rotto, si vedeva la testa del pulcino già fuori, e poi tutto il corpo giallo tiepido ancora bagnato, che usciva dalla scorza bianca e cercava la luce.

A queste cose penso ora, davanti alle immagini della tragedia del Friuli, che ha tanti motivi simili a quella dell'Istria, a quella vastissima parte degli istriani che hanno perduto la casa insieme alla terra, le fabbriche, i cimiteri, il mare, e sono andati allo sbaraglio trent'anni fa, a rifarsi una vita nuova, a ricominciare tutto da capo, come se dietro di loro non fosse mai esistito un passato, una storia. Proprio per averlo provato sulla nostra pelle, nella sciagura vissuta in questi giorni accanto ai friulani, vorremmo che loro non si disperdessero, che non abbandonassero i loro luoghi, pur distrutti: poiché quando una comunità lascia la terra e si disperde, non conta più nulla, e porta con sé, fino alla morte, la maledizione dell'esodo, dell'essere senza radici, senza patria. La patria è infatti prima di tutto il luogo dove si nasce e dove ci si forma, dove esistono le nostre profonde radici, i cimiteri, le case dei padri, fatte con il lavoro nostro e con quello delle generazioni venute prima di noi, con i nostri profumi, i nostri dolori, le nostre voci.

Quando una comunità abbandona la patria natale, allora tutto è perduto: cambiano persino gli odori, che sono quelli dei nuovi venuti, degli estranei, i quali avranno bisogno di un arco di secoli per amalgamarsi con i nuovi luoghi, e non sanno nulla del passato, dei dolori e delle gioie di chi ha levigato quella terra, di chi l'ha resa umana, civile, materna.

Questa è la svolta drammatica della gente friulana colpita: bisogna rimanere, a tutti i costi, bisogna resistere sulla terra sconvolta, ricostruire da soli le case distrutte — da soli, perché gli altri non possono fare quello che noi vogliamo sia fatto, e anche perché tutti i grandi dolori sono incomunicabili, e ognuno soffre dentro le proprie pene, nella tua casa muore la persona che ti è più cara, e nella casa accanto si può fare festa — bisogna far ritornare tutto come prima, sapere che quella è l'unica patria che ti riconosce come figlio, ti ama e chiede la tua presenza, il tuo lavoro, accanto ai padri e ai figli. Si può anche emigrare, ma nella consapevolezza profonda e tenace che tu non hai perduto la tua terra, e che se un giorno deciderai di ritornare, troverai il ritmo di sempre, quello della tua vita, dei tuoi affetti, delle tue ansie, e ogni sera, dopo la giornata di lavoro, ritroverai la tua gente, e potrai sederti fuori della porta della tua casa con le persone che ti sono care, e insieme ricordare ciò che non deve essere dimenticato.

Un uomo che conosce bene la propria gente, il direttore dell'ospedale psichiatrico di Udine, diceva in questi giorni: «Non riusciremo mai a quantizzare questo dramma. La casa, la moglie, il figlio, una mucca, sono una cosa sola per questi friulani dell'alta valle e delle prealpi, messi insieme uno dopo l'altro a fatica e integrati fra loro come bisogno esistenziale dell'individuo e, quindi, non sostituibili con una baracca magari anche più confortevole per molti. Nulla può sostituire una vecchia stalla messa insieme con quattro sassi, ma con le proprie mani, col proprio sudore».

Questa lezione ci viene oggi dalla gente sventurata del Friuli, l'aver ritrovato insieme alcuni valori fondamentali che rendono la vita umana degna d'esser vissuta: il senso della casa perduta e ricostruita, della famiglia che si aggrappa unita nella disperazione, e si stringe insieme come le dita di una mano, del lavoro che deve essere ripreso senza soste, e che ancora può dare la fiducia e la forza d'animo e la speranza alle nostre giornate.

Guido Miglia

TENERAMENTE RIEVOCATO UN GRANDE PERSONAGGIO DELLA CULTURA FRIULANA

Un'ora di sogno è dono raro Ringraziamo Lea D'Orlandi

Pittrice, incisora, illustratrice, scrittrice, etnologa: tante cose in un'attività assidua e sempre presente che si sommavano per fare, ben stagliata, una personalità rappresentativa di un'epoca e di un paese

Udine, maggio

Fuori era scatenata una burrascaccia primaverile: scrosci di pioggia e vento; dunque violenza e, senza cattiveria, diciamo giovinezza. Dentro, nella saletta dell'Ajace, non molte cose lasciateci da Lea D'Orlandi morta quasi settantacinquenne il 5 febbraio 1965, più di undici anni fa. E niente burrascaccia e, ancora senza cattiveria, niente giovinezza.

Chi era? Una pittrice, incisora, illustratrice, scrittrice, etnologa. Troppe cose? Sì, forse sì, tanto più che all'attività assidua pretesa da quelle tante cose che era, si aggiungevano quelle di membro del gruppo direttivo della Società filologica friulana, di dirigente della filodrammatica di detta società e, negli ultimi anni, di presidente della sezione di Udine della «Fidapa», cioè della «Federazione italiana donne arti professioni affari» aderente alla «Federazione internazionale of business and professional women». Ed è stata questa istituzione a volere la mostra-ricordo che ci fa vedere che tutte quelle cose che Lea era si mettevano assieme, si sommavano per fare, netta, ben stagliata, una personalità rappresentativa di un'epoca e di un paese.

Dicendo paese si capisce subito che intendo Friuli e dicendo epoca non voglio gonfiare niente, ma mi pare che l'espressione aderisca meglio di altre al distacco che c'è fra il tempo che fu della D'Orlandi e quello di oggi o anche, dobbiamo ammetterlo, quello di ieri, cioè di qualche decennio fa. Lea fu un personaggio che si fece avanti negli anni del primo dopoguerra e che ne fu protagonista fino intorno al 1930, almeno nel senso pieno che può avere la parola protagonista. Nel 1930, nata il 12 luglio 1890, aveva 40 anni. Ma non erano questi a metterla fuori corsa: era il definitivo tramonto del tempo della sua formazione, di quello che indubbiamente aveva determinato il disegno della sua personalità. Insomma il definitivo tramonto di un'epoca, della sua.

Che cosa avvenne di lei? Certo che non disarmò. La poetessa Novella Cantarutti, che ha dato la voce più nuova, penetrante, incantante e anche incalzante ed emblematica alla parlata della valle di Navaròns appartata in una piega remota della Pedemontana sopra Maniago, ha fatto il ritratto di Lea ai tantissimi convenuti nel nudo spazio della grande sala adiacente a quella dell'Ajace e che in molti forse erano lì per cercarvi ombre di giorni lontani. Novella ha detto che Lea, appunto, non disarmò. E non voleva dire soltanto che non cessò di fantasticare e di frugare nelle vecchie pagine del Friuli e di conservare la vita a cose significanti del passato, ma che non tradì quella se stessa che s'era fatta, come frutto naturale, in un Ottocento che in Friuli era durato fino al 1930. Novella è poetessa venuta dopo, molto dopo di Lea, con antenne ben tese e ben orientate, arrivata quando tanto e tanto più facile era sottrarsi alla vecchia provincia per trovarsi fra gente e idee o addirittura quando gente e idee venivano incontro in casa con pubblicazioni, con la radio e la televisione, con il ricchissimo materiale di studio e aggiornamento della fotoincisione, anche a colori. Ed è artista in prima fila tra quelli che, dopo la seconda guerra mondiale, rivoluzionarono la letteratura friulana portandola fuori dagli schemi ottocenteschi. E', dunque, artista moderna e perciò sa molto bene che cosa voglia dire artista che non disarma di fronte al maturare, non solo di nuove culture, ma di nuove sensibilità e, se le sono estranee, non finge di sentirsele proprie e non tenta d'inserirvisi con dei falsi. Novella sa che un artista è quello che è e che al primo tentativo di apparire ciò che non è si rivela non artista, si condanna e potrà vivere soltanto nei discorsi di chi fingerà di credergli oppure gli crederà in buona fede rivelandosi a sua volta intruso-sordo in un mondo che gli è estraneo.

Novella, dunque, ha detto della Lea vera, che continuò ad essere vera anche dopo il 1930 e per ben altri 35 anni. E la ritroviamo, questa Lea, nei dipinti, nei disegni, nelle incisioni appesi alle pareti della saletta dell'Ajace e negli scritti, pubblicati o no, nelle copertine di libri e riviste, negli schizzi, nei taccuini di appunti raccolti nelle teche. Chissà quale luce gioiosa intorno, quanta aria fresca nei polmoni, quali fantasie e illusioni di orizzonti lontani mentre tracciava l'aggraziato disegno lumeggiato con gusto amabile, non voglio dire femmineo, ma modulato sulle buone maniere di un vivere che ancora non aveva bisogno di essere sguaiato e scurrile per sentirsi forte. Il disegno era per la copertina di un numero della «Panarie» dell'amico Chino Ermacora, o dell'umile libriccino in cui era stampata una commedia dell'amico Ercole Carletti o il componimento in versi o in prosa di un altro amico, o era l'illustrazione di una fiaba o di una commedia di lei, Lea, e alle volte era stato fatto in collaborazione con la sorella Fides, pittrice, disegnatrice, incisora pure essa.

Per me questi disegni, queste illustrazioni sono cose ancora valide e, se penso che già si lasciavano alle spalle il liberty, devo dire che sono state innovatrici, vive perché in esse confluiva la vita di quegli anni del Friuli che sono ancora pulsanti nell'anima di coloro che li hanno vissuti e che, giovani, li hanno goduti e, dicevo, quella sera erano venuti all'inaugurazione della mostra per cercarvi un'eco, un'ombra.

No, i pastelli non hanno altrettanta resistenza e nemmeno i paesaggi a olio e a tempera, pur nella loro immediatezza e freschezza. Ma non fa niente, per tutti sono stati anch'essi i ben tornati all'aperto dal segreto delle case dove, è da credere, sono custoditi con l'amore che si porta alle cose legate ai tanti ricordi disseminati lungo i tanti anni e magari custoditi anche con la gelosia e il riserbo che si hanno per le cose che appartengono alla nostra intimità o, si dice oggi, privacy.

Se i giovani del 1930, con l'impeto e la spietatezza che è, e che mi pare debba essere sempre dei giovani di tutti i tempi, portarono con vigore e valore, anche se in ritardo, a Udine e in Friuli le aspirazioni che superavano quelle ottocentesche, che cosa poteva avvenire? Cioè, ripeto, che cosa avvenne della Lea?

Continuò nel suo cammino senza sconfessare niente e accettando serenamente l'abdicazione dal ruolo di protagonista. Nel silenzio che cominciò a farlesi attorno, mentre nelle mostre si diradavano le sue presenze di pittrice e d'incisora, mentre tramontava quietamente la moda delle pergamene celebranti giubilazioni di onesti personaggi della comunità cittadina e provinciale, e mentre le luci delle ribalte non si accendevano più per le sue commedie come «Lis scarpis dal re», «Al è mior ce che Dio mande», «Barbe Basili e il paradis» che fu musicata da Ezio Vittorio, le energie sempre sveglie si concentrarono sullo studio delle tradizioni popolari friulane affiancandosi al prof. Gaetano Perusini e trovando una cara collaboratrice nella Novella Cantarutti che la aiutò nella preparazione scientifica e nell'allestimento di manifestazioni etnografiche.

E qualche cosa ha lasciato che è, rimane e rimarrà nella cultura friulana: almeno i proverbi friulani editi dalla Filologica e la cui stampa, di Doretti, porta la data del 31 dicembre 1960. Hanno una breve presentazione di Tiziano Tessitori, allora presidente della Filologica, un'introduzione di Paolo Toschi dell'università di Roma, ma soprattutto un breve discorso della stessa Lea: «Girai la provincia dai monti alla pianura, fermandomi a parlare con vecchi e con giovani, cercando nei loro discorsi quei proverbi che, tramandati di ete (generazione) in ete sono patrimonio ancora vivo del nostro popolo»; e Tessitori: «Si dice che i proverbi sono la sapienza dei popoli; e io non mi azzardo a giudicare se e quanto codesta sentenza sia esatta. Certo è che (...) mi pare siano il condensato della profonda e vivida e vigile anima friulana»; e Toschi assegna alla D'Orlandi un posto ben distinto fra gli studiosi che hanno fatto del Friuli «una delle regioni meglio indagate dal punto di vista del suo patrimonio folkloristico» anche perché tutta la produzione di Lea, oltre alla raccolta dei proverbi, «è come percorsa da quello spirito di poesia e da quel senso d'arte di cui ella ha dato felici prove».

Nella sala dell'Ajace molti, direi quasi tutti, erano ritornati per respirare l'aria degli anni Venti. La storia ci ammonisce che nemmeno quelli furono anni facili e felici, anzi. Eppure, stranamente, le cose della Lea, quella certa loro innocenza, quel certo loro calore di fiducia, quell'avvenire che si sente che avevano davanti, fanno dimenticare il male mettono, così, più in risalto il bene o, meglio, il buono. Ho già detto, mi pare, che tra quella folla molti erano gli anziani, gente che gli anni Venti li ha vissuti e gli hanno lasciato dentro come la luminosità di un mattino della stagione più fervida, più estrosa di promesse, l'età dei giovani. E la burrascaccia di fuori a questi reduci di un'epoca lontana sembrava soltanto un vento di primavera che gioca con giovanile violenza tra il verde nuovo delle colline o corre tra il bruno gonfio degli arati in fuga nella pianura. Il vento ritaglia il profilo delle montagne che tengono duro ancora una cipria di neve mentre i primi amori nascono sui «breârs» dell'orchestra Marcotti.

Giusto. Per un'ora Lea ci ha fatto sognare un tempo felice. E' stato un sogno. Ma uno dei proverbi che ha raccolto dice che «no si discòr che la vacje no tiri, al è l'argagn ch' al va mal» (non si dice che sia la vacca a non tirare, è l'arnese col quale la si guida che va male, cioè è il guidatore che non sa guidarla).

Ebbene, nonostante queste cose gentili in sala Ajace, e nonostante che l'epoca fosse un'altra, era così anche negli anni Venti. Peccato.

Sognamo pure, ma non crediamo ai sogni. Aspettiamo che la burrasca passi; passerà. Però dobbiamo ringraziare Lea: anche un'ora di sogno è un dono raro.

Arturo Manzano

Telefoto Upi
Londra — La statua di Abramo Lincoln nella piazza del Parlamento viene ripulita in occasione del bicentenario americano

Telefoto Upi
New York — Bionda, occhi azzurri, norvegese, Lilian Muller è stata eletta la ragazza di «Playboy» del 1976. Ovviamente è un'attrice molto promettente, essendosi affermata su 300 candidate

OPINIONI OPINIONI

Ad una attrice nuda

Cara amica, in una di quelle riviste, non dozzinale, ma anzi elegantemente curata nei testi firmati da buoni nomi del nostro giornalismo ed edita da un importante editore, una di quelle riviste così dette «per soli uomini» ma che ormai sfogliano compiaciute e spesso invidiose anche le donne, una di quelle pubblicazioni in carta patinata e con testata internazionale che ormai si trovano in tutti i portariviste delle stanze da soggiorno delle case bene di Milano e di Roma (non di quelle di Torino, perché il tradizionale tartufesco bigottismo di questa città fa sì che queste riviste ed altre peggiori siano vendute in gran numero ma sfogliate di nascosto; non di Genova, perché i genovesi sono sparagnini e le riviste di cui parlo sono piuttosto care; non di Napoli dove queste riviste spariscono subito, appena arrivate in edicola, preda dei militari della Nato di stanza in quella città) in una di queste riviste, — perdonami il lunghissimo inciso — ed esattamente nel fascicolo andato in edicola nei giorni scorsi, ho visto gran numero di fotografie, a colori e in bianco e nero, che «finalmente», ti riproducono nuda, vista di faccia e di profilo, a figura intera e a mezzo busto, di fronte e, diciamo così, di retro. Evidentemente ti ha ritratto un fotografo appassionato, perché nessun particolare, nessun dettaglio della tua perfetta anatomia, anche se in due punti piuttosto forte — comunque sempre piacevole — è lasciato sfuggire.

Ho scritto più su «finalmente», perché da una quindicina di anni, da tutte le riviste che si pubblicano in Italia, su tutti i settimanali, tu con le tue seminudità, con il giochetto del ti vedo e non ti vedo, del mi mostro e non mi mostro, con quegli asciugamani balneari che coprivano il tuo corpo solo dall'alto dell'anca fino al nascere del capezzolo, con quelle bretelle di sottoveste che ti scendevano dalle spalle fino alla stop capezzolare, con quel nasconderti dietro ai paraventi dai quali astutamente facevi sbucare — miracoli di equilibrismo — solo una gamba nuda, una spalla nuda e il volto ammiccante, tu, finalmente, dopo anni di nascondarelli e di allettanti promesse, ti sei decisa a rivelarti ai tuoi ammiratori — ed io fra questi — nella tua piena, prorompente nudità. Contento tuo marito, figurati se non siamo contenti noi. Tutt'al più, tuo marito, lo possiamo invidiare, in quanto amministratore appassionato, immagino, di un così cospicuo — perché tu sei cospicua — capitale.

Visto l'andazzo messo in pratica dalle tue colleghe di cinema e di teatro, hai fatto benissimo a liberarti dagli asciugamani balneari, dalle corte sottovesti nere, a dagli ingombranti paraventi, e a presentare il tuo corpo nella sua integrale nudità. Perché non avresti dovuto farlo, tu che sei considerata fra le belle del cinema — anche se di cinema, da qualche anno, non ne fai più — del teatro — ma anche questo lo fai saltuariamente — e della televisione? Se non facevi, si poteva pensare che non eri all'altezza.

E poi io sono per la libertà che ognuno deve essere arbitro di se stesso, della propria morale, padrone di disporre del proprio corpo come vuole. Per questo, in polemica con l'alpino Flaminio Piccoli, che per far passare un articolo contro l'aborto, ha combinato tutta la serie di guai che stiamo attualmente passando, io sono per l'aborto, per la libertà di abortire. Ognuno fa della propria vita e del proprio corpo quello che vuole, e mi pare che anche tu la pensi così. Se c'è un Dio è a lui che dovremo rendere conto di queste cose.

Nel 1945, in Francia, in tempo di epurazione contro i collaboratori con i nazisti, fu portata in tribunale una tua grande collega, attrice eccellente di teatro e di cinema, Arlette-Léonine Bathiat, detta Arletty (come attrice cinematografica, ricorderai forse, le sue formidabili interpretazioni di «Alba tragica» e di «Les enfants du paradis» è come attrice teatrale va fra l'altro ricordata per la sua interpretazione di «Un tram che si chiama desiderio», di Tennessee Williams, nella eccellente riduzione di Cocteau). Durante l'occupazione di Parigi era stata amante di un ufficiale tedesco. Accusata di collaborazionismo, se la cavò con una semplice deplorazione da parte del tribunale. E sai perché? Non solo perché, fra il serio ed il faceto, disse che se lei aveva collaborato con un tedesco in un certo campo di azione, si doveva riconoscere che il tedesco, a sua volta, si era fatto in quattro per collaborare con una francese, con pieno e soddisfacente gradimento di questa, ma perché, usando parole più crude di quelle che posso usare io in questa sede, disse che in fondo il suo sesso era suo e di esso, non arrecando danno alla patria in armi, lei, come unica e legittima proprietaria, ne poteva fare ciò che voleva. Fu deplorata, ma non condannata. Due mesi dopo il processo, aveva ripreso a recitare.

Tu dunque hai fatto benissimo a posare nuda per il fotografo di quella rivista. Solo che queste fotografie della tua stupenda nudità — il periodo ideale della donna, lo sanno tutti, è fra i trenta e i quarant'anni di età — mi riportano alla mente un episodio e mi dicono come sia cambiato da qualche anno il senso della morale. Tu, una quindicina di anni fa, anno più, anno meno, avesti quella che allora si definiva leggerezza, di lasciarti fotografare nuda da un fotoreporter (allora si definivano «paparazzi»), oggi promosso al rango di regista cinematografico di filmetti pornografici. Poi ti pentisti della tua leggerezza e volevi che le foto ti fossero restituite, perché, giustamente, non volevi che l'immagine del tuo corpo nudo passasse — come pare fosse avvenuto — di mano in mano. Ci fu un po' di scandalo e si parlò anche di ricatto.

Vedi un po' com'è cambiato il mondo. Allora tu soffristi e ti desti pena per quella leggerezza di ragazzina inesperta. Oggi le immagini della tua nudità si vendono in edicola, te compiacente e compiaciuta (e forse anche retribuita dall'editore, con alcuni milioni, per il tuo servizio fotografico) a mille e cinquecento lire il fascicolo.

Mi rincresce per Flaminio Piccoli, montanaro arrancato alle rocce di un vecchio conformismo, ma il mondo è proprio cambiato. Ti abbraccio, carissima, tuo

Nico Pepe

Libri ricevuti

L'ORRORE FANTASTICO DI LOVECRAFT E DEI SUOI EPIGONI

«I MITI DI CTHULHU»

Un'operazione culturale. E' la definizione che più si attaglia a questo denso e grosso volume uscito nella collana «Orizzonti» dell'editore romano Fanucci, «I miti di Cthulhu» (488 pagine, lire 5500), che ricostruisce la geografia della mitologia aliena uscita dalla fantasia dello scrittore americano Howard Phillips Lovecraft e dei suoi ispiratori ed epigoni. Un'antologia di racconti messi insieme negli Stati Uniti da August Derleth e completata per l'edizione italiana da un interessantissimo apparato critico curato da Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco, cui si deve la «scoperta» in Italia di colui che fu — assieme a Edgar Allan Poe — il maggiore autore della narrativa dell'orrore.

Personalità complessa e contorta, privo di ogni umana fiducia nella religione e nel soprannaturale, con la sua concezione di un mondo governato da rigidi schemi meccanistici, eppure vicino alle dottrine magiche ed esoteriche della tradizione occultistica occidentale, Lovecraft (1890-1937) portò una vera rivoluzione copernicana nella letteratura dell'orrore fantastico. I suoi maestri d'ispirazione e di stile erano Poe e Lord Dunsany, ma Lovecraft costruì i suoi racconti disegnando una cosmogonia alternativa di divinità maledette e di escursioni oniriche, di cui riempiva anche le lunghissime lettere che inviava ai suoi numerosissimi corrispondenti: una grafomania contagiosa dalla quale trassero ispirazione numerosi altri scrittori del soprannaturale — americani, inglesi, francesi, spagnoli — dando vita a un edificio letterario singolare e unico nel suo genere.

Una ventina di racconti di questo ideale ciclo letterario, che prende il nome da una delle divinità create dal «solitario di Providence», è racchiusa nelle quasi 500 pagine di questo volume, suddiviso in tre parti: una prima, dedicata ai precursori, che comprende racconti di Poe, Bierce, Chambers, Hodgson e Lord Dunsany; nella seconda sono inserite opere di autori contemporanei a Lovecraft, spesso suoi amici o corrispondenti (tra gli altri: Bloch, Kuttner, lo stesso Derleth, cui si deve l'edizione americana del volume e che creò una casa editrice, la Arkham House, con lo scopo di diffondere l'opera lovecraftiana); e una terza parte che riunisce una serie di racconti di autori che hanno continuato la tradizione di Lovecraft, tra i quali il noto saggista e scrittore inglese Colin Wilson.

Tutti racconti tesi sul filo di una fantasia spesso morbosa, trasfigurata da un sottile senso di disagio fatto di presenze mostruose e di apparizioni misteriose, in continui rimbalzi storici e culturali che vanno dall'antico Egitto alle leggende scandinave, alla favolosa Atlantide. Storie che ben riflettono lo spirito lovecraftiano, con il suo rifiuto di un sapere nato dal ragionamento scientifico, per ricercare invece nei meandri del passato verità spesso oscure e terribili.

Scrisse Lovecraft: «Le profondità dell'abisso universale si rispecchiano nelle distese imperscrutabili dell'inconscio umano, anch'esso governato da leggi inconoscibili e anch'esso matrice di "mostri" che di volta in volta salgono alla superficie tanto della coscienza singola, quanto di quella collettiva». E ancora: «Tutti i miei racconti, anche se possono sembrare non collegati fra loro, sono basati su di una leggenda fondamentale, secondo la quale questo mondo fu abitato, un tempo, da un'altra razza che, dopo aver praticato la magia nera, perse il suo dominio e venne cacciata, ma vive tuttora al di fuori, sempre pronta a riprender possesso della Terra».

Il volume, come si è detto, è completato da un imponente corredo critico che comprende un'introduzione di de Turris e Fusco in cui viene ricostruita la filosofia personale di Lovecraft, collegandola con certe tendenze che, secondo i due curatori — legati al mondo della cultura «tradizionale», e quindi in posizione antitetica nei confronti della cultura materialista — sono ritrovabili nel mondo attuale; due saggi su Lovecraft, l'uno in chiave letteraria, l'altro psicologica; bio-bibliografie degli autori presenti nell'antologia; alcuni scritti e lettere dello stesso Lovecraft. Eccellenti le traduzioni e la veste editoriale del volume.

Fabio Pagan

○

Ishbel Ross: «Lola Montez» (Pagg. 350, lire 6000).
Elizabeth Longford: «I Windsor» (Pagg. 304, lire 6000).
Arthur Hailey: «I "boss" del dollaro» (Pagg. 488, lire 5000).
Irving Ston: «Il tesoro greco» (Pagine 567, lire 6000).
Guido da Verona: «Mimì Bluette» (Pagg. 280, lire 3000).

La produzione dell'editore dall'Oglio, sempre qualitativamente significativa, è stata ultimamente assai ricca anche dal punto di vista della quantità. A parte i due volumi della serie Exploits, di cui parliamo in altra sede, molte sono le novità da segnalare e tali da accontentare i gusti più diversi.

Citiamo per primo, nella Collana «Il Camaleonte», che raccoglie ormai alcuni tra i più grossi successi editoriali degli ultimi anni (a livello mondiale), «Mimì Bluette, fiore del mio giardino». Si tratta, come certamente i lettori sapranno, di uno dei più noti lavori di Guido da Verona; risale al 1916 ma, a parte inevitabili spunti linguistici non precisamente attuali, conserva una straordinaria freschezza e si legge assai bene ancor oggi, sia come documento d'epoca sia per valore intrinseco. Non per nulla ne è stato tratto un film di cui Monica Vitti è la protagonista.

Ancora nel «Camaleonte», «Il tesoro greco» di Irving Stone. Di Stone ricordiamo con particolare affetto «Le passioni della mente», in cui lo scrittore tracciava, davvero magistralmente, la biografia di uno dei più grandi intelletti dell'umanità Sigmund Freud. Nel «Tesoro greco» ancora una biografia, quella di un uomo per altri versi altrettanto geniale. A lui infatti la moderna archeologia (e con essa tutte le discipline che se ne servono) deve moltissimo: è Heinrich Schliemann, di cui Stone racconta, col piglio preciso del narratore che abbiamo imparato a distinguere in lui, la vita avventurosa e illuminata da un ideale splendente.

Ultimo della Collana di romanzi, «I "boss" del dollaro», di Arthur Hailey. L'autore di «Ruote», popolare più che mai, ripropone una lunga storia piena di movimento, di suspence e di implicazioni psicologiche. Romanziere nel senso più classico del termine, Hailey rinnoverà molto probabilmente con questo libro il successo che ha già più volte arriso ai suoi lavori, diventati rapidamente altrettanti best-seller.

* * *

Elizabeth Longford, fondamentale biografa e ben nota studiosa della lingua inglese, ha scritto «I Windsor», un'opera di straordinaria incisività che si aggiunge degnamente al lungo elenco di titoli che formano una delle Collane più interessanti di dall'Oglio: «Le grandi famiglie». Passato e presente si uniscono qui in quel continuum che rappresenta il vero senso della storia e del divenire umano. In particolare, «I Windsor» analizza le vicende dell'attuale dinastia regnante in Inghilterra, da Giorgio V a Elisabetta II.

Infine (e ancora una volta dulcis in fundo), «Lola Montez» di Ishbel Ross. Bello da vedersi oltre che da leggersi, il volume appartiene alla serie «Donne celebri», che ha già esaminato, tanto per non far nomi, Anna Bolena e Cleopatra, Teodora di Bisanzio e la Monaca di Monza, Eleonora Duse e Isadora Duncan. La vicenda di Lola Montez, partita come ballerina e cortigiana e arrivata come femminista, è particolarmente significativa in un momento, quello che stiamo vivendo, che vede le donne ormai decise ad affermare in ogni campo la propria forza e il proprio valore.

C. S.

Telefoto Upi
Mosca — Singolare accostamento di tre stili: il barocco dell'Ukraine hotel, un grattacielo costruito dopo la guerra e una «limousine» del '50 riservata ai personaggi in visita ufficiale

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOLO I PARTITI LAICI STENTANO A VARARE LE LISTE

Completato dalla DC il quartetto per la Camera

Assieme a Belci e Tombesi in lizza il sindacalista Battellini e Vanna Pecorari - Tomasi e Gabrielli candidati MSI al Senato

Anche la DC e il MSI — dopo il PCI, il MIT, l'Unione slovena e il PSI — hanno perfezionato, ieri, la scelta dei candidati alle elezioni politiche del 20 giugno. I quattro candidati della DC per la Camera sono, nell'ordine indicato dalla commissione elettorale del partito presieduta dal segretario provinciale Rinaldi: l'on. Corrado Belci, membro della direzione nazionale del partito e direttore del quotidiano della DC «Il Popolo», deputato dal 1963 e già sottosegretario al commercio estero; il dirigente sindacale Ruggero Battellini, attuale segretario provinciale della Cisl, già vicepresidente delle Cooperative operaie; la prof. Vanna Pecorari Marson, insegnante impegnata nel mondo cattolico e dirigente del movimento femminile del partito; e l'ing. Giorgio Tombesi, membro della direzione regionale e provinciale del partito, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. Per il Senato sono state confermate le candidature del dott. Roberto Hausbrandt (indipendente), nel collegio I, e della prof. Anita Slatti, nel collegio II.

Ed ecco la lista del MSI, ratificata ieri dalla direzione centrale del partito. Per la Camera vengono confermate le candidature che già erano state anticipate nei giorni scorsi, sulla base d'indiscrizioni: il nome del deputato uscente, on. Renzo de' Vidovich, è seguito da quelli dell'avv. Sergio Giacomelli, del generale Paolo Sabbatini, medaglia d'oro (vicepresidente della Costituente di destra) e del primario prof. Enrico Tagliaferro. Entrambi i collegi senatoriali sono coperti da esponenti della Costituente di destra: il notaio Giovanni Tomasi (presidente della Costituente di destra) nel collegio I e il prof. Italo Gabrielli (esponente degli esuli istriani, dimissionaro dalla DC) nel collegio II.

La notizia delle candidature ufficiali della DC è accompagnata da una nota, dello stesso partito, in cui si afferma che «nella prossima consultazione elettorale, la DC triestina punta al mantenimento dei due seggi di deputato che il largo consenso popolare ha sempre consentito di riconfermare dal 1958 in poi. Inoltre la DC triestina intende riproporre alla cittadinanza — continua la nota — il problema dell'elezione di un senatore democratico a Trieste, ed a tale scopo ha promosso l'inserimento nella propria lista di un candidato indipendente sul quale i cittadini sono invitati a convogliare in misura sufficiente, e quindi superiore a quella registrata in precedenti consultazioni, un voto che vada anche al di là delle rigide differenziazioni politiche».

«Prima di dare avvio ai propri lavori, la commissione elettorale della DC — afferma il comunicato — ha preso atto della decisione assunta dall'on. Giacomo Bologna di non voler riproporre, dopo quattro legislature, la sua candidatura alla Camera. La commissione si è associata alle espressioni di gratitudine e di apprezzamento già manifestate nei confronti dell'on. Bologna dalla segreteria provinciale della DC. In linea generale la commissione elettorale ha espresso un concorde giudizio positivo sul processo di avvicendamento in atto nelle rappresentanze parlamentari della DC, reso possibile dalle preventive rinunce già comunicate da una settantina di parlamentari della DC, quale significativa risposta alle esigenze di rinnovamento poste dall'opinione pubblica nei confronti delle forze politiche democratiche. La decisione dell'on. Bologna — si rileva nel comunicato — trova del resto riscontro, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, in quelle analoghe dell'on. Armani e del sen. Burtulo ad Udine e del sen. Montini a Pordenone. Richiamandosi al documento recentemente approvato dalla direzione regionale del partito la commissione elettorale della DC ha inoltre ribadito che il criterio dell'avvicendamento dopo quattro legislature debba essere ritenuto un dato normale e permanente nella vita del partito, da seguire quindi anche per il futuro».

Il MSI, dal canto suo, nel comunicare la scelta delle proprie candidature annuncia che il proprio simbolo elettorale sarà quello della «fiamma» del MSI-DN sovrastato dalla scritta «Costituente di destra per la libertà»: «Con questa unione di forze — sottolinea la nota del MSI — la lista di destra si propone di conseguire, oltre alla riconferma del seggio alla Camera, anche l'elezione di un senatore nazionale per Trieste, del resto non improbabile data la notevole cifra elettorale di cui dispone il MSI-DN nella regione».

Tarda ancora, invece, l'accordo fra i partiti laici (PSDI, PRI e PLI) per la presentazione di candidature comuni al Senato. Un'intesa del genere, in quanto potrebbe acquisire a Trieste un senatore in più a scapito di quello fin qui espresso dalla DC a Tolmezzo, viene sollecitata ai rispettivi organi nazionali da parte di tutte e tre le segreterie regionali interessate; ma da Roma si continuano ad avanzare ipotesi — la «lottizzazione» nazionale dei collegi sicuri assicurando al PSDI la candidatura a Trieste — di candidatura di esponenti nazionali di quest'ultimo partito, indicate direttamente da Roma: dopo quello del vicepresidente nazionale del PSDI, Longo, si fa ora il nome di Cariglia. Localmente, invece, sarebbe già stata individuata la possibilità di candidare in comune, con soddisfazione di tutti e tre i partiti, una personalità di prestigio al di sopra delle parti (contatti sarebbero già stati avviati, in questo senso, con il giornalista Enzo Bettiza, ora in forza al «Giornale» di Montanelli).

Quasi sicura, infine, la partecipazione alle elezioni per la Camera del partito radicale, che ha praticamente ultimato la raccolta di firme di presentazione: per la candidatura a capolista si fa il nome dello stesso leader nazionale del movimento, Marco Pannella, che candiderà in più città e che deve scegliere, tra l'altro, fra Trieste o Venezia; altre candidature sono quelle di Mario Pujatti e di due «femministe», Clara Marsi e Dora Pezzilli; nel caso di una rinuncia di Pannella, vi potrebbe essere la candidatura di una terza donna, di Verona. (La raccolta delle firme per il Senato, viene raccolta ancora oggi dal P.R. presso il notaio Gargano, dalle ore 17 alle ore 18).

Domani dibattito sui bimbi abbandonati

Domani mattina, alle ore 10, al cinema Vittorio Veneto di via Fabio Filzi avverrà un incontro dibattito sul tema: «Il bambino abbandonato di oggi e l'uomo solo di domani». L'argomento sarà introdotto dall'avv. Ezio Adami del direttivo nazionale dell'ANFAA.

L'ULTIMA LIEVE SCOSSA AVVERTITA IN CITTA' LA NOTTE SCORSA

Finalmente un giorno di quiete

Ancora si moltiplicano le opere di soccorso: giovani dell'Alpina e boy scouts continuano a prodigarsi nelle zone colpite - Incessante trasporto di materiali

Ieri, per la prima volta dopo una settimana, la terra ha praticamente smesso di tremare. Dopo l'ultima scossa registrata alle ore 1, 50 minuti e 3 secondi dell'altra notte, con una magnitudo di 3 punti della scala Richter corrispondente a 4,5 gradi di quella Mercalli, nessun altro movimento tellurico di rilievo è stato registrato dalle apparecchiature dell'Osservatorio geofisico di borgo Grotta Gigante, se si fa eccezione per alcune scosse talmente leggere che non è stato possibile calcolarne l'intensità. Una giornata di quiete, finalmente, per le popolazioni del Friuli soprattutto, ma anche per i triestini. Sulle zone colpite, come a Trieste, ieri il cielo è rimasto sereno, dando così un po' di tregua ai sinistrati alloggiati nelle tendopoli che l'altra sera, durante il nubifragio, erano state invase da venti centimetri d'acqua.

Altre iniziative sono da segnalare sul fronte dei soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto. La Confederazione italiana dei dirigenti d'azienda ha aperto un conto corrente (n. 9210) con la Banca del Friuli di Udine, al quale sono stati invitati a contribuire tutti gli associati. Altre iniziative sono peraltro allo studio. La «Round table 9» ha inviato nelle zone sinistrate alcuni automezzi con generi di prima necessità, medicinali e vestiario. Un intervento più concreto verrà poi predisposto in accordo con le altre «Round table» d'Italia.

Il movimento giovanile dell'Unione degli istriani, dal canto suo, ha promosso una raccolta di fondi e di materiale vario, che devono essere consegnati alla sede della Fuci di piazza Ponterosso 6 o segnalati per il ritiro a domicilio telefonando al 38694. La stessa Fuci ha comunicato che al medesimo numero telefonico possono rivolgersi tutti coloro che desiderano recarsi personalmente, per prestare la loro opera, nelle seguenti località: Torlano, Chialminis-Tamar, Ramandolo, Villanova delle Grotte, Montemaggiore (campo mobile), Platischis, Debellis, Artegna, Sornico, Montenars, S. Maria Maddalena, Stella (campo di lavoro), Isola, Flaipano e Maniaglia.



(Italfoto)

Una centrale operativa è stata attivata presso il comando della brigata corazzata «Vittorio Veneto» per coordinare le richieste d'intervento a favore delle popolazioni terremotate. L'intervento militare ha ormai il suo nome in codice: «Emergenza Friuli». Sotto questa insegna i provvedimenti di soccorso hanno assunto un'organicità capillare. A poche ore dal sisma la brigata è intervenuta in alcune lontane località con proprio personale sanitario ed autoambulanze. Successivamente sono state formate autocolonne per il trasporto di uomini e materiali. Trenta tende sono state allestite nel comune di Lusevera, due nuclei logistici con cucine da campo sono in fuzione rispettivamente a Gemona e ad Urbignacco, inoltre a Gemona è in attività la compagnia genio della brigata con gru, escavatori, un apripista, un gruppo elettrogeno e tre «ribaltabili».

Un ottimo lavoro è stato svolto da 300 fra ragazzi e ragazze, rovers, dirigenti e genitori della sezione triestina del Corpo nazionale giovani esploratori, che hanno organizzato quattro centri di raccolta di indumenti e materiale vario che sono stati poi trasportati con otto autocarri nelle zone terremotate. Un gruppo di rovers si è anche prodigato in un campo di sinistrati a Moggio Udinese, in collaborazione con i reparti dell'Esercito, mentre un altro ha prestato la sua opera a Udine. Altre iniziative sono allo studio e verranno realizzate alla fine dell'anno scolastico, in collegamento con i GEI di Udine, Marghera e di altre città italiane. La sezione triestina del GEI ha inoltre versato al nostro fondo mezzo milione di lire.

Nel settore dei soccorsi è anche da segnalare la meritoria iniziativa del Cai-Alpina delle Giulie, che ha inviato nelle zone terremotate una quarantina di persone attrezzate ed autosufficienti. Tramite la stessa Alpina delle Giulie sono stati trasportati anche vari quantitativi di materiale da campeggio offerti dalla ditta Tommasini e dalla ditta Bos di Venezia, per un valore di diverse centinaia di migliaia di lire.

E' poi annunciato per oggi l'arrivo, in vari aeroporti italiani, di altro materiale inviato ai terremotati friulani dalla Conferenza dei cattolici americani, che già aveva provveduto a spedire con aerei messi a disposizione dall'Alitalia un quantitativo di 10 mila coperte di lana, oltre a un importo di 25 mila dollari. Oggi sono attesi ottomila metri quadrati di copertura di plastica, cinquemila fra piatti e tazze sempre in materiale plastico, una settantina di barelle e 15 mila pillole disinfettanti per l'acqua. Fra denaro e materiale l'USCC ha già inviato in Italia aiuti per 100 mila dollari.

Anche il Panathlon di Trieste ha inteso associarsi alle iniziative in favore dei terremotati del Friuli. In particolare il direttivo del Club ha deciso di «congelare» il previsto programma di celebrazioni per il ventennale della fondazione e di devolvere la cifra preventivata per tali spese a favore delle popolazioni colpite dalla catastrofe. Inoltre il direttivo si è appellato ai soci per aprire una ulteriore sottoscrizione: tutte le somme saranno fatte confluire nella sottoscrizione del «Piccolo».

Da segnalare, infine, l'offerta fatta da un nostro lettore, il signor Carlo Steiner (tel. 754611) che ha messo a disposizione di una famiglia di terremotati la propria casetta di Padriciano.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 mozzo coperta, turno n. 111.

APERTO AL COMUNE IL DIBATTITO SUL PREVENTIVO 1976

UN BILANCIO ANOMALO IN SITUAZIONE D'EMERGENZA

Opposte tesi sulla gestione deficitaria e sugli indebitamenti Dal problema delle tariffe alla forte onerosità dei mutui

Si è aperto ieri sera al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione, presentato nella precedente seduta dall'assessore Lonzar (il dato più rilevante è l'aumento del deficit, da un anno all'altro, di ben 17 miliardi, per un totale di 38 miliardi). Un dibattito, alle prime battute, un po' in sordina, quale si confà a un «bilancio anomalo per una situazione d'emergenza» com'è stato definito da un oratore; un bilancio che peraltro assume l'aspetto di un programma di semplici intenzioni, non essendo accompagnato dai relativi mutui, per l'approvazione dei quali occorre la maggioranza assoluta dei voti mentre la Giunta che la propone è com'è noto minoritaria e perciò si preoccupa d'ottenere l'approvazione del bilancio, estrapolati i mutui, a maggioranza semplice.

Ad aprire la discussione è stato il consigliere Cumbat (PRI), secondo il quale bisogna avere il coraggio di assumere misure anche impopolari, non importa se in periodo preelettorale, nel campo ad esempio delle tariffe: è puramente demagogico — ha detto — evitare al cittadino di pagare di più per un dato servizio (ad esempio quello dei pubblici trasporti) facendogli pagare più salato, di conseguenza, un altro servizio. Altrimenti è inutile lamentare il disastroso andamento delle entrate e fare debiti per pagare altri debiti. Infatti — ha rilevato — il 30 per cento della spesa corrente, cioè ben 18 miliardi, è destinato al pagamento degli interessi sui mutui.

Ha preso quindi la parola il consigliere Tomizza (DC), per sottolineare che il deficit non è segno di cattiva amministrazione, ma è bensì il frutto di un'assurda situazione in cui gli enti locali sono costretti ad operare, con l'attribuzione di sempre maggiori competenze e per contro in assenza di una riforma della finanza pubblica, da tanti anni invocata, che ne aumenti le entrate.

E' seguito l'intervento del consigliere Morgutti (PCI) il quale si è intrattenuto in particolare sui problemi culturali, muovendo all'amministrazione una critica di fondo per come essa gestisce tale settore: l'attività culturale è la cenerentola — ha detto — dal punto di vista degli impegni finanziari, ma indipendentemente dalle poste in bilancio è la mancanza di una vera e propria politica culturale che va rimproverata all'amministrazione. E anche per questo — dopo aver rilevato l'assenza di precise linee di politica culturale da parte del Teatro stabile e del Teatro lirico — ha sollecitato la costituzione di una commissione consiliare culturale, la quale coordini e programmi le iniziative culturali cittadine.

Il consigliere Morpurgo (PLI) ha pessimisticamente rilevato che «possiamo essere certi — ha detto — che qualsiasi cifra posta a bilancio è già svalutata nello stesso momento in cui essa viene stampata» per cui, nelle attuali condizioni economiche e finanziarie generali, il bilancio assume l'aspetto di un «macabro rito formale»; diventa estremamente relativo anche il discutere di questo o di quello stanziamento. Ma d'altro canto, è troppo facile — ha detto — dare sempre e tutta la colpa al governo, quando non si sia anche autonomamente affrontato il problema di contenere in qualche modo i deficit, ad esempio aumentando le tariffe di certi servizi ancora erogati a prezzi demagogicamente «politici». Ciò non toglie che il Comune — indipendentemente dalle angustie finanziarie — sia ugualmente criticabile, anche sul piano della presenza fattiva — in cui manca gravemente — di fronte ai problemi, di enorme importanza, per il futuro di Trieste. Non si sa ad esempio quale azione di stimolo il Comune abbia intrapreso, seppur l'abbia intrapresa, ai fini di un chiarimento dei tanti punti oscuri, che rendono perplessi gli operatori cittadini, dell'accordo di Osimo.

Infine il consigliere Giacomelli (MSI) ha rilevato polemicamente che «oggi si fa il bilancio di trent'anni d'amministrazione comunale e di una politica d'indebitamento indiscriminato»: i risultati sono, in campo nazionale, l'abbandono della protezione della nostra moneta sul piano internazionale e un'inflazione tale che equivale per i cittadini a una più pesante pressione fiscale. E il nostro Comune sembra voler ora affrontare questo tipo di problemi sul piano essenzialmente politico, attraverso un sempre più pronunciato scivolamento verso il marxismo (Zona B, bilinguismo, ecc.), nella ricerca d'interessati sostegni.

Lunedì ripresa alla Scuola «Suvich»

La direzione didattica del 14.o Circolo informa che, essendo ultimati i lavori di restauro al piano terra e al primo piano della scuola elementare statale «Suvich», le lezioni verranno riprese lunedì 17 maggio con i seguenti turni: antimeridiano, dalle ore 8.30 alle ore 12.30: tutte le classi seconde e quinte e le classi IV A, C e F; pomeridiano, dalle ore 14.30 alle ore 17.30: tutte le classi prime e terze e le classi IV B, D, E e G. Non appena ultimati i lavori al secondo piano, si riprenderanno i turni normali.

CONTROLLATA DAI LAVORATORI LA PRODUZIONE

Interverrà Roma nella vertenza Bloch

Il coordinamento sindacale della Bloch e della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento) dopo aver preso atto dell'assenza della direzione aziendale all'incontro con le organizzazioni sindacali di Trieste, il giorno 14 maggio, valutano inderogabile l'intervento del ministero dell'industria e del lavoro, per risolvere la vertenza Bloch in termini di sblocco globale della situazione aziendale di tutto il gruppo, ormai drammatica, che rischia di pregiudicare 2700 posti-lavoro.

In questo senso, nel corso dell'incontro con le regioni interessate (Lombardia, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia), avvenuto a Trieste il 14 maggio, si è unanimemente concordato di sollecitare un urgente incontro, tra l'altro già da tempo richiesto, con il ministero del lavoro e dell'industria per verificare fino in fondo la posizione della direzione aziendale ed eventualmente prospettare altre ipotesi di soluzione per salvaguardare l'occupazione.

Il coordinamento e la Fulta ritengono di continuare l'attività produttiva controllandone però, nelle forme da valutare stabilimento per stabilimento, la produzione al fine di ottenere che gli incassi siano destinati al salario dei lavoratori e all'approvvigionamento dei filati. Inoltre, nell'incontro previsto con la Federtessile per la prossima settimana, ci si propone di impegnare anche le associazioni padronali a risolvere concretamente i problemi occupazionali dei lavoratori della Bloch.

Il coordinamento e la Fulta, per questi obiettivi, preannunciano di non escludere, nei tempi da concordare, l'occupazione degli stabilimenti, e decidono: di proseguire il presidio degli stabilimenti, di dare luogo a manifestazioni e scioperi locali nel corso della prossima settimana, coinvolgente l'insieme del movimento sindacale, di promuovere una manifestazione a Roma, per il 26 maggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Torquato — Il sole sorge alle 4.33 e tramonta alle 19.29; la luna si leva alle 21.27 e cala alle 5.56.

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 10,3; pressione mb. 1016,5 in lieve aumento; umidità 52 per cento; temperatura del mare 16,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Combi 19, piazza Unità d'Italia 4.

Farmacie aperte solo al mattino: via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, via S. Cilino 36, via Commerciale 26, via Diaz 2, via Zorutti 19, via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68838.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

IERI POMERIGGIO IN VIA RONCHETO

BIMBO TRAVOLTO DA UNA MOTORETTA

È stato ricoverato in gravissime condizioni

In condizioni preoccupanti è stato trasferito ieri sera, dall'ospedale infantile «Burlo Garofolo», dov'era stato ricoverato in un primo momento, all'Ospedale maggiore, il piccolo Maurizio Rustia, di otto anni, domiciliato in via Silvula 2, a Servola. Verso le 17 il ragazzino era stato investito in via del Roncheto, sempre nel rione di Servola, dalla motoretta targata TS 43948 e guidata da Euro Ciai, di 24 anni.

Come s'è detto, il Rustia veniva portato al «Burlo Garofolo», ma quei sanitari, resisi conto che il suo stato era particolarmente serio (il fanciullo aveva riportato gravi contusioni alla regione toracica, trauma cranico e altre contusioni alle braccia e alle gambe) ritenevano opportuno farlo trasferire all'Ospedale maggiore. Qui il Rustia è stato dapprima ricoverato nella divisione di patologia chirurgica, e quindi nel centro di rianimazione. La prognosi è riservata.

Il Sunia sugli oneri addebitati agli inquilini

Il sindacato unitario nazionale inquilini — SUNIA — comunica, in relazione «alle richieste che l'amministrazione stabili avv. Gerin avanza nei confronti degli inquilini, per quanto riguarda conguagli e forti aumenti dei maggiori oneri, che gli inquilini interessati non sono obbligati a pagare quanto loro richiesto, se preventivamente l'amministrazione non documenta i costi ed i relativi criteri di ripartizione degli oneri medesimi».

Il SUNIA, sulla base delle centinaia e centinaia di segnalazioni già pervenute (si richiedono addirittura sino a 400.000 lire di conguaglio), sta predisponendo una serie di assemblee di caseggiato ed invita tutti gli interessati ad un rigoroso controllo delle somme che gli vengono richieste.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi presso la sede di via S. Lazzaro n. 9 tel. 31545.

DOPO L'INCIDENTE D'AUTO A MONFALCONE

IMPROVVISA MORTE DI GIUSEPPE GEROLIMICH

Dolorosa impressione ha destato in città la scomparsa, in seguito all'incidente nel quale era rimasto coinvolto il 25 aprile scorso, del cap. Giuseppe Gerolimich. Quel pomeriggio tre macchine si erano scontrate a Begliano, alle porte di Monfalcone. In una, che era guidata dalla signorina Nora Gerolimich, si trovavano anche i suoi genitori, il cap. Giuseppe e Giuseppina Fergul. Tutti e tre rimanevano feriti, assieme al conducente di una delle altre tre vetture, Mario Pollanz, abitante in via Commerciale 71. I quattro venivano ricoverati all'ospedale di Monfalcone, e per Giuseppe Gerolimich la prognosi era di due mesi. Tra l'altro egli aveva riportato la frattura del femore sinistro, e recentemente l'arto gli era stato operato. La salute del cap. Gerolimich sembrava migliorare, quando, improvvisamente, è avvenuto il collasso. Egli è morto allo stesso ospedale di Monfalcone, e la salma è stata traslata a Trieste; ieri mattina, in forma strettamente privata, si sono svolti i funerali nel cimitero di Sant'Anna.

Il cap. Giuseppe Gerolimich apparteneva alla vecchia famiglia di armatori, originari di Lussinpiccolo. Assieme ai fratelli Carlo e Giovanni aveva diretto l'omonima società di navigazione. I vecchi marittimi ricorderanno ancora le navi «Col di Lana» e «Monte Piana», della «Gerolimich» dei vecchi tempi. In questo dopoguerra la società mantenne in servizio un'altra nave, fino allo scioglimento della compagnia.

Lo scomparso era conosciuto anche quale appassionato dello sport nautico (fu tra i soci più attivi dell'«Adriaco») e per un ardente patriota e benefattore. Partecipò alla seconda guerra mondiale come ufficiale superiore nella Marina, fu tra i fondatori e vicepresidente dell'Associazione nazionale marinai d'Italia «Gruppo Antonio Zotti», e per lunghi anni tenne la presidenza della Fondazione «Cap. Giovanni Banelli».

Ai familiari esprimiamo il nostro sincero cordoglio.

STATO CIVILE

MORTI: Lenni Francesco, anni 82; Benvenuti in Dezorzi Luigia, 73; Fontanot ved. Giannini Nerina, 67; Mantovan ved. Miani Anna, 98; Elender ved. Montanari Emma, 75; Biggi ved. Biggi Amabile, 79; Vadnial Mario, 39; Chersi ved. Sugan Amelia, 55; Napolitano Giusto, 70; Dall'Asta in Russo Stefania, 82.

NATI: 13.

CON VOLONTA' IRREFRENABILE SI CONTINUA A PORTARE UN CONCRETO AIUTO AI TERREMOTATI

Esaltante fiumana di solidarietà

Sportelli anche oggi aperti presso il «Piccolo» e la «PK»

La raccolta di fondi per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, via S. Pellico 8, anche oggi, sabato,

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Gli uffici della Publikompass, via Einaudi, invece, sono a disposizione del pubblico dalle 10.30 alle 12.30.

Ieri sono stati raccolti a favore delle popolazioni friulane altri 33 milioni. La città, dunque, continua a rispondere con grande generosità all'appello lanciato dal nostro giornale e il calore umano che accompagna questa gara di solidarietà è destinato a rimanere una delle prove più belle che i triestini abbiano offerto. Ci sembra doveroso, proprio perché rappresenta un'ulteriore e singolare testimonianza della partecipazione della città al dolore del Friuli, riferire delle decine di pensionati che ieri, dopo aver incassato e non senza ritardo le modeste somme che rappresentano i loro introiti mensili, si sono affrettati a versare il loro contributo.

E accanto a questi pensionati vogliamo citare i ragazzi di tante scuole, come quelli di una seconda media che hanno rinunciato a una gita devolendo 130 mila lire, quelli del IX circolo che, insieme agli insegnanti e al direttore, ci hanno portato un milione e 860 mila lire; quelli della scuola elementare «Filzi», che insieme agli insegnanti hanno raccolto 230 mila lire: quelli del X circolo, che hanno devoluto insieme al direttore, agli insegnanti e alla segreteria 781 mila lire; quelli ancora di 18 classi della media «Dante Alighieri» (417 mila 310 lire) e della scuola elementare di Opicina (150.200), nonché gli studenti della V/B del «Galilei» (30 mila), dell'istituto «Sandrinelli» (58.800), della I/B della scuola «De Amicis» (44.000) e della scuola materna di Roiano. I ragazzi sono ancora una volta in prima fila, fra gli adulti, a dare l'ennesima prova della loro solidarietà quando qualcuno ha bisogno. Fra le offerte più consistenti sono da segnalare i 3 milioni versati dalla «Navigazione Carla Martinolich», il milione elargito dal dott. Antonio Martinolli, quello versato dalla «Coloniale import-export», nonché i contributi offerti dai dipendenti della «F.lli Variola» (1.071.000) e dai dipendenti della «Pacorini» (1.063.000), che hanno rinunciato a una giornata di lavoro.

Con le somme raccolte ieri dalle nostre redazioni periferiche, il totale della giornata ha raggiunto la quota di 33.375.825 lire. Il totale complessivo è così di 274 miloni e 891.724 lire, cui si possono virtualmente già aggiungere gli oltre sei milioni realizzati ieri sera al Circolo della Stampa con la prima asta d'arte, che è peraltro ancora aperta, considerato l'alto numero di opere offerte dagli artisti. Una seconda asta infatti è già annunciata per oggi.

Carmen Alessi Pasini 50.000; Vito Rossiello 15.000; Anna e Giuseppe Marchesani 5000; N.N. 10,000; Edera ed Eliseo 25.000; Pasquale Meola 10 mila; Armone 20.000; Luigi Curci 5000; Coretti 10.000; dipendenti Ciano Colori 50.000; Maria Pittano 10.000; Banfi 10.000; dipendenti Ditta Domenichelli 526.000; Annamaria Valori e Antonio Giovannini 20.000; Guerrino e Olga Baico 10.000; Rodolfo Baiz 10.000; Giuseppe Suplina 10.000; fam. Mihovilcevich 10.000; Carlo e Marcella Poldrugo 5000; pensionata 2500; una pensionata 50.000; una pensionata 3000; Paola Lonzar 10.000; Franco Favretto 30.000; N.N. 5000; N.N. 10 mila; Maria e Arrigo Chierego 10.000; Veliach-Grahonja 20.000; proprietario e clienti del Bar S. Marco (S. Marco 31) 134.000; Domenico Sirotich e fam. 10.000; Argia e Carlo 15.000; fam. Savador 10.000; Calzaturificio Donda 500.000; Antonia e Niceforo Vidal 30.000; R.G. 30.000; Giuseppe Bresaz 10.000; Marco 10.000; Dolores Marcovich 10.000; Edmea Baldini 15 mila; V.Z. 10.000; classe V E Comm. Ist. L. da Vinci 115.000; Francesco Cipriani pensionato 5000; Elsa Fillini 10.000; Silvana Ciuk 10.000; Paola Korlevich 10.000; Equipaggio Motonave «Carso» 220.000; Irene Pastrovicchio 64.000; Maria Slavec Ceglar 10 mila; Rina Chersi 5000; N.N. 10.000; Sabbati Norma e Renato 10.000; Sartori 20.000; Roselli 10.000; M. Zecchin 10.000; fam. Ambrogio Giurgevich 15.000; Carlo Hauser 10.000; Giancarlo Hauser 10.000; Edea e Pino 10.000; Zadelli-Orpelli 10.000; Nicoletta e Lucio Lovisato 20.000; Maria Bellofatto 10.000; N.N. 20.000; fam. Fachin 30 mila; fam. Zupin 10.000; Mario Germani 5000.

Sergio Marussi 10.000; due pensionati 5000; M.B. 5000; Maria Radin 5000; Marcello Depangher 5000; E. e G. Bucci 10.000; prof. C.T. 20.000; N.N. 20.000; Vito Sanzone 5000; Christian 5000; A. Del Piccolo 10.000; Anna e Nino 10.000; Italia e Vittorio 10.000; dipendenti della Ditta Rodolfo Roetl 78.000; Kovic 5000; N.N. 10.000; Sbaizero 10.000; un marinaio 10.000; Giorgio e Corrado 20.000; Leonilda Cattarin in Candotti 10.000; S.S. 50 mila; N.N. 20.000; Giuseppe Medarich 10.000; A.V. 5000; Maria Fabris 5000; Tullio e Nada Furlani 50.000; R.C. 30.000; Dora Cassano 10.000; Pertoto 10.000; alunni di una seconda media (rinuncia a una gita scolastica) 130.000; Augusta 15.000; Aurelio Civitani 10.000; Marina Scrimali 10 mila; Ervino e Ondina 20.000; Marcello Nefati 5000; Nella Raimondi 25 mila; Lorenzini e Ulcigrai 10.000; fam. Greni-Di Giorgio 20.000; Chiara Castellani 5000; una pensionata 10.000; L.R. 5000; Benvenuto Badiura 5000; Mario Badiura 2500; Vagnetti Amato Valentino 20.000; Rudy e Rita 5000; Usberghi 20.000; Giuseppe Sinico 10 mila; N.N. 115.000; N.N. 20.000; Rita e Marina 10.000; Funzionari della Ripartizione di Ragioneria dell'Amministrazione della Provincia di Trieste 200.000; Adolare Plisnier 10.000; Anna e Gilgerto Ruginetti 10.000; Ditta SA.B.A. - Casa di Spedizioni 30 mila; Stefania Corazza 5000; fam. Suzzi 10.000; fam. Brazzach 1000; fam. Petean 1000; signora Rosa 5000; Andrea e Nerino Rodriguez 20.000; N.N. 10.000; Nina 10.000; Erminia Jeraj 10 mila; B.A. 50.000; Mario Barut 10.000.

Carmelo Carella 10.000; Martinis Carniel 15.000; S.N. Rebuffatto 10.000; Comitato Direttivo dei Convegni «Maria Cristina» 50.000; pensionato F.S. 10.000; Emilio Poldrugo 10.000; N.N. 5000; Emilia Bologna Morgan 10.000; Maria Amelia 5000; Mario Simonetti 10.000; Rodolfo Visintin 10.000; Nicolò Chiurco 30.000; Elena Fagarazzi ved. Spongia 5000; N.N. 50.000; Dirigenti e maestranze dello Stabilimento Tipografico Nazionale 120.000; Carlo e Bianco Periatti 10.000; Desilia 20.000; Lucia e Luigi Lenassi 10.000; N.N. 20.000; Lina Frassini 20.000; Metus 10.000; Wicky Parolini pensionata 5 mila; Grubissa 10.000; Edilma 90.000; Teresa Giacomini 5000; Giuliano Tevini 10.000; Giuseppe Malutta 10.000; Ermenegildo Degrassi 20.000; N.N. 7500; N.N. 50.000; Giovanni e Luigia Coceani 10.000; Emilia e Luigi Zara 20.000; Angelina Polvi 15.000; fam. Alicino 10.000; D.G. 10.000; Ita e Giovanni Dopisino 10.000; Federica 40 mila; Ferruccio e Savina 20.000; un pensionato artigiano 10.000; Branka Osojnak 20.000; Antonio Scrignar 20 mila; Cafimpex S.a.s. - Trieste 500.000; Coloniale Import-Export Trieste 1 milione; Carla e Alfredo Sussa 10.000; alunni, insegnanti e direttore del IX Circolo Didattico (Scuole Slataper, Timeus, Laghi e Scuola Speciale Otologopatici) 1.860.000; S.R. 20.000; I.B. 10.000; Emma 10.000; A.V. 10.000; Giovanni Delfa 10.000; Ermanno Rupini 5000; L.M. 10.000; Società Cooperativa Abbattitori 100.000; Menotti del Fabbro 20.000; Albino e Anna Simini 10.000; Piero Ciocolanti 10.000; Edda e Bruno Causi 20.000; Ilde e Maria Bucchich 50.000; Nella M. 5 mila; medici della II divisione medica-Ospedale Maggiore 50.000.

Italia Vidali, Gina ved. Vidali e Maria ved. Galopin 15.000; Daniela Banco 10.000; P.L. 20.000; Giuliano e Cristina Cervenca 50.000; Studio Legale Gerin 121.500; Marcella Cuchier 10.000; fam. E. Bannar 30.000; Mrs. R.I. Bannar 20.000; N.N. 10.000; Giorgio e Margherita 10.000; Maria Angelini 5000; N.N. 100.000; Laboratorio di Ricerche Cliniche-Ospedale Maggiore 115.000; famiglia Derdini 20 mila; N.N. 15.000; L.A. 5000; personale della Ditta Castiglioni 115.000; Bizai-Godina 10.000; Elda e Bruno Franchi 10.000; Alma Vernier 5000; Dinora Cattaro 5000; Palma Vittoria 10.000; P. Paulin 10.000; Guglielmo Kenda e fam. 20.000; personale nuova concessionaria Ford 108.000; Uccio e Pina 50.000; L.A. 5000; Adriatic Container Service del Gruppo Tripcovich 500.000; dott. Edoardo Mazzuccato 100.000; N.N. 15.000; Sotokai 58.500; Nonna Gina con Mario e Fabrizia 20 mila; Costantina Becattini 10.000; dipendenti Ditta di Lenardo 30.000; Marino e Liviana Daniells 10.000; N.N. 10.000; Direttivo Moto Club G. Parlotti 40.000; Tullio e Maria Goos 10 mila; sorelle Volpi 50.000; Pasquale Matti 5000; N.N. 10.000; N.N. 30.000; Mario Olivieri artigiano 10.000; N.N. 10.000; dipendenti «La Editoriale Libraria» 357.000; Livio Stuparich 2000; Gruppo Ferrovieri di Stato - Cagliari 298.715; Lucio Savorgnan (Riccione) 50.000; Giuseppe Deboni (S. Donà di Piave) 5000; Bianca Marino e Renato 20.000; Francesca Bole pensionata 5 mila; Mario e Doris Valle 20.000; fam. Bruno 30.000; alunni e insegnanti Scuola elem. F. Filzi 230.200; Giuseppina Zumin 10.000; N.N. 2000; Giovanna Santin 10.000; Anna Lugetti e fam. 10.000; N.N. 100.000; comm. dott. Arnaldo Liguori (Genova) 50.000; E. e G.S. 20.000.

«Il Tascapane», organo ufficiale dell'Assoc. naz. «Ragazzi del '99» (Genova) 50.000; Pino Z. 5000; Albertino 100.000; un gruppo di telegrafisti 21.500; N.N. 8000; S.L. 10 mila; H.N. 20.000; Germana Khez 10.000; Nella e Mariano 10.000; personale insegnante, non insegnante e alunni della Scuola media statale di Prosecco 300.000; N.N. 10.000; direttore, segretaria, insegnanti e scolari delle Scuole elementari del X Circolo (De Marchi, Damiano Chiesa, via Pitacco, Ricreatorio) di Servola 781.000; Dina e Francesco 10 mila; S.G. 10.000; R.A. 10.000; Bruno e Carlo Vettori 10.000; personale Istituto d'igiene 115.000; Elide Millo 10.000; dott. Ezio Zilio 50.000; Iolanda Dolejsi 10.000; fam. Fernetic 10.000; Alma 10.000; Andrea e nonni 10.000; Lydia Polentarutti 20 mila; M.B. 10.000; Luca e Francesca 25.000; Giacchetti 10.000; Doller 15.000; N.N. 100.000; fam. Giulio Caligaris 10.000; Elena 10.000; A. Padovan 50.000; Degrassi 10.000; Paolo Degrassi 10.000; Norina e Paolo 25.000; Amadi C. 10.000; Emilia Zugna 5000; Santa e Pino 10.000; dipendenti pescheria piazza Goldoni 50.000; Bruna e Attilio Dorati 10 mila; N.N. 20.000; Maria Torcoli 3000; Il Console di Danimarca a Trieste 100.000; personale C.R.T. Trieste (Agenzia n. 1) 160.000; Carla Cadel 10.000; N.N. 30,000; P.G. 10,000; P.V. 10.000; Ass. FIDAPA 30.000; fam. Vesnaver 30.000; Silvio D'Agnolo 30.000; Margherita, Amelia e Francesco Morazzoni 100.000; E.P. Petronio 10.000; Margherita Petronio 10.000; N.N. 5000; Vittoria e Enzo Imperlini 10.000; Paolo Verdi 5000; Italia e Marcello 10.000.

Fuart 15.000; ditta Metrocalta 10 mila; ditta Catanese 20.000; G. e MA 15.000; Leonardo Ladic 5000; Nedda Saccani 5000; Madalosso 5 mila; classi I A, I C, I D, I E, II F, I G, I H, I J, II A, III C, II D, III A, II G, III G, II H, III H, III J, II L della Scuola media «D. Alighieri» 417.310; operatori del Mercato coperto di via Carducci 664.500; Bruno e Alba Mercanti 10.000; Giorgio Bartole 10.000; 24 «muleti» 80.600; Adria Lines S.p.A. e collaboratori 397.000; N.N. 10.000; N.N. 2000; Claudia 10.000; Ugo e Cornelia Cappelletti 100.000; C. e P. 30 mila; Marco, Giovanni e Cristina Babini 20.000; Giuseppe De Marchi 5 mila; N.N. 30.000; Vanda Barbariol 10.000; Tina, Maria, Romana e Lauretta 40.000; Oscar Danese 10.000; Malvina 20.000; Velicogna 10.000; N.N. 10.000; Maurizio e Giorgio Delbello 10.000; M.D.B. 20.000; N.N. 10.000; una pensionata 5000; una pensionata 5000; lavoratori della FIAT di Trieste: Renzo De Corte 10.000, Vittorio De Biasio 10.000, Dante Sulas 10.000, Silvano de Marco 5000, Vittorio Bernardis 5000; Ermando e Caterina Benedetti 10.000; E.L. 50.000; Pierina e Maria Gustini e Ciacchi 10.000; Etta e Francesco Milleri 10.000; Forestale Triestina S.p.A. e dipendenti 300.000; fam. Pribaz 10.000; Ettore Scala 5 mila; fam. Czerwinsky 10.000; Elisa e Davide 10.000; fam. Ernesto Suzzi 10.000; alunni Scuola elementare italiana Opicina (piazzale Monte Re) 150.200; F.S. 5000; Elisa Cragnolin 5000; Silvia, Maria Alba e Alberto Garroni 30.000; Anita Paoletti 10 mila; Marta e mamma 20.000; Rossella Paschi 10.000; una pensionata 5000; Bacco Aurogia 10.000; N.N. 20.000; classe V B Liceo «G. Galilei» 30.000; S.P. (Muggia) 10.000; N.N. 12.000.

Santina e Maria Fasciano 10.000; U.T. 5000; fam. Galliano Viezzoli 5000; direzione e maestranze della Società Gaslini (Stabilimento di Trieste) 581.000; un pensionato 5000; Ferdinando 5000; Michele e Stefano Faidiga 20.000; N.N. 4000; N.N. 10.000; Rosita Bartole 5000; Nelly Provedel 5000; Anita Ragusin 10 mila; Virginio Piovesana 10.000; Luigi Masiello 10.000; F.G. 20.000; Giovanni Brescia 10.000; Orlando Pin 10.000; Costantino Ledda 10.000; Federico 50.000; dipendenti della SAIMA 283.000; N.N. 15.000; Gianna e Marina 10.000; F.C. 5000; famiglie Vitri, Snaier e Ceron 30.000; Cesare, Pina e Riccardo Malvestiti 10.000; Roberta e Andrea 20.000; N.N. 20.000; Renata Fabbro 10.000; Laura e Renato 10.000; A.M. 50 mila; fam. Primo Salvini 5000; Ferruccio Zanini 10.000; Dario Versich (panettiere) 5000; Sandra 20.000; Bar «Catina» 50.000; Istituto professionale di Stato per il commercio «Sandrinelli» 50.800; Mary ed Ermanno Dimini 10.000.

Luigi Feresin (Gorizia) 10.000, dott. Silvano Pich (Gorizia) 10.000, Carlo Zorzetti 10.000, fam. Fabio Esopi 30 mila; Renato Pelos 10.000; Vittorio e Nella 10.000, A. D'Ambrosi 10.000, N.N. 10.000, Tirreni Ida e Amalia 20.000, Renato Giovanelli 10.000, E. e A. Schwagel 100.000, Bressani Bruno, Prikl Francesco, Benci Giuseppe 15.000, Tea Revere, 10.000, Michele Skodnik 10.000, SAGIRL e dipendenti 175.000, Complesso giovanile arte varia - Lega Nazionale 10.000, Carlo Draina 100.000, Mario Tofful 15.000, Autoacc. Cravos 15.000, fam. Novembre 10.000, pensionato A.M. 7000, Giovanni e Nerina Peressoni 10.000,, Marina De Angeli 10.000, Giovanni Toncinich 10.000, Maria e Roberto Bertolini 10.000, S. Carboni 10.000, G.T. 5000, Anna Costantinides 20.000, Nicolina Sinsic 10.000, N.N. 10.000, N.N. 10.000, N.N. 30.000, Concetta Cairone 5000, P. Morellato 10.000, F.M. 5000, N.N. 5000, Olivio Zonta 10.000, Zaira Jeraila 30.000, Marcello Recanello 5000, Guido Adami 10.000, B. e L.C. 30.000, N.N. 5000, N.N. 100.000, Nicola e Deborah Pieri 10 mila, Vita e Alfonso Di Lucia 20.000, Maria Terrano 10.000, R.M. 50.000, personale Ufficio postale ferrovia 303.500, Enzo e Renata 10.000, Maria Potrebin 20.000, Livia Gasparini 5000, minipensionata 2000, N.N. 15.000, Anna Cuzzot 10.000, Eberle 5000, N.N. 30.000, Paolo Sciacca 10.000, G.B. 10 mila, Gioacchino Polojaz 300.000, A/C Silos 10.000, Dorotea Cesornia 10.000; Renata Bonato 5000.

Mario Marzari 10.000, L.O. 10.000, Monica e Alberto 15.000, Giuseppe Godas 5000, Anita Grassi 10.000, Pietro Lenardon 40.000, N.N. 20.000, Razem 10.000, N.N. 20.000, Memi Prioglio 50.000, Accademia Italiana della Cucina, delegaz. di Trieste 200.000, Savina e Guido Simoncelli 10.000, Ditta Spangher 100.000, Ambassador 100.000, N.N. 50.000, SO.CO.MAR, S.r.l. Costruzioni Mecc. Navali 500 mila; Famiglie Baroni Banfield 500 mila, C.ssa Silvia Tripcovich 500.000, Rosa Bratovich 10.000, Nico e Maria Vitturi 20.000, Renzo Bartolomeo 5000, Darcisa Favento 5000, Amalia Del Campo 2000, Silvana Cibron 10 mila, Giorgia De Filippi 5000, Maria Milocchi 10.000, Maria Marchesini 10 mila, R.F. 50.000, Fabio Garbin 10.000, Antonio Manzon 10.000, Manlio Depangher 20.000, Firmino Bisio 100.000, Valeria Sivitz ved. Cariglia 10.000, Armida e Giuseppe Bertotti 10.000, G.V. 10.000, Mauriello Budicin 20.000, R.S. Forchiassin 20.000, prof. P.P. Luzzatto-Fegitz 100.000, Ottavio Strader 10.000, Renata e G. Paolo Rizzi 10.000, Ginia e Gianni Alzetta 20.000, Germana e Mario 5000, Ado Del Pin 10.000, Maria Manin 10.000, N.N. 10 mila, Ditta R. Buffa S.n.c. 100.000, Giulio e Maria Vecchiet 10.000, Carlo Zoe Zanelli 10.000, Giorgia Martinuzzi 10.000, Livia Caucich 20.000, Oreste Tuzzi 15.000, Antonella, Fabiana, Chiara 50.000, Agenzia Abdon D'Adda & Figlio 500.000, Emilia e Abdon D'Adda 100.000.

Dr. P.R. 50.000; Giuseppe de Curtis 50.000; N.N. 10.000; Gamberasi Albina 20.000; Soc. Taurus s.r.l. 500.000; Sigfrido e Margot Seemann 200.000; Maria Seemann e Eugenia Panaiotopulo 200.000; fam. Antonio Gigli 20 mila; Norma Salvadori 2000; Debernardi Romano 10.000; la ditta e impiegati della Saldanavi S.r.l. 800.000; N.N. 10.000; dr. Antonio Martinolli S. R. 1.000.000; N.N. 10.000; fam. Todaro Rossi 10.000; Fornasaro Nicolina 10.000; S.L. 5000; Dolores e Italo Martinelli 20.000; Bianca e Ernesto Carra 10.000; Cassa Interaziendale Marina Mercantile 100.000; Ospiti e personale Casa di riposo Domus Mariae 173 mila; N.N. 10.000; Eugenio e Nuty Wengersin 50.000; fam. Valentincic 10.000; Vusio Mirella 10.000; N.N. 5000; Oreste Dequel 150.000; N.N. 10.000; fam. Reverberi 10.000; Fulvio e Sandra 15.000.

M.S. 10.000; Claudio Stocchi 15.000; dipendenti Ditta Vittorio Volpi 35.000; Ambrogio e Maria 30.000; Carrozzeria Romeo Tiustos 310.000; Giorgi e Duilio 5000; Arrica Ambrogino 50.000; Nives e Tiziano Gollo 10.000; Argia Natali 10.000; Lidia e Bruno Natali 10 mila; parte degli operai tutti del mercato ittico di Trieste 500.000; N.N. 20.000; Beno e Letizia 10.000; N.N. 10.000; Marino e Geni 10.000; T.C.L. 10.000; Maria Camilla 10.000; Francesca Gabriella 5000; Uff. postale pacchi Dogana 45.000; E.B. 10.000; Clelia e Luciano Rota 30.000; N.N. 40.000; N.N. 100.000; alcuni dipendenti dell'ufficio Economato della Cassa di Risparmio 120.000; L.C. 20.000; O.V. 2 mila; C.S.D. 10.000; A.G. 5000; N.N. 50.000; Regina Viroli 10.000; Antonia e Annamaria 10.000; fam. Ostuni 5000; fam. Renato Schak 30.000; Antonella 10.000; Bruno e Nadia Mazzarol 10.000; Claudio Reggente 5000; anonima casalinga 5000; i bambini della 1.a B della scuola Edmondo De Amicis 44.000; Ermenegilda Glessich ved. Brutielli 20.000; A.F. 10.000; dottor Ante Covacevich 20.000; Italo de Bortoli 10 mila; Ugo de Bortoli 10.000; G.B. 5000; N.N. 5000; Grassi Giuliano 100 mila; fam. Rusin 10.000; Lloyd-Yachting 100.000; Riccardo Klugmann 50.000.

Lucia e Federico Menossi 10.000; Maria Fontanot ved. Favento 10.000; Pribac 30.000; dipendenti Fratelli Variola 1.071.000; Ciuffo e Mario 20.000; Etta Corsini 20.000; fam. Pitassi Ernes 100.000; Silvana e Livio Deretto 100.000; Rocchetti Mario 10.000; N.N. 10.000; classe V D Scuola Dardi 15.500; dipendenti Casa Spedizioni S.a.r.l. Tergestea di Trieste 400.000; E.C. 30 mila; Paolo e Maria Zotta 15.000; fam. Talpo 10.000; Lo Bianco Paolino 10.000; i dipendenti della ditta B. Pacorini S.a.s. offrono una giornata di lavoro 1.063.000; Franco e Licia Legnani 20.000; R.H.A. 15.000; Ada e Leopoldo Bartoli 10.000; Adriana e Claudia Bartoli 10.000; N.N. 5000; Gerini Luciano 20.000; Sossi Elisa 45.000; G.A. 10.000; una profuga 97.000; Andrea Arianna Lavinia 150.000; E. S. 5000.

Il versamento pro terremotati fatto da Livio e Oriella apparso sul «Piccolo» del 13 maggio deve intendersi di lire 100.000.

Redazioni periferiche L. 1.330.000

Totale della giornata L. 33.375.825
Elenco precedente L. 241.515.899

TOTALE L. 274.891.724

Otto giorni di offerte

8.5	- Lire	1.016.500
9.5	- »	31.026.460
10.5	- »	12.616.000
11.5	- »	54.066.815
12.5	- »	60.181.950
13.5	- »	48.805.974
14.5	- »	33.802.200
15.5	- »	33.375.825
	Lire	274.891.724

L'aiuto del Lloyd Adriatico alla popolazione del Friuli

Nello slancio di generosità, con cui si è mossa Trieste per portare aiuto ai fratelli friulani così gravemente colpiti dal terremoto, si è significativamente inserito anche il Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni. La compagnia triestina, già il giorno immediatamente successivo al sisma, aveva effettuato una distribuzione di coperte alle popolazioni di Artegna, Lesso, Trasaghis, Pioverno e Gemona, cui ha fatto seguito un invio di generi alimentari e di attrezzature per campeggio in favore degli abitanti di Montenars.

Ma l'iniziativa più cospicua è rappresentata dall'acquisto e consegna di ventiquattro roulottes, con quattro e rispettivamente sei posti letto, completamente attrezzate. Con la collaborazione degli ispettori e degli agenti residenti nelle zone terremotate, ventun roulottes sono state consegnate all'ospedale di San Daniele, tre, invece, sono state assegnate a famiglie di Gemona e Tarcento.

Cancellare le rovine

(Italfoto)

Così come si presenta questa casa di Buia, altre migliaia sono le abitazioni crollate sotto la zampata crudele del sisma che ha percosso il Friuli e che noi, con l'aiuto di tutti, dobbiamo aiutare a ricostruire perché la gente che è stata così duramente provata possa riprendere a vivere e sperare in un domani

Tavolame e travi per le «tendopoli»

Molti paesi del Friuli devastati dal terremoto hanno segnalato di avere urgente bisogno di tavolame per le tendopoli. Si è visto, infatti, in occasione della bufera scatenatasi l'altro giorno, che le tende possono trasformarsi in acquitrini, aggiungendo così disagi a disagi. Un appello proveniente dal paese di Lusevera è stato raccolto dal «Centro di coordinamento volontari triestini», un' organizzazione giovanile che in questi giorni ha svolto un'opera indefessa a favore dei terremotati sia con colonne di soccorso inviate nelle località colpite sia con la raccolta di materiale nella sede di via Monte Cengio.

Il Centro ha deciso ieri di organizzare anche una raccolta di tavolame e travi da spedire nei paesi che ne hanno fatto richiesta. Vengono accettate tavole (da 4 a 6 metri) e travi anche usate purché senza chiodi, nonché martelli, chiodi nuovi, clanfe, pale, picconi e mazze. Tutto il materiale può essere depositato sull'area di parcheggio dei mezzi pesanti situata sul lato destro di passeggio Sant'Andrea, messa a disposizione dal Comune. Vengono richiesti anche mezzi di trasporto.

Per informazioni si può telefonare al 764177 durante l'intero arco della giornata. Il Centro ha anche organizzato una raccolta di fondi destinati alle tendopoli, che si raccolgono alla casa dello studente di via Fabio Severo 150 (tel. 53223).

Nei giorni scorsi intanto sono stati avviati nei luoghi sinistrati del Friuli due grossi carichi di tavolame offerto dalle ditte operanti allo scalo legnami, facente capo all'Associazione commercianti legnami. L'iniziativa dell'Assolegnami ha potuto concretarsi con particolare celerità ed efficacia grazie anche alla fattiva collaborazione del personale portuale operante allo scalo (che provvede anche alla distribuzione del materiale a destino) e al pieno appoggio dell'Ente porto.

Richieste di specialisti

Agli Ordini degli architetti e degli ingegneri della provincia di Trieste sono pervenute numerose richieste di intervento di architetti e ingegneri specializzati in vari settori di competenza.

S'invitano gli iscritti disposti a prestare la loro opera qualificata a segnalare il loro nominativo ai suddetti Ordini professionali (tel. 77.36.90).

L'invito è rivolto in modo particolare agli iscritti negli elenchi speciali (collaudatori regionali, collaudatori opere in cemento armato ed a struttura metallica eccetera).

GENEROSA ADESIONE ALL' INIZIATIVA DEGLI ARTISTI

Con la «prima asta» superati i sei milioni

Oggi alle ore 18 secondo appuntamento con i banditori al Circolo della Stampa

Oltre sei milioni e mezzo di lire rappresentano l'eccezionale successo della prima asta d'arte realizzata grazie alla generosa e plebiscitaria adesione degli artisti all'appello del Circolo della cultura, del Circolo della Stampa e dei sindacati del settore. Come noto, oltre duecento sono le opere offerte e ieri hanno potuto essere messe in vendita soltanto un terzo, nell'asta che ha riunito nelle sale del Circolo della Stampa una folla di amatori d'arte, di collezionisti e di cittadini mossi dal desiderio di accomunare l'atto di solidarietà per i terremotati e questo toccante incontro con gli artisti. E non sono mancati i momenti altamente commoventi, con gli atti generosi di persone che hanno riofferto per la sottoscrizione opere che avevano appena acquistato all'asta.

A bandire l'asta si è prodigato con appassionato fervore il nostro direttore, Chino Alessi, presidente del Circolo della Stampa, che era coadiuvato dallo scultore Marcello Mascherini e dal pittore Edoardo Devetta, assistito inoltre, nella presentazione delle opere, da Fulvia Costantinides. Una volta l'asta ha superato, largamente, il milione; un'altra lo ha sfiorato, tante ancora la classica triplice martellata del banditore ha sottolineato offerte dell'ordine delle centinaia di migliaia di lire, ma molte opere sono state aggiudicate per somme modeste. Tutto ciò nello spirito dell'iniziativa che ha visto uniti artisti di fama e no, conferendo tutti assieme alto significato e così rilevante successo alla manifestazione, il tutto riflesso nel composito pubblico accorso al Circolo della Stampa, dove per tutti c'era la possibilità di appagare la gioia dell'azione benefica e dell'acquisto di un'opera d'arte.

Questi aspetti dell'iniziativa sono stati sottolineati all'apertura dell'asta da Chino Alessi e da Marcello Mascherini. E con questi intenti, allorché la fatica si è fatta sentire dopo quasi tre ore di vivace «mercato», la ripetizione immediata dell'asta è stata nel voto di tutti: così l'appuntamento è già fissato per oggi stesso, sabato, ancora alle 18 nella sala di corso Italia 12, mentre una terza è in preparazione al Circolo della cultura e delle arti, fino all'esaurimento delle opere messe in palio dagli artisti.

Per la cronaca diremo ancora che fra le opere vendute ieri degli artisti più noti, figurano Mascherini, Perizi, Rosignano, il naïf Generalich, Devetta, Spacal, ecc. Il ricavato della prima serata ammonta a lire 6.550.000, che con quanto ancora sarà realizzato, confluirà nella sottoscrizione del «Piccolo».

(Giornalfoto)

DA IERI RIMESSO REGOLARMENTE IN ESERCIZIO

Ha resistito al sisma l'oleodotto della Siot

L'oleodotto transalpino Trieste Ingolstadt con diramazione per Vienna, ha superato perfettamente anche il collaudo di un terremoto. Così ha detto il direttore della Siot, ing. Renato Di Monda, rilevando che le tubature dell'oleodotto, nonostante percorrano la zona tra Gemona e Buia, proprio dove si sono avuti gli effetti più disastrosi del sisma, hanno resistito perfettamente. Pertanto effettuata la riparazione dei danni provocati alla parte elettrica, l'oleodotto, dopo un'interruzione di una settimana, ha ripreso a funzionare regolarmente.

I danni — ha rilevato l'ing. Renato Di Monda — si sono limitati a qualche decina di milioni di lire. In particolare, il terremoto disastroso del 6 maggio aveva provocato la caduta di tensione elettrica per la rottura dei cavi e degli isolanti elettrici nella zona del lago di Cavazzo. In conseguenza di ciò la stazione di pompaggio che si trova a Cavazzo si era bloccata.

Prima di rimettere in esercizio l'oleodotto è stato provveduto a tutti i controlli necessari. Adesso si procede a smaltire il petrolio arrivato nel frattempo al «terminal» e immesso nei giganteschi depositi di contenimento.

Tre dipendenti della Siot, che risiedono a Gemona e Paluzza, sono rimasti sinistrati. Ad uno di loro è morto un fratello. La società si sta curando delle loro necessità ed ha stanziato, per ora, 25 milioni di lire per gli aiuti alle popolazioni della zona attraversata dall'oleodotto.

Personale della società si metterà inoltre a disposizione dei sinistrati per la ricostruzione delle loro case. Sono state distribuite 30 tende arrivate dalla Baviera, nonchè viveri ed altri aiuti.

Soci del «T-Club» per la ricostruzione

L'iniziativa patrocinata dal «T Club» e rivolta a creare le premesse, attraverso la collaborazione degli ordini professionali di Trieste, per la ricostruzione di un paese friulano devastato dal terremoto, ha avuto un primo concreto avvio l'altra sera con la decisione d'inviare nelle zone colpite una commissione di esperti. Di essa faranno parte due architetti, un ingegnere, due geometri, un geologo e due esperti di problemi amministrativi.

La commissione si recherà domani in Friuli e riferirà quindi allo speciale comitato di coordinamento che è stato creato al termine della riunione dell'altra sera. L'iniziativa patrocinata dal «T Club» è particolarmente interessante in quanto, se gli ordini professionali di altre città dovessero seguire l'esempio di Trieste, gli uffici tecnici degli enti pubblici verrebbero alleggeriti di un'incombenza non indifferente.

In particolare, potrebbero essere predisposti in tempi brevi e senza alcun onere per le popolazioni interessate tutti gli adempimenti tecnici e amministrativi in vista della ricostruzione. Tutti coloro che sono interessati all'iniziativa possono rivolgersi alla sede del comitato di via Moncolano 2 o telefonare al n. 411137.

ESPERTI DELL'UNIVERSITA' A SERVIZIO DEI SINISTRATI

RICOSTRUIRE L'AMBIENTE DELLE CITTADINE FRIULANE

La Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste ha promosso la costituzione di un gruppo interdisciplinare di studiosi del territorio che si pone al servizio delle autorità locali al fine di costruire un quadro di riferimento necessario per un'organica ricostruzione delle zone danneggiate dal sisma.

Il gruppo è costituito da docenti e collaboratori della Facoltà di Scienze Politiche, a cui si sono affiancati altri esperti e collaboratori esterni; il gruppo comunque è aperto a quanti ritengano di poter validamente contribuire all'iniziativa. Le discipline connesse alla specifica tematica territoriale vanno dal gruppo economico a quello geologico, urbanistico e sociologico.

Il gruppo non intende comparire con il nome dei collaboratori, ma unicamente con quello della o delle Facoltà di appartenenza dei suoi componenti. L'attività professionale offerta sarà svolta a titolo completamente gratuito ed anche le eventuali spese saranno coperte dai componenti il gruppo a titolo personale.

Finalità del gruppo è quella di aiutare a predisporre una ricostruzione che avvenga nel completo rispetto dell'ambiente socio-culturale preesistente e di impedire che la fretta imponga modelli uniformi e standardizzati. Il tipo di ricostruzione a cui si intende collaborare scaturirà dal basso, dalle esigenze cioè della popolazione sinistrata, nel rispetto del suo diritto a recuperare una precisa «leggibilità» ambientale. Si intende procedere ad uno studio di base della struttura antecedente alla catastrofe, ed al bilancio della situazione attuale per l'intera area investita, e successivamente si intende concentrare l'attenzione su singole zone (a livello di comune), rimanendo comunque salda la necessità di un coordinamento globale della ricostruzione.

Un telefono all'Università per gli studenti di lettere

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste informa che al seguente numero di telefono 31568 dalle 10 alle 13 di tutto il mese di maggio gli studenti delle zone terremotate possono far presente la loro situazione, le loro richieste e ricevere informazioni riguardanti la Facoltà.

La Facoltà terrà sessioni di esami e di laurea anche nei mesi di luglio e di settembre. Le date relative saranno comunicate nei primi giorni di giugno.

STANZIATI DALLA GIUNTA DELLA CONFCOMMERCIO 200 MILIONI

Una mano per la ripresa delle attività economiche

L'Unione regionale del commercio e del turismo del Friuli-Venezia Giulia informa che la giunta della Confcommercio generale italiana del commercio e del turismo, riunitasi l'altro giorno, sotto la presidenza del cav. del lavoro dott. Giuseppe Orlando, ha deciso d'aumentare dagli originali 10 milioni a 200 milioni l'importo con il quale è stata aperta la sottoscrizione nazionale fra i commercianti.

La decisione della giunta è stata comunicata ai presidenti e ai direttori delle unioni ed associazioni provinciali di tutta Italia e nazionali di categoria, che non solo l'hanno accolta con incondizionata approvazione, ma che hanno altresì aderito, pure incondizionatamente, all'invito di promuovere subito in tutte le province d'Italia la sottoscrizione mediante la quale i commercianti, gli operatori turistici e gli ausiliari del commercio dimostreranno concretamente la loro volontà di contribuire alla rinascita morale, sociale ed economica delle zone del Friuli così dolorosamente colpite dal terremoto.

La Confcommercio ha inviato nel Friuli-Venezia Giulia un suo funzionario, il dott. Stefanini il quale ha partecipato, nel pomeriggio di ieri, a una riunione del consiglio direttivo dell'Unione regionale del commercio e del turismo del Friuli-Venezia Giulia, svoltasi a Udine, nella sede dell'Associazione commercianti.

Le decisioni prese in tale riunione, che riguardano tutti i problemi, umani, e sociali ed economici, causati dal terremoto, sono state più particolarmente riferite ai provvedimenti che si renderanno necessari per la ripresa del settore commerciale e del settore turistico.

Per quanto riguarda la partecipazione alla sottoscrizione nazionale degli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia, l'Unione regionale del commercio e del turismo ricorda che i versamenti dovranno essere effettuati presso la segreteria dell'Unione Commercianti della provincia di via San Nicolò n. 7 (ed associazioni di categoria che la compongono, nella stessa sede).

La destinazione della somma raccolta della sottoscrizione verrà decisa dal Consiglio direttivo dell'Unione regionale del commercio e del turismo del Friuli-Venezia Giulia, che allo scopo di conseguire il risultato d'un effettivo e rapido impiego dei mezzi finanziari, si avvarrà delle Associazioni dei commercianti di Udine e Pordenone, che agiranno d'intesa con gli organi d'amministrazione locali.

Squadre dell'IACP a Gemona e Artegna

Nella vasta opera di solidarietà morale e materiale con le popolazioni del Friuli colpite dal terremoto si inserisce anche la valida azione degli Istituti autonomi per le case popolari.

Lo IACP di Trieste è presente ad Artegna e a Gemona con due proprie squadre di ingegneri, geometri e periti edili che operano già da alcuni giorni in stretta collaborazione con l'assessorato regionale dei lavori pubblici.

PER LA DEMOLIZIONE AI FERRI CORTI COMUNE E SOVRINTENDENZA

La Torre dei pallini: tecnici in conflitto

Stamane un sopralluogo del Genio per verificare se il terremoto ha creato effettivamente qualche pericolo - Interessi in gioco

L'antica «Torre dei pallini», una caratteristica costruzione del periodo absburgico che domina il quadrilatero compreso fra le vie del Ronco, Marconi, Carpison e S. Francesco, torna a far parlare di sé e questa volta ha messo definitivamente ai ferri corti l'Amministrazione comunale e la Sovrintendenza alle antichità e belle arti. La prima è accusata di volerla abbatterla e, se vi riuscisse, farebbe in effetti un grosso favore a un'impresa edile direttamente interessata all'area sulla quale sorge la vecchia torre; la seconda non intende invece recedere dal vincolo già posto sull'antico manufatto e considera in pratica pretestuose le più recenti motivazioni addotte dal Comune in merito alla necessità di abbattere la torre.

A innescare l'ultima disputa fra Comune e Sovrintendenza sono state le recenti scosse telluriche che anche a Trieste hanno provocato alcune incrinature in vari edifici di vecchia costruzione. L'altro giorno, il Comune ha comunicato alla Sovrintendenza, attraverso l'Assessorato all'Urbanistica, che «pericolose» crepe si erano prodotte alla base della torre, nel punto in cui quest'ultima si affianca al muraglione del vecchio edificio sottostante.

I tecnici del Comune avrebbero anzi richiamato l'attenzione della Sovrintendenza sul fatto che gli speciali «vetrini» di controllo, inseriti nelle strutture murarie, si sarebbero spezzati, segno evidente questo — sempre a detta del Comune — delle nuove condizioni di pericolosità del manufatto.

I tecnici della Sovrintendenza, dal canto loro, hanno effettuato altri controlli e hanno espresso il parere che le crepe sono le stesse precedentemente esistenti, tali comunque da non giustificare l'abbattimento della torre.

«Non è vero che la "torre dei pallini" — afferma il sovrintendente architetto Degani — corra il pericolo di un crollo, sono argomentazioni pretestuose che noi respingiamo e sulle quali abbiamo chiesto un'immediata verifica da parte del Genio civile».

Questa mattina, infatti, sull'area dove sorge la torre ci sarà un sopralluogo da parte dei tecnici del Genio civile, presenti anche i rappresentanti della Sovrintendenza e del Comune.

Dall'ufficio stampa del Comune, intanto, è stato emesso un comunicato in cui è detto testualmente: «In base all'articolo 153 della legge comunale e provinciale sono stati presi gli opportuni provvedimenti per la demolizione della Torre dei pallini. Considerato che in attesa dell'esecuzione di tali lavori di demolizione sussiste una situazione di pericolo per il traffico veicolare sulla via S. Francesco, il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto fino a che non si sarà provveduto alla demolizione, la chiusura al traffico veicolare del tratto di via S. Francesco compreso fra la via del Ronco e la via Carpison».

Il Comune, stando a questo comunicato, dà l'abbattimento per scontato, ma dovrà ancora fare i conti con la Sovrintendenza.

A questo punto è il caso di ritornare sull'interesse — come si è detto all'inizio — che un'impresa di costruzioni avrebbe all'abbattimento della torre. L'impresa in questione è la società Zini, una delle più importanti di Trieste, che è prossima a completare un grande e moderno complesso edilizio (dovrebbero trovarvi ospitalità anche uffici della Regione) sviluppantesi tutt'attorno alla torre, precedentemente acquistata a un prezzo non proprio di mercato appunto perché sussisteva l'«ingombro» rappresentato dall'antico manufatto un tempo mulino e poi fabbrica di pallini da caccia.



L'impresa Zini, ritenendo ingiustificato il vincolo posto dalla Sovrintendenza, ricorse al Consiglio di Stato chiedendo che esso venisse tolto. A confermarlo, però, intervenne, tre mesi or sono, una lettera del presidente del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, De Angeli D'Ossat, il quale, dopo un sopralluogo effettuato a Trieste, ribadì che la torre non doveva essere abbattuta.

L'ostacolo è stato aggirato con il pretesto del terremoto? Questa è l'impressione del sovrintendente, che ha di conseguenza chiesto il sopralluogo odierno. Al Comune, d'altro canto, malgrado il comunicato parli chiaro, si contesta che si voglia abbattere la torre e si precisa che i provvedimenti riguardanti la viabilità sono stati adottati soltanto per ragioni di sicurezza, delle quali risponde il sindaco, vengano definitivamente accertate dagli organi competenti.

A tarda sera, l'ufficio stampa del Comune ha diramato un altro comunicato a parziale modifica di quello precedente. In esso è detto: «In attesa dell'esecuzione dei lavori relativi alla Torre dei Pallini e in evenienza di una situazione di pericolo per il traffico veicolare sulla via San Francesco, il sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene provveduto alla temporanea chiusura al traffico veicolare del tratto di via San Francesco compreso fra la via del Ronco e la via Carpison».

Per chi ama i fiori: da lunedì iscrizioni a un nuovo corso

Un corso teorico-pratico di floricoltura viene organizzato dal Circolo culturale «Il Carso» nell'intento di soddisfare le esigenze di quanti sono desiderosi di apprendere le nozioni fondamentali per allevare razionalmente le piante d'appartamento, della terrazza e del giardino. Articolato in undici lezioni e due visite guidate, il programma del corso comprende tutte le materie essenziali e cioè la conoscenza delle specie, l'uso dell'acqua e dei fertilizzanti, le tecniche di coltivazione e moltiplicazione delle piante perenni ed annuali, degli arbusti, degli alberi, nonché alcuni elementi di fitopatologia per la difesa dalle malattie. Inoltre una lezione sarà dedicata al fiore nella storia, nelle tradizioni e nell'attualità, una alla conoscenza della realtà tecnico-economica della floricoltura nella provincia di Trieste, una alla specifica coltivazione delle rose, una all'arte di comporre i fiori e, infine, una all'architettura dei giardini.

Il corso sarà integrato da visite a giardini e vivai. Quali docenti sono stati invitati il dott. Bruno Millo, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante, il dott. Vladimiro Vremec ed il perito agrario Aldo Zudenigo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, il prof. Bruno Natti, il dott. Oscar de Portada, Germano Pasin ed altri qualificati esperti.

Il corso avrà inizio mercoledì 19 maggio e si concluderà mercoledì 23 giugno; le lezioni si svolgeranno generalmente dalle 19.30 alle 20.30. Le iscrizioni sono aperte alla segreteria del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, primo piano, da lunedì prossimo, tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 17 alle 20.

Visitata dai ladri mentre è al piano di sopra

La pensionata Olga Marcolin ved. Carpani, di 66 anni, domiciliata in via Biasoletto 4, si è assentata per un'ora da casa (dalle 11.15 alle 12.15), per recarsi a fare visita ad una casigliana del piano di sopra; questo breve lasso di tempo è stato sufficiente ad un ladro per penetrare nell'appartamento servendosi di chiavi false, e mettere le mani su quanto poteva. Ecco il bottino: un orologio d'oro del valore di 200 mila lire, diecimila lire in contanti ed un revolver «Flobert».

ARRESTO SENSAZIONALE DI UN POLACCO A TRIESTE

Sequestrati 45 milioni di tre diversi riscatti

Erano diretti in un paese straniero per essere riciclati
L'emissario ha tentato di corrompere chi lo ha scoperto

Una scoperta sensazionale ha portato all'arresto di un polacco. Costui, infatti, è stato trovato in possesso di 45 milioni, che sono risultati provenienti da tre diversi sequestri di persona.

Lo straniero viaggiava con una macchina che è stata fermata a Trieste, in pieno centro, da una pattuglia di militari della polizia tributaria. Nel bagagliaio c'erano delle mazzette di banconote da centomila lire, per complessivi 45 milioni. Le mazzette recavano ancora le fascette originali di una banca di Genova, attraverso le quali, oltre che dei numeri delle banconote, si è potuto accertare che quei soldi erano serviti per il riscatto di persone che erano state sequestrate.

Al momento del fermo, il polacco avrebbe infilato nella tasca di uno degli agenti alcune mazzette per complessivi 10 milioni di lire, in un evidente tentativo di corruzione: quei soldi sono stati sequestrati asieme agli altri, e probabilmente l'uomo sarà denunciato anche per questo reato.

A quanto sembra, il polacco non avrebbe dato alcuna spiegazione plausibile sul possesso dell'ingente importo di valuta «che scotta», cercando di eludere le relative domande con risposte evasive. Avrebbe, comunque, sostenuto di non essere stato mai a Genova. Pare assodato che i 45 milioni fossero diretti all'estero per essere riciclati.

Sul fatto gli inquirenti mantengono un riserbo rigorosissimo. E' comunque, ovvio, che sono in corso minuziose indagini, nelle quali sono impiegati, oltre agli uomini della tributaria, i carabinieri e altri inquirenti.

«Topo» colto sul fatto

Uno jugoslavo, Josip Tojcic, di 36 anni, residente a Fiume, è stato colto sul fatto, mentre tentava di aprire le portiere delle automobili in sosta in salita di Scorcola. E' successo nel primo pomeriggio: verso le 14, in seguito ad una segnalazione che era pervenuta in questura, una pattuglia di agenti della «Volante» accorreva sul posto, procedendo al fermo del Tojcic. La titolare di una vicina trattoria consegnava ai poliziotti un borsetto che aveva rinvenuto sulla finestra della toeletta: ve lo aveva lasciato lo jugoslavo, e si trattava evidentemente di cosa rubata. Infatti, c'erano documenti intestati ad un'altra persona.

Mentre veniva portato via con l'autoradio, il Tojcic cercava di sbarazzarsi di una coppia di chiavi per automobile, gettandola sotto il sedile. Inoltre, egli è stato trovato in possesso di un ombrello da donna, di un paio di guanti, di una penna «Parker», di un portafogli di pelle, e di una custodia contenente un cacciavite ed un gettone del casinò di Portorose. Tranne i guanti e il cacciavite, che costituivano i suoi «strumenti del mestiere», erano tutti oggetti rubati sulle automobili. Lo ha confessato lo stesso Tojcic, il quale è stato quindi dichiarato in arresto e denunciato per furto pluriaggravato e continuato.

SEGNALAZIONI

«La pratica trasmessa...»

«Il 4 maggio, la 2.a Medica dell'Ospedale maggiore ha richiesto al Centro riabilitazione dell'Ospedale S.M. Maddalena, una visita specialistica per il degente n. 20, mio fratello.

«Poiché a tutto ieri — dopo sette giorni — la visita non è stata fatta, ho deciso di occuparmene direttamente.

«Oggi, 12 maggio, il Centro riabilitazione mi ha informato che la richiesta per il degente n. 20 della 2.a Medica, non risulta pervenuta, ancorché il primario del Centro abbia regolarmente sotoposto a visita — venerdì 8 — tutti coloro per i quali l'Ospedale maggiore ha richiesto l'esame.

«Perché la richiesta non è pervenuta? Cosa non ha funzionato nel burocratico meccanismo dei varj moduli di richiesta? Perché dopo qualche giorno di attesa non scatta l'idea di un sollecito, di una richiesta di informazioni, di una seppur modesta iniziativa autonoma per sentire cosa non va?

«Al di là di ogni considerazione umanitaria, benefica o pietistica, gli ospedali sono e devono restare primarie strutture al pubblico servizio, devono funzionare, devono essere vere e proprie officine di assistenza e riparazione di ammalati, ed hanno l'obbligo quindi di restituire prima possibile e nelle migliori condizioni possibili, alla loro attività.

«Se, come nel caso in questione il paziente — senza forse la necessità di prolungare la sua degenza nella 2.a Medica — fosse stato visitato, si potevano prendere decisioni per l'ulteriore cura. Non avrebbe continuato ad aspettare a danno suo e dell'ente ospedaliero e quindi della collettività, e potrebbe essere avviato con maggiore celerità ai cicli successivi di terapia fino alla guarigione e alla dimissione.

«Forse per qualche invisibile intoppo la cosa non ha funzionato. Ma poiché siamo spesso di fronte a tali "intoppi", è bene suonare la sveglia, richiamare gli uffici, i collegamenti all'osservazione dei ritardi, degli ostacoli, alle loro cause. Talvolta basta una telefonata per chiarire la cosa, purché ci sia la cosciente volontà di farla.

«Questa segnalazione non va considerata come un caso personale. Serve per portare a conoscenza quanto succede, e che dovrebbe funzionare meglio a beneficio di tutti. V. C.».

Scolari handicappati: apprensioni

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di mamme preoccupate per il domani dei nostri piccoli handicappati: si parla di socializzazione, di reinserimento di questi bambini, e la scuola elementare "Fornis", proprio questa scuola, li aveva veramente inseriti. Dobbiamo tantissimo al direttore che è sempre stato attento ai nostri problemi, alle insegnanti di questa scuola ed alle insegnanti della scuola "Palutan".

«Ed ecco il nodo: non sono voci (in triestino, "ciacole de portinaia"), è già stato deciso che al "Palutan", dove ci sono aule vuote, la si sgomberi e si faccia una scuola di bambini autosufficienti: la spesa diminuisce, le insegnanti vengono inserite in lavori impiegatizi, e tutto è risolto.

«Ora chiediamo alle autorità competenti cosa ne pensano. Cosa faranno i genitori di altri piccoli che fra un anno, due anni avrebbero dovuto essere inseriti nella scuola? Dov'è la socializzazione?

«Vogliamo che l'inserimento continui con insegnanti che seguano i nostri figli, poiché nella scuola "Palutan" esisteva un'équipe d'insegnanti: lo psicologo, il pedagogista, ecc. perché non può un'insegnante sola, con 25 alunni, assolvere un problema grande come il nostro. I nostri figli devono essere aiutati, seguiti.

«Vogliamo un'assicurazione dagli organi competenti, una risposta che sia affermativa, prima della fine dell'anno scolastico, prima delle elezioni.

«Un grazie particolare al "Piccolo" per la pubblicazione». Seguono le firme per un gruppo di mamme.

Il figlio ancora vivo: nessun errore dell'anagrafe

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai servizi anagrafici prof. Fausto Faraguna, in merito alla segnalazione «Si informano le autorità che il figlio è ancora vivo» pubblicata sul «Piccolo» del 21 aprile, ha precisato che «tale segnalazione riguarda un cittadino nato il 7-7-1940 a Staranzano e abitante a Trieste in viale XX Settembre. La persona suddetta risulta tuttora vivente e mai è stata data notizia, a chicchessia, da parte dell'Ufficio anagrafico del Comune, nemmeno per errore, del suo decesso.

«Si fa ancora presente che il Comune non ha alcuna competenza nell'erogazione della pensione di invalido civile che viene corrisposta al predetto. In proposito si osserva che, da informazioni assunte, ancora in data 22 aprile presso il competente ufficio della Prefettura, si è appreso che la persona di cui trattasi percepiva regolarmente la pensione e che l'ultimo incasso si riferiva al marzo scorso. Nello stesso giorno si è preso contatto anche con la direzione dell'Inam, facendo presente che nessuna comunicazione era stata mai inviata circa un ipotetico decesso.

«Da quanto sopra si evince che il Comune è del tutto estraneo all'inconveniente lamentato nella segnalazione in parola».

Il Comune risponde alla madre di un invalido

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Assistenza sociale, Silvano Sai, in merito alla segnalazione «Scrive la madre dell'invalido civile», pubblicata il 25 aprile, nella quale si chiedevano spiegazioni sulla mancata corresponsione agli invalidi di un contributo, ha fornito la seguente precisazione:

«Con la legge regionale 27.6.1975 n. 43, al Comune è stata demandata l'erogazione dell'assegno integrativo regionale a favore degli invalidi civili, ciechi e sordomuti. Tale assegno viene corrisposto agli appartenenti a tali categorie, titolari della pensione erogata dallo Stato e, per quanto riguarda gli ultrasessantacinquenni, sempre di dette categorie, della pensione sociale.

«Considerato che per una parte di queste persone si è reso necessario un accertamento sul persistere del godimento del diritto, diritto che decade nell'eventualità che i nominati risultassero titolari di altre pensioni, si è dovuto per le stesse sospendere temporaneamente l'erogazione del relativo assegno nell'attesa di un chiarimento della loro posizione pensionistica.

«Va da sé che qualora venga definito in senso favorevole l'accertamento, ai detti invalidi verrà corrisposto quanto di spettanza e, dal momento dell'avvenuta sospensione cautelativa, nel più breve tempo possibile».

Ragazzi al Museo di storia naturale

«Care "Segnalazioni", la classe III E della scuola elementare "Virgilio Giotti", con la sua insegnante Maria Bran Vardabasso, desidera rivolgere, tramite questa rubrica, un caldo ringraziamento al professor Mezzena per averci accompagnati durante una visita al Museo civico di storia naturale. Egli infatti ci ha accolti con molta simpatia e con un linguaggio semplice e accessibile a noi, ci ha permesso di accostarci con una certa profondità al mondo animale e umano. Grazie di cuore».

Per non sospendere una recita

«Io mi chiamo Brizzi Isidoro e sono un allievo del ricreatorio comunale "Riccardo Pitteri". Come voi sapete il Friuli-Venezia Giulia è stata la vittima di un grave terremoto che ha colpito un gran numero di bellissime località. A Trieste per fortuna non ci sono stati danni. Ma il palcoscenico del nostro Ricreatorio che è molto vecchio, ha purtroppo avuto dei danni. Molte malte sono cadute e il Comune ha dichiarato il palcoscenico inagibile. Prima del terremoto già da molti mesi noi stavamo preparando uno spettacolo intitolato "L'elisir d'amore" che serviva per il nostro concorso di filodrammatica. La recita quindi sarà sospesa. Peccato, perché avremmo voluto, in questa triste occasione, offrire questo spettacolo a favore dei bambini friulani gravemente colpiti.

«Vi prego perciò di pubblicare questa mia lettera affinché il Comune venga ad aggiustare il palcoscenico, il prima possibile, in modo che la recita non venga sospesa. Vi ringrazio. Isidoro Brizzi».

Al mattino o di notte

Il servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Realtà e non trucchetti», pubblicata il 23 marzo, nella quale si sosteneva che al mattino la piazza Libertà è ancora piena di immondizie mentre la piazza Ponterosso è ben pulita, ha precisato che «il giardino-mercato davanti la stazione ferroviaria, a causa del continuo permanere di persone, che lo insudiciano anche di notte, come pure per ragioni tecniche, viene pulito al mattino. La piazza Ponterosso, invece, viene pulita di notte in quanto a tarda sera le bancarelle vengono sgomberate e rimane completamente libera, sicché il servizio di nettezza urbana può operare».

Scuola e sindacati: replica confederale

«La lunga lettera del prof. Ventura, ospitata dalle "Segnalazioni" del 6 maggio — e dalla quale rileviamo che, nonostante la tanto conclamata fusione dei Sindacati autonomi della scuola, il Sasmi esiste ancora come unità distinta (e il Snsm,) — richiede a nostro avviso un chiarimento dinanzi all'opinione pubblica che giustamente segue con preoccupazione le travagliate vicende sindacali della scuola, soprattutto per l'avvicinarsi della scadenza degli scrutini di fine anno (oggetto del ricorrente ricatto degli "autonomi").

«Le speculazioni del prof. Ventura sulla piattaforma unitaria dei sindacati scuola confederali (e non della Cgil soltanto) sono scorrette nella forma, per le arbitrarie estrapolazioni che alterano spirito e lettera del testo, offensive per la categoria e rivelano una grave disinformazione. Il prof. Ventura non sa — o finge di non sapere — che quella bozza è stata liberamente dibattuta da decine di migliaia di insegnanti e non insegnanti, in assemblee svolte nelle scuole di tutta Italia (solo a Trieste 1500 partecipanti, come risulta dai verbali), e che prima di essere presentata al ministro è stata riveduta e modificata anche su punti fondamentali dell'assemblea nazionale degli 850 delegati di base svoltasi ad Ariccia il 7 e 8 aprile. Ciò mentre la piattaforma dei sindacati autonomi, preparata dai vertici senza alcuna verifica alla base, non consiste che in una serie di trasposizioni e manipolazioni delle proposte della nostra "bozza", con in più dei gonfiamenti salariali che non tengono conto della reale situazione economica del nostro paese (per il solo 1976 si chiedono per questo motivo spese aggiuntive per la bazzecola di 500-600 miliardi). Un'altra cosa ci differenzia: mentre noi proponiamo un'ulteriore unificazione dei ruoli, il chiodo fisso degli "autonomi" è la gerarchia, il ripristino e l'accentuazione delle distanze retributive tra laureati delle medie e delle superiori, tra diplomati delle elementari e diplomati delle medie.

«Quanto alle residue polemiche sulle 20 mila lire e sullo "scioperoponte" di aprile-maggio, torniamo ad affermare che si trattava di una battaglia sbagliata e perduta in partenza, perché l'aumento agli statali amministrativi è stato disposto "a chiusura degli aspetti retributivi del vecchio contratto 73-75" (circolare Federpubblici del 16.3.76), mentre per il contratto 73-76 della scuola la "chiusura" è rappresentata ben più validamente dalla ristrutturazione delle carriere con aumenti parametrali a partire dal prossimo luglio. E questo la gran parte dei lavoratori della scuola ha dimostrato di averlo capito anche con la scarsa partecipazione allo sciopero degli autonomi, che è riuscito solo quando determinati presidi hanno impedito con stratagemmi l'apertura delle scuole, violando così il diritto costituzionale al lavoro.

«Ma, al di là delle polemiche, la realtà di questi giorni sta sotto gli occhi di tutti: solo la ferma posizione assunta dalla Federazione unitaria e dai Sindacati confederali della scuola ha costretto il ministro ad aprire le trattative per il rinnovo contrattuale. I Sindacati autonomi si sono, come al solito, accodati.

«In questa situazione è più che mai necessario che gli insegnanti e il personale non insegnante diano prova di compattezza in difesa dei loro reali interessi e per un miglioramento complessivo della scuola italiana, come è nelle aspettative di tutti i cittadini. I segretari provinciali del Snc-Cgil Sergio Facchini, della Federscuola-Cisl, Ezio Prelli, della Fas-Ccdl-Uil Giovanni Lucio».

«Funghi del Carso» mercoledì al CdS

Mercoledì 19, alle ore 18.30, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, verrà presentato al pubblico il volume «Funghi del Carso» del prof. Renato Mezzena. L'opera — che esce nelle edizioni della Cassa di Risparmio di Trieste — sarà illustrata, dopo un'introduzione del presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, dal prof. Alessandro Pignatti, docente di botanica all'Università di Trieste. L'ingresso è libero.

Indennità di malattia

Il direttore provinciale dell'Inam, dott. Giuseppe D'Amore, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle segnalazioni apparse rispettivamente il 30 aprile e il 6 maggio, a firma dei signori Michele Carli e Federico Pohl, che lamentano ritardi nella riscossione dell'indennità di malattia, si precisa che per entrambi le operazioni di liquidazione risultano effettuate e che i relativi importi, ove non siano già stati incassati, perverranno loro quanto prima».

La vaschetta dimenticata all'Esattoria

«Ho dimenticato nell'Esattoria di via Nordio una borsa con dentro una vaschetta per fiori della tomba dei miei cari. Voglio essere certa che la persona onesta che ha raccolto la borsa vorrà restituirla, telefonando di sera al 69117, e la compenserò. Grazie sin d'ora». Lettera firmata.

ILLESO IN UN SINGOLARE INCIDENTE

A PICCO NELLA SABBIA CON LA CODA DELL'AUTO

Di uno spettacolare ma, per fortuna, incruento incidente stradale è stato protagonista l'ufficiale marittimo indiano Johnny Petersen. L'altra sera egli percorreva in automobile (una «Fiat 124» targata Ravenna), la strada che conduce al Lazzaretto, quando, nell'imboccare una curva all'altezza di Punta Sottile, è stato incrociato da un'altra macchina che aveva accesi i fari abbaglianti. Accecato dalla luce intensa, il Petersen ha perso il controllo della guida; la vettura ha sbandato e, con una piroetta, ha scavalcato il muricciolo dal lato del mare, precipitando quindi con un salto di tre metri e mezzo, sul sottostante arenile. Caso curioso: cadendo «in verticale» è andato a conficcarsi nella sabbia con la parte posteriore, restando con il «muso» all'aria.

Il Petersen, che non ha riportato un graffio, è rimasto per qualche momento in quella singolare posizione, prima di riuscire a scendere da solo dalla macchina. Più tardi la «Fiat» è stata riportata sulla strada dai vigili del fuoco.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Deror» (israel.), mn. «Boltentor» (ger.), mn. «Mohac» (turca), mn. «Capetan Costas» (cipr.), mc. «Tolueno» (sp.), mn. «Bostonsand» (ger.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mc. «Corinthian» (liber.), mn. «Susak» (jug.), mn. «S.A. Tugelaland» (sa.).

PARTENZE: mn. «Amorgos» (gr.), mn. «Sparti» (gr.), mn. «Jalazad» (ind.), mc. «Segesta» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Paolo D'Amico» (naz.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mc. «Taifun» (fi.), mn. «Carso» (nazionale).

Ricoverata all'ospedale una donna di Tarcento

Una terremotata di Tarcento, la casalinga Carolina Di Maria ved. Allegri, di 71 anni, è stata ricoverata ieri mattina nella divisione dermatologica del nostro ospedale.

L'anziana signora era rimasta coinvolta nel crollo della sua casa di Tarcento, in via della Stazione 7. Martedì scorso aveva raggiunto il figlio Claudio, che abita ad Aurisina Stazione 38, il quale ieri ha accompagnato la madre all'ospedale per disturbi alle gambe e dermatite a un gomito. La prognosi è di 10 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Cif per il Friuli

Contrariamente a quanto comunicato in precedenza, il Centro italiano femminile informa che quest'anno non organizzerà la Festa della mamma. Considerando la difficile situazione in cui si sono venute a trovare tante famiglie friulane, il Cif ritiene di dover in questo momento offrire tutta la propria solidarietà a quanti si trovano a sopportare il disagio derivato dalla situazione attuale: l'importo preventivato per l'organizzazione della Festa della mamma è stato pertanto devoluto al Cif di Udine, dove è già stato ultilizzato per integrare le iniziative dirette al soppperimento di alcune necessità immediate.

Elezioni al Mac

Il Movimento apostolico ciechi informa che hanno avuto luogo le elezioni delle cariche sociali del gruppo di Trieste, con i seguenti risultati: presidente Casimiro Quarin, vicepresidente Girolamo De Matteis, delegato missionario Norina Hribar, delegato giovanile Franco Shizzi, rappresentante Chiesa locale Maria Sanna, economo cassiere Pietro Cicotti e segretario Maria Sors. Inoltre comunica che la gita sociale a Treviso avrà luogo il 15 maggio.

«Mani tese»

Come ogni sabato, dalle 16 alle 18 un esponente del gruppo «Mani tese» sarà a disposizione per coloro che volessero «portare carta e stracci al deposito di via Civrani (a sinistra rispetto la facciata della chiesa di San Luigi).

Bagni

Da sabato 15 sono aperti gli stabilimenti balneari Grignano Sirena e il Bungalow, con servizio di bar e tavola calda.

Musiche a San Giusto

Domani a San Giusto, durante la messa solenne delle ore 10, la Cappella Civica eseguirà di Franz Liszt la Messa dell'incoronazione per coro a 4 voci e 2 soprani solisti (Eugenia Lozzi e Rita Susovsky). Ospite il Coro Polifonico Triestino diretto da Marco Sofianopulo, che all'offertorio e alla comunione canterà musiche di Viadana e A. Scarlatti.

Il Premio delle rose

Domani avrà luogo a Roma la designazione della rosa di nuova varietà, cui andrà il «Premio Roma 1976»: dal 1950 si riunisce ogni anno sul Colle Aventino, la giuria internazionale di cui fa parte il dott. Duilio Cosma, ispettore al servizio agricoltura e foreste del nostro Comune. Il riconoscimento premia ancora una volta la competenza del dott. Cosma nel campo floricolo, dopo l'elezione dello stesso alla Euroflora '76 di Genova a presidente della giuria internazionale estetica.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Il bagno «Excelsior»

Il bagno «Excelsior» di Barcola (tel. 410-420) inaugura oggi la stagione dei bagni, che è anche quella dei deliziosi pranzi sul mare.

«Quali Ideali?»

Un romanzo piacevolissimo, una critica onesta, pungente, che forse vi aiuterà a scegliere.

All'Italo-americana

L'annunciata conferenza di Mr. Howerd Smukler all'Associazione italo-americana, che doveva aver luogo oggi, sabato, alle ore 16, viene sospesa per il mancato arrivo a Trieste del conferenziere, trattenuto a New York da improrogabili impegni di lavoro.

Alla Cappella

Alla Cappella Underground di via Franca 17 si replicano ancora questa sera i due film: alle ore 19, il capolavoro di Michael Curtiz «Casablanca» (1942, in originale) con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Peter Lorre, Conrad Veidt; alle 21.30 il film scritto e interpretato da Woody Allen: «Provaci ancora Sam» (1973, technicolor in italiano), diretto da Herbert Ross.

Insegnamenti su roccia

L'ESCAI XXX Ottobre organizza, da domenica 16 maggio a domenica 30 maggio, tre uscite in Val Rosandra con «insengamenti su roccia» per i giovani appartenenti al Gruppo. Partenza alle ore 8 da piazza Oberdan. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, telef. 68795, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 18 alle ore 21.

DIFFICILE ANCHE IL MESE SCORSO SUL FRONTE PREZZI

SEMPRE SUI MASSIMI LA BORSA DELLA SPESA

Vistosi rincari sono stati registrati nel settore delle carni
Note meno dolenti per il pesce, gli ortofrutticoli e il pollame

La borsa della spesa è sempre sui massimi. Le «quotazioni» dei generi alimentari di maggior consumo sono state anche in aprile tutt'altro che confortanti: se ne ha conferma dalla nota sull'andamento dei prezzi diffusa in questi giorni dal Comune.

Vistosi — si fa rilevare — sono stati i rincari nel settore delle carni; a questi si sono aggiunti aumenti per il burro, i salumi, i formaggi, il caffè tostato e in tazzina e per i combustibili liquidi. Qualche ribasso, per contro, hanno fatto registrare i prodotti ortofrutticoli, il pesce e, recentemente, il pollame, che è stato venduto, all'ingrosso, a 880 lire il chilo, in luogo delle 1200 fatte pagare in precedenza.

Una stabilizzazione viene reputata possibile per quanto riguarda i prezzi dei salumi e dei formaggi che, negli ultimi tempi, hanno raggiunto quote così alte da determinare una sostanziale flessione della domanda.

Il costo della carne bovina jugoslava importata in esenzione doganale, è aumentato, il mese scorso, di oltre 200 lire il chilogrammo, circa, con ovvie ripercussioni sui prezzi al minuto. Questi ultimi, infatti, in base al nuovo listino presentato dall'Associazione di categoria alla Prefettura di Trieste in data 28 aprile, che dovrebbe entrare in vigore nei prossimi giorni, subiranno un rincaro medio, sui vari tagli, di 542 lire il chilogrammo.

I motivi del rincaro vanno ricercati, com'è noto, non solo nella svalutazione della lira, ma anche nella minore disponibilità del prodotto jugoslavo e, conseguentemente, nel minor interesse di esportarlo, anche in dipendenza dei maggiori consumi previsti per la prossima stagione turistica.

In effetti, nonostante i rincari, l'approvvigionamento della carne per il nostro territorio continua ad effettuarsi mediante il Conto Autonomo i cui benefici, però, destinati ai consumatori locali, si vanno sempre più trasferendo in favore del Paese esportatore.

L'Ufficio commercio estero ha rilasciato 21 licenze per un totale di 3.960 quintali.

I prezzi all'ingrosso della carne di vitello hanno fatto registrare una leggera flessione mentre, quelli al minuto sono rimasti stazionari, fatta eccezione per le frattaglie sulle quali si sono avuti, anzi, alcuni ritocchi in aumento.

I prezzi al dettaglio del pollame in genere (polli, galline e tacchini) hanno subito il mese scorso una notevole maggiorazione che dovrebbe essere presumibilmente annullata nei prossimi giorni, almeno per i polli, dato il ribasso di 180 - 200 lire il chilogrammo avutosi recentemente alla produzione e al quale ha fatto seguito, in questi giorni, un'ulteriore diminuzione. La nuova situazione, ha già avuto riflessi favorevoli sui prezzi praticati negli spacci delle Cooperative Operaie, dove dal 29 scorso il prodotto si trova in vendita in offerta speciale a lire 1.180 il chilo in luogo delle 1.480 precedenti. La stessa riduzione è stata accertata in alcune macellerie del centro. I polli «a busto», invece, di note case, sono stati venduti a 2.190 lire al chilo in luogo delle 1.980 lire praticate nel mese di marzo.

Sono aumentati, come previsto, anche i prezzi al dettaglio del coniglio a causa dei rincari all'ingrosso avvenuti nel marzo scorso dovuti com'è noto, a una produzione inadeguata e pertanto inferiore a quella richiesta. La carne di agnello, attualmente reperibile in poche macellerie, aveva segnato nel corso delle recenti feste pasquali, punte masime di 5.680 lire il chilogrammo (posteriore). Prezzi alti anche nei negozi di oltre confine (8.800 dinari).

Il capretto è stato venduto a prezzi varianti dalle 7.000 alle 8.800 lire il chilogrammo, con comprensibile malumore di alcuni acquirenti. Il suo costo, però, all'ingrosso, è stato di 4.500 il chilo (più Iva) in pelle, al quale va aggiunto l'importo corrispondente allo scarto (pelle, zampe, ecc.).

Ulteriori rincari si sono avuti anche per il maiale, ma si prevede che i prezzi scenderanno dato l'approssimarsi della stagione estiva, durante la quale si hanno notoriamente minori richieste di carne suina.

Anche le carni equine, importate o no, hanno fatto registrare nuovi, notevoli aumenti di prezzo, sia all'ingrosso, sia al dettaglio, tanto da raggiungere, per il filetto, le 5.000 lire il chilogrammo.

Sul mercato del'olio d'oliva e di semi non si segnalano variazioni di rilievo, rispetto al mese precedente, ma solo sconti promozionali (alla produzione) concessi, evidentemente per non ribassare i prezzi di vendita in previsione di possibili «blocchi».

L'olio di semi è stato venduto in «offerta speciale» a 490 e 495 lire il litro.

Il prezzo del burro, al minuto, ha subito come previsto, un nuovo aumento a causa dei rincari avvenuti recentemente all'ingrosso. La qualità «Vipiteno» ha segnato una punta massima di 3.400 lire al chilogrammo.

Mentre, come fa rilevare la nota del Comune, la «pancetta» è stata venduta anche a 3.400 lire il chilo, i prezzi dei salumi, nuovamente rincarati all'ingrosso, hanno raggiunto livelli molto alti tanto che si prevede, a breve scadenza, una stabilizzazione in conseguenza della flessione della domanda. Una certa conferma in questo senso viene data dal ribasso del prosciutto cotto praticato dai grossisti nell'ultima settimana di aprile, (100 lire in meno il chilogrammo).

Per il prosciutto crudo si è notato un ribasso di 200 lire sul massimo segnalato il mese prima (da 9.000 a 8.800). Il prezzo del prosciutto, quindi, oscilla attualmente dalle 8.000 alle 8.800 lire.

Per le uova, prezzi in leggero, ulteriore aumento all'ingrosso e al dettaglio; situazione peggiorata, quindi, rispetto al mese precedente.

I prezzi dei formaggi freschi sono rimasti ancora stazionari a differenza del «grana» e del parmiggiano-reggiano, per i quali c'è stato un ennesimo rincaro. Il parmiggiano è passato dalle 5.200 lire di marzo a 5.600 al chilo.

I prezzi del caffè tostato, al dettaglio, relativi al mese di aprile, cioè prima degli accordi intervenuti fra i torrefattori e importatori di caffè della nostra regione, in una riunione tenuta a Venezia il 30 aprile scorso, hanno fatto registrare aumenti, medi, di 400 lire il chilogrammo. Dopo tali accordi, cioè nei primi giorni di maggio, gli aumenti hanno raggiunto anche le 1.000 lire il chilogrammo. In alcuni esercizi del centro, il caffè tostato di qualità superiore viene venduto attualmente a lire 6.000-6.200 il chilo. Non è da escludersi che questi aumenti possano essere seguiti da altri, nei prossimi giorni, tenuto conto che il caffè brasiliano, di qualità media, viene a costare all'origine oltre 4 mila lire il chilo, senza Iva e senza calo di tostatura. Per effetto di questi rincari in queste torrefazioni del centro si è aggiornato il prezzo del caffè in tazzina, al banco. In due esercizi, fra quelli considerati (15), viene venduto a 160 lire, in altri quattro, a 150; in tre a 140; in quattro a 130 e in due a 120.

La situazione del mercato del pesce non è per niente migliorata rispetto al mese di marzo a causa, soprattutto, della bassa temperatura del mare che ha fatto ritardare di almeno un mese il ciclo operativo. Anche la pesca delle seppie, che a metà di aprile avrebbe dovuto raggiungere l'apice, come negli altri anni, è in notevole ritardo. Nel golfo non è ancora iniziata nemmeno la pesca del pesce azzurro, notoriamente più conveniente. I rifornimenti dalla Spagna, dalla Jugoslavia e dai paesi nordici sono proseguiti invece, con una certa regolarità e sufficienza, ivi compresi quelli del pesce congelato. I prezzi al minuto, nei loro complesso, fra aumenti e ribassi, vanno considerati equivalenti, almeno per ciò che riguarda i prodotti di lago e popolare consumo. Branzini, orate e triglie sono stati venduti fino a 10.800 lire il chilogrammo.

Il mercato ortofrutticolo è ulteriormente migliorato sotto il profilo dei prezzi di vendita nonostante il minor afflusso di derrate, rispetto al mese di marzo (58.076 quintali in luogo di 60.226). Si è avuta una buona disponibilità del prodotto in foglia, per effetto del bel tempo, che fece crescere più precocemente la verdura. Si lamenta ancora una particolare carenza delle patate il cui prezzo al minuto ha superato in questi giorni le 800 lire il chilogrammo. Il prodotto nazionale (Sicilia), viene esportato in buona parte nei paesi CEE. I prezzi praticati all'ingrosso e quelli al dettaglio possono considerarsi favorevoli in quanto hanno fatto registrare in massima parte dei ribassi. Fanno eccezione come si è detto le patate, le cipolle e alcuni altri generi di scarso interesse. Per la frutta, si è avuto un lieve rincaro compensato parzialmente dal ribasso delle mele; gli agrumi sono al termine per fine stagione. Sono disponibili le fragole, che provengono dal Ferrarese e che vengono smerciate all'ingrosso a lire 1.300 il chilogrammo.

Domani a congresso la gioventù aclista

Con la relazione di Roberto Zingirian, delegato provinciale uscente, si aprono domani alle ore 17, presso il Circolo Acli Fanin di Campo S. Giacomo 15, i lavori dell'XI congresso provinciale di Gioventù Aclista. Il congresso è chiamato ad eleggere il nuovo comitato provinciale, i delegati di Trieste al congresso nazionale ed a dibattere il tema: «I giovani cristiani nelle lotte delle nuove generazioni per l'unità delle masse popolari per l'affermazione del progetto storico del movimento operaio».

I lavori proseguiranno nella mattinata di domenica e si concluderanno nel primo pomeriggio.

Anziani premiati all'Italcantieri



(Giornalfoto)

Medaglie d'oro e attestati di benemerenza sono stati consegnati a un gruppo di dipendenti dell'Italcantieri che hanno raggiunto i trent'anni di anzianità di servizio. I premiati sono: Dino Borghese, Bruno Cossi, Giuliano Delfino, Irma De Posarelli Bilucaglia, Mario Fonovich, Giorgio Fortuni, Bruno Salvador, Neva Stener e Giordano Velicogna.

Alla cerimonia sono intervenuti, con il presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani, che ha rivolto parole d'augurio e di ringraziamento ai festeggiati, i direttori generali ing. Manlio Lippi e dott. Antonio Zappi.

EVOCATO IL GROTTESCO ASSALTO A UNA TABACCHERIA

IN MANO SUA IL COLTELLO DIVENNE UN'ARMA SPUNTATA

Concluso con una lieve condanna il processo in contumacia all'uomo che intimò poco persuasivamente «Fuori i soldi»

Non era proprio il brigante Gasparone l'uomo — Francesco Marini, 62 anni, vicolo dell'Ospedale militare 22 — che la sera del 2 agosto dello scorso anno entrò nella privativa di viale XX Settembre 1 e, armato di un coltello, lanciò alla titolare, Rita Foscarini, un perentorio «Fuori i soldi».

La signora non solo non tirò fuori il denaro ma, con l'aiuto di una sua sorella, riuscì a far intervenire il vigile urbano Marino Pisani, il quale fermò il mancato rapinatore.

Marini venne poi affidato alla Mobile, i cui agenti gli sequestrarono una borsa, contenente oggetti assortiti: da un paio di «jeans» per bambino a un prodotto abbronzante, merce che egli confessò di avere rubato assieme al coltello in un grande magazzino. Marini venne incriminato per tentata rapina aggravata, furto e porto di un'arma per la quale non è consentita licenza, e in sede di istruttoria egli negò di avere tentato di rapinare la Foscarini: voleva — disse — che la signora gli restituisse il denaro che costituiva il resto dell'acquisto di sigarette e di altre cose.

Marini viene processato ora in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Rosario, P. M. dott. Coassin, cancelliere Grosselli. Mancando l'imputato, prende la parola il P. M., il quale, valutato brevemente l'episodio, chiede che l'assente venga condannato, con le «generiche», a un anno e due mesi di reclusione, 120 mila lire di multa e un mese di arresto.

Per Marini parla l'avv. Renato Bologna, e il patrono perora l'assoluzione della tentata rapina e il minimo della pena per gli altri addebiti. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole di furto e porto del coltello, gli infligge un mese di reclusione, 20 mila lire di multa e altrettante di ammenda con la condizionale e lo assolve dalla tentata rapina per insufficienza di prove.

Tragico Natale evocato in Appello

Una tragica vigilia di Natale rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Balani, dott. Caufin e dott. Del Conte, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich, nel processo contro Pietro Colautti, 29 anni, via Ucekar 1, e Rino Flego, 29 anni, via Dell'Acqua 15. La sciagura che li riporta nelle aule giudiziarie risale al tardo pomeriggio del 24 dicembre del 1972. Intorno alle 17.45, Flego stava guidando una grossa cilindrata lungo la statale «202», proveniente da Villa Opicina e diretto verso Trieste. Al suo fianco viaggiava l'invalido Mario Boneta, 31 anni, da San Dorligo della Valle.

A un tratto — rievoca il consigliere relatore dott. Caufin — sopraggiunse in senso opposto la vettura di Bruno Maton, 59 anni, via Bergamasco 24, che aveva al suo fianco Egidia Borin-Viero, 48 anni, via D'Alviano 92. In quel tratto, costui iniziò una conversione a sinistra. Le due vetture si scontrarono e, per il violento impatto, Maton fu proiettato sulla massicciata stradale. Per allontanarsi dall'insidiosa zona in cui si trovava, lo sventurato automobilista incominciò a spostarsi a carponi attraverso la statale, muovendosi, purtroppo, incontro alla morte: arrivò, difatti, la macchina del Colautti, che lo avrebbe travolto in pieno. Dopo l'investimento, quest'ultimo proseguì la marcia e, in serata, si presentò ai carabinieri, i quali lo dichiararono in arresto.

L'incidente ebbe un tragico bilancio: Maton spirò durante il trasporto all'ospedale, Flego, Boneta e Borin rimasero feriti. Al termine dell'inchiesta dei carabinieri, Colautti e Flego furono incriminati per concorso in omicidio colposo, Colautti, inoltre, per tre contravvenzioni al Codice della strada (non essersi fermato dopo l'incidente, omissione di soccorso e velocità eccessiva), Flego ancora per lesioni colpose alla Borin e velocità eccessiva. Il processo a loro carico fu celebrato il 19 giugno dello scorso anno dal Tribunale penale, che condannò entrambi a un anno di reclusione con il duplice beneficio, alla sospensione della patente per la durata di un anno, condannò altresì il Colautti a venti giorni di arresto e 10 mila lire di sanzione pecuniaria e inflisse analoga sanzione anche a Flego.

Determinato in un terzo il concorso di colpa della vittima, li condannò altresì al risarcimento dei danni alla vedova e ai due figli del Maton e il solo Flego, sempre con il concorso di colpa della vittima, al risarcimento dei danni alla Borin. Dalla scena del processo d'appello sono scomparsi i congiunti del Maton e quale Parte civile è rimasta soltanto la Borin. Gli imputati ripetono quanto già sostennero in istruttoria e in Tribunale e cioè che la loro velocità era moderata e consona alle condizioni della strada. La discussione viene aperta dall'avv. Gioseffi, il quale esiste la superstite Parte civile, e il legale chiede la conferma dell'impugnata sentenza, conclusione cui perverrà dopo un'approfondita analisi dei fatti, anche il P.G. Franzot.

In difesa di Colautti parla l'avv. Giglio e per Flego l'avv. Pierpaolo Poillucci. La Corte riforma parzialmente il giudizio di primo grado e dichiara inammissibile per mancato intervento i ricorsi dei tre congiunti del Maton e li condanna al pagamento delle ulteriori spese da essi provocate, assolve Flego per insufficienza di prove, conferma nel resto le deliberazioni del Tribunale e condanna, infine, Colautti al pagamento delle maggiori spese processuali.

UN RUMOROSO SALUTO ALLA PRIMA NOTTE D'ESTATE

Stonarono i tre cantori incontrando i carabinieri

Anche una voce femminile nello schiamazzante complesso che ha pagato in Tribunale i suoi eccessi di allegria

Follie d'una prima notte d'estate al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Rosario, P. M. dott. Coassin, cancelliere Grosselli, nel processo contro Onorio Files, 33 anni, Erta di Sant'Anna 125, Fabio Cappon, 20 anni, via Crispi 72, e Giovanna Laneri, 27 anni, via della Cereria 12.

Il 21 giugno dello scorso anno, allegri come pochi, essi percorrevano la via San Vito, cantando, pare, a squarciagola. Il trio, a un certo punto s'mbatté in una pattuglia automontata di carabinieri e i militari invitarono i cantori a smorzare il tono degli acuti. Non l'avessero mai fatto. Secondo l'Accusa i due uomini e la ragazza avrebbero reagito imprecando contro la divinità, e la situazione sarebbe peggiorata allorché i carabinieri invitarono la Laneri a salire sull'autoradio di servizio.

La giovane e i suoi amici avrebbero opposto una tenace resistenza e altresì oltraggiato i militari Luigino Zecchetto e Antonio De Pascolis; la ragazza, ormai lanciata, avrebbe preso i due a unghiate.

Sulla vivace nottata scese un lungo capo di imputazione: i tre furono, difatti, incriminati per disturbo al riposo delle persone, ubriachezza, bestemmia e per concorso in oltraggio continuato a pubblico ufficiale, resistenza e lesioni personali aggravate.

Al processo, Files confessa di avere bevuto e di avere fatto un certo baccano mentre nega gli insulti e la resistenza ai tutori dell'ordine. Cappon dice di più: «Io mi sono tirato fuori dalla mischia — precisa — e mi sono allontanato per chiamare una "gazzella" della Questura».

Laneri: «Ammetto di avere bevuto e, forse, ho detto qualche parola oltraggiosa quando i carabinieri mi hanno buttata a terra».

Il vicebrigadiere De Pascalis racconta: «I tre cantavano ad alta voce e quando li abbiamo invitati a non fare confusione, essi ci hanno oltraggiato. La ragazza è caduta ma a causa delle scarpe con i tacchi alti». Per il P. M., l'«atteggiamento dei carabinieri è ampiamente giustificato dal fatto che si erano trovati alle prese con tre, anzi, con due energumeni in quanto è provato che Cappon non partecipò alla resistenza». Il dott. Coassin conclude chiedendo che Files e la Laneri, con l'unificazione delle singole imputazioni, siano condannati a un anno e due mesi di reclusione e duecentomila lire di ammenda ciascuno, e Cappon a 50 mila lire di ammenda per i soli schiamazzi e assoluzione con formula dubitativa da tutti gli altri addebiti.

In difesa dei tre parla l'avv. Civello, il quale premette che i suoi assistiti sono incensurati. «Sono dei bravi giovani — sostiene il patrono — che una sera bevvero qualcosa di più». Secondo il difensore, per contestare una contravvenzione non sarebbe stato assolutamente necessario trasportare la ragazza in caserma. L'avv. Civello perora l'assoluzione da alcuni addebiti e il minimo della pena pecuniaria per le contravvenzioni.

Il Tribunale riconosce Files e la Laneri colpevoli e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti e la continuazione, condanna Files a sette mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda, e la Laneri a nove mesi di reclusione e 60 mila lire di ammenda, accorda a entrambi la condizionale e la non menzione, infligge a Cappon 50 mila lire di ammenda per schiamazzi, gli concede i benefici di legge e lo assolve dalle altre imputazioni per non aver egli commesso i fatti.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CAIBA

Settima rasegna nazionale al Caiba. Nazionale di fatto e non soltanto nell'intestazione. la mostra raccoglie testimonianze d'artisti che operano in ogni parte d'Italia. A guisa di catalogo è uscita una sobria ed ampiamente documentata pubblicazione «Arte e poesia d'oggi» d'oltre un centinaio di fitte pagine. Sagge considerazioni vengono svolte dal prefatore, Guido Kraos, che insiste sul valore documentario delle attività concernenti l'arte contemporanea, unica salvaguardia «contro il rischio di formulare valutazioni critiche non adeguatamente collaudate dal tempo e non depurate da opportunistiche motivazioni».

In effetti i brevi appunti che seguono non hanno pretese critiche e perciò li trascriviamo tal quali dall'elenco degli espositori: la fresca stenografia coloristica di Wanda Amato Musto da Napoli; il morbido tonalismo di Angelo Ballico da Buttrio; il sottile lirismo di Alfeo Capra da Ferrara; la nobile marina di Giuseppe Currò da Messina; la veduta veneziana di Riccardo Galli da Desio; il melanconico ritratto di Alberto Koflach; l'«Automachia» di Nicola Leone da Bari; il picassismo di Armando Longo di Bergamo; la dolce Maremma di Marcello Magnani da Grosseto; il surrealismo di Giorgio Malachini da Treviso; il luminoso acquarello di Carlo Mazzoleni; le miniature di Enzo Pasqui da Forlì; il simbolismo di Anna Maria Sandron da Portogruaro; il verismo di Umberto Sirotti; il paesaggio ellenico di Enzo Solazzi; la micropittura di Salvatore Vernengo da Palermo. Fra gli scultori sono da menzionare almeno il Brescacin, allievo di Martini, il Bornacin, il Bucci e il Cudazzo; fra i grafici Bortolin e Sallusti, tenace e infaticabile promotore di queste manifestazioni.

Abbiamo indicato alcuni documenti, proprio come vuole il prof. Kraos. Ma la lode va distribuita equamente a tutti: Albertario Fasoli, Amatulli, Areti Apollonio, Elias Apollonio, Aquilante, Ariosi (presente con le scarne notazioni d'uno dei suoi migliori acquarelli), Brancati Carlevani, Carlini, Cilio, Di Palma, Flego, Fabris, Gottardi d'Aquila, Guaschino, Lorella Malachini, Martello, Migliaccio, Milo, Moni, Bidin, Ochs, Peressi, Poli, Raya Giarizzo, Stramar, Tartaglia, Costa, Dalla Costa, Russoloni, Sabbadini, Zattoni, Brancati Carlevani.

BRADASCHIA

Giusy Bradaschia alla Sant'Elena. Tanti fiori diversi e ogni fiore ha il proprio pittore che, meglio degli altri, ha saputo sentirlo e rappresentarlo. Le margherite di Courbet, i girasoli di Van Gogh, i papaveri di Millais, le zinnie di Pechstein. Questi fiori dell'arte la Bradaschia li ha studiati ed amati, ma senza soverchia passione, così da ritrovare intatta la sua freschezza all'incontro coi fiori veri, con quelli che ella stessa variamente compone in grandi mazzi facendo un quadro prima del quadro. Che la fase preparatoria è stata lunga e che ha richieste attente e meditate cure, lo si vede dai dipinti.

La Bradaschia procede con un incedere tranquillo, mantenendo il suo registro cromatico sempre nel rigo, raccogliendo sempre la composizione in modi semplici e ordinati. Sono questi i fattori dell'unificazione. Courbet, Von Gogh, Derain, Dufy e tanti altri sono stati assorbiti e impiegati come linfa di una nuova fioritura, sommessa e armoniosa, com'è l'anima di questa pittrice. La presentazione è di Carlo Milic.

Planetario

Collettiva alla Planetario. Gli artisti rappresentati sono Arman, Boni, Bozzolini, César, Sonia Delaunay, Gastaud, Hartung, Helman, Kijno, Magnelli, Malaval, Mansouroff, Pichette. L'antologia scavalca periodi e nazioni così da scoraggiare anche il più volonteroso e competente riordinatore. Una ideale trigonometria troverebbe i vertici in Sonia Delaunay, Magnelli, Hartung. La ricerca d'un approdo curioso porterebbe alla kitsch-art di Malaval. Ma a noi interessa maggiormente il novorealismo, superato dalle recenti avanguardie prima di arrivare a Trieste. Ci ha dato opere che mostrano di resistere all'incalzare delle mode.

Arman cresce sulla distanza. Il suo feticismo, spesso tautologico — l'autoritratto dei ferri del mestiere di pittore — acquista adesso una tenerezza preziosa da reliquiario medievale. Anche il brutalismo di César si difende in una sorta di misticismo del rottame meccanico, rottame appallottolato, scorzato, compresso, eppur rivissuto con sentimento, in un aura persino romantica. Non derideteci, non derideteli. L'artista è un vate. Ha pianto la pittura quando gli altri ne celebravano l'apparente trionfo consumistico. Ha pianto la morte della macchina, quando gli altri la deprecavano celebrando romiti recessi boscosi.

MISMASI

Luciano Mismasi al Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12. Ne abbiamo sprecate tante di espressioni elogiative in questa rubrica che, trovandoci di fronte ai quadri di Mismasi, pittore che ci entusiasma, ci sentiamo disarmati. Luciano Mismasi è un Conrad del pennello.

Nato a Rovigno d'Istria nel 1903, capitano di lungo corso, è riuscito persino a navigare per cinque anni su un bastimento a vela, una goletta che ha girato in lungo e largo il Mediterraneo. Autodidatta, dipinge dal 1965. Vive a Milano. Ha esposto a New Yersey (U.S.A.), a San Paulo del Brasile, a Oslo, a Saarburg, a Igrane in Jugoslavia. Com'è la pittura di Mismasi? Procediamo per approssimazioni. C'è un fondo naif un deliberato rifiuto della sintassi colta. Ma non c'è l'ingenuità dei naïve. Il clima è surreale. I luoghi che egli descrive sono paesaggi di sogno, regioni inesplorate dove avvengono le metamorfosi più sconvolgenti e meno pericolose. Gli alberi diventano fiori, i fiori sono seducenti donne esotiche, le donne fioriscono in una tappezzeria astratta.

Gulliver, col suo sottofondo satirico e moralistico, non ha nulla da insegnarci. Qui siamo di fronte ad un evoluzionismo darwiniano ripreso all'acceleratore. La metamorfosi coinvolge l'essenza stessa dei fenomeni, al di fuori del significato morale. Tutto è un gioco, ma nel gioco c'è un turbamento profondo, una tensione intensa, una contemplazione fortemente partecipativa. C'è un gran paesaggio che fa testo, che è un quadro da museo.

Circola nell'aria il ricordo di Gauguin, ed è un Gauguin più malizioso, esperto delle possibilità offerte dall'astrattismo, persino dell'op art (la scomposizione a rombi). Ci sono tante negrette nude e graziosissime. Una fa la doccia sotto un fiore gigantesco. Forse ci siamo soffermati troppo nella descrizione. Invece qui è da cogliere il senso dell'insieme, la mancanza di simbologie intellettualistiche, il piacere della metafora, che, compromessa la parola dalla propaganda, soltanto la materialità assai meno convenzionale del dipingere può restituirci integro.

I. N.

IL TEMPO CHE FARÀ

Una zona di relativa alta pressione spostatasi dalla Francia verso Levante mantiene condizioni di cielo prevalentemente sereno sull'Italia settentrionale. Sull'Italia centrale e meridionale predomina l'influenza di una depressione con minimo in lento spostamento dalla Tunisia verso Levante ed il cielo si presenterà molto nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 22; Bolzano 4, 23; Verona 4, 20; Venezia 10, 17; Milano 5, 21; Torino 7, 21; Cuneo 9, 20; Genova 11, 20; Bologna 8, 21; Firenze 13, 25; Pisa 10, 24; Ancona 14, 17; Perugia 11, 21; Pescara 14, 19; L'Aquila 9, 21; Roma Nord 11, 22; Roma Fiumicino 14, 20; Roma Eur 13, 21; Campobasso 11, 17; Bari 13, 20; Napoli 13, 18; Potenza 9, 17; S. Maria di Leuca 16, 18; Catanzaro 11, 21; Reggio Calabria 12, 21; Messina 15, 20; Palermo 16, 21; Catania 12, 22; Cagliari 15, 22.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 14; Atene 16, 26; Beirut 18, 28; Belgrado 12, 17; Berlino 5, 13; Buenos Aires 10, 19; Copenaghen 7, 13; Ginevra 11, 22; Helsinki 9, 20; Hongkong 22, 26; Johannesburg 5, 18; Lisbona 13, 21; Londra 7, 16; Madrid 12, 25; Mosca 10, 10; New York 8, 16; Parigi 6, 16; Rio de Janeiro 16, 26; San Francisco 18, 28; Seul 8, 23; Singapore 23, 31; Stoccolma 6, 16; Taipei 21, 29; Teheran 14, 27; Tel Aviv 15, 24; Tokio 13, 22; Toronto 3, 17; Vancouver 10, 13; Vienna 7, 11.

MOSTRE D'ARTE

Steiner Rio alla Stadion

Nella galleria d'arte «Alla Corsia Stadion» di via Battisti, 14 questa sera alle ore 18.30 s'inaugurerà una mostra di opere del pittore Hans Steiner Rio, nato in Austria nel 1910 e spentosi a Gorizia nel 1974. L'artista visse per più di quarant'anni in Brasile e fu alla ribalta di numerosissime mostre sia nell'America latina, sia in Europa e, in particolare, nella nostra regione. Vasta diffusione ebbero soprattutto le stampe di Steiner, le cui opere si trovano nelle maggiori collezioni pubbliche e private.

La mostra potrà essere visitata sino al 12 giugno dalle 17 alle 20 dei giorni feriali.

Pittura umaghese

La settima d'una serie di mostre di pittura indette dalla «Famiglia umaghese» sarà inaugurata alle 18.30 di oggi nella sede di via Silvio Pellico, 2 dell'Unione degli Istriani e potrà essere visitata sino al giorno 23 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali; festivi solo il mattino.

Espongono: Giorgio Cattonar, Emma Corsi, Giorgio Delben, Lodovico Denich, Giuliano Deste, Bruno Fachin, Luigi de Franceschi, Pietro Grassi, Giovanni Lenarduzzi, Maria Rossi Manzutto, Lucia Rubini Doz, Erminio Sturnega, Bruno Vitturi e Daniela Zacchigna.

ARRIVA LA «POSTINA»

(Foto Ukovich)

Di scena il femminismo anche alle Poste: è entrata in servizio in questi giorni la gentile «postina» udinese Annamaria Driutti, aggregata all'Ufficio P. T. «ferrovie» di via Flavio Gioia e addetta alla consegna degli espressi e delle raccomandate

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Oreste Segrè nel X anniv. (15-5) dalla figlia Laura 10 mila pro Istituto dei poveri.

In memoria di Bruno Varatti nel XX anniv. dalla cugina Nerina Fortebracci 20.000 pro ECA.

In memoria di zia Concetta Puppi nel I ann. dai nipoti Rosanna, Paolo, Maurizio e Roberto 5000 pro Parrocchia Sacra Famiglia, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Conservatorio «G. Tartini» (Fondo F. Peressoni) e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianna Taucer nel II anniv. da Valeria Bauzon e sorelle 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pino De Robbio nel II anniv. (15-5) dalla moglie e mamma Maria 50.000 pro Assoc. assistenza spastici e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla mamma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Amoroso nel II anniv. (15-5) da Maria De Robbio 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Federico Krizmancic nel III anniv. dalla sorella Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Nordio nel I anniv. (15-5) dalle famiglie Nordio-Chermaz 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Caterina Crabargiu nel I anniv. (15-5) dal marito 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Mullè nel I anniv. dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Giuseppe Gerolimich da Emmelia, dott. Erilda e avv. Marino Fortuna 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Soccorso terremotati); da Luigi e Pia Nuzzolillo, Laura Martinoli, Francesco e Caterina Santonastaso 60.000 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Rosenfeld 10.000 pro CRI.

In memoria di Giovanna Devescovi dalla figlia Lucia in Priolo 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Margherita Badiura da Benvenuto Badiura 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalia Rovner ved. Sommermann da Maria, Emma, Irene e Lidia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della moglie Santina dal marito Elio Hilberger 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Carini ved. Rubini da Roberto Fichler 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Pitacco da Mario, Giuliano, Claudia e Giorgio Lipizer 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto cerebropatici).

In memoria di Flavio Annese da Nino, Giuliana e Maria Cossutta 15 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Fortuna ved. Bais dai figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sergio Martellani dalla moglie Teresa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola); dai nipoti Pizzo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Forbeson da Pina Gavagnin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Piero Delconte dai dipendenti della ditta Roeti 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvio Goruppi dalla famiglia Di Giacomo 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Carlo Rach dalle famiglie Maraspin, Goruppi, Gladi, Tomarchio, Fratticci, Dorigo, Dick, Nino Baldi, Carlo Machic, Lossani, Tucci e Gavinelli 45.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Oliva Zamella ved. Paulat da Pulcino 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

Dall'ing. Renato Rostirolla 10.000 pro CRI.

In memoria di Ettore Stanta dalla cognata Antonietta e nipote Liliana 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Fernanda Zucco 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rita Ribolli da Liliana de Benvenuti 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amabile Divina Biggi da Ada e Vittorio 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Guido e Mariuccia Chermetz 5000, da Silvano e Mariuccia Calici 5000, da Livia Pieri 3000, da Aldo e Laura Corrizzato 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusta Batic ved. mer da Mery e Silvana Cimolino 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anna e Ivana 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Iolanda Adamo da Bruna Furlani 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Riccardo Schiavoni dalle famiglie Giorgini Ravalico 35 mila pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

L'elargizione di lire 10.000 pro UNITALSI, fatta dalla famiglia Volsi e pubblicata in data 14 corrente, è stata fatta in memoria di Anita Zamarin.

Un tema filatelico al Circolo ferroviario

Per questa sera alle 19, nella sede del Circolo filatelico ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3, è in programma una conferenza dello scrittore filatelico concittadino Nivio Covacci sul tema «Cenni di storia postale sull'emissione AMG-VG 1945-47».

L'iniziativa s'inquadra nell'ambito delle attività culturali del sodalizio dei ferrovieri. Verrà sottolineata l'importanza d'una emissione dell'immediato dopoguerra nella Venezia Giulia con richiamo agli usi postali in chiave storico-documentativa. Verranno inoltre illustrati alcuni aspetti ancora inediti dell'argomento e importanti per la storia postale della nostra regione. L'ingresso è libero.

Il prof. Cardinali all'Italo-svizzera

«Divagazioni sul mercato creditizio» è il tema della conversazione che il prof. Gino Cardinali terrà martedì prossimo con inizio alle 19.30 nella sede di via Stuparich 19 della residenza consolare elvetica, per l'Associazione italo-svizzera.

Acque proibite domenica mattina

Dalle 7 alle 13 di domenica prossima, 16, con ordinanza della Capitaneria di porto, sono vietati il transito di natanti, la pesca e i bagni nello specchio d'acqua tra «Canovella de' Zoppoli» e l'approdo «Fragiacomo» presso Grignano, dove avrà svolgimento la gara di pesca sportiva «XII Coppa Tergeste».

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IL CONCERTO AL «VERDI» DIRETTO DA MASINI

VIOLINISTA SUPER NELLE BRACCIA DI BRUCH

Il secondo concerto della stagione di primavera era affidato ieri al direttore stabile dell'orchestra del «Verdi», Gianfranco Masini, e alla violinista Edith Peinemann, vincitrice di varie competizioni internazionali. Il programma comprendeva la «Sinfonia K. 181» di Mozart, ancora legata in parte ai modelli italiani, la «Quinta sinfonia» di Sciostakovic (scritta dopo il violento attacco della «Pravda» e le accuse di scarsa fedeltà alle direttive del «realismo socialista») e il «Concerto in sol minore» per violino e orchestra di Max Bruch, unico lavoro che sopravvive di tutta la vasta produzione del musicista di Colonia, autore fra l'altro di un'opera ispirata al «Racconto d'inverno» di Shakespeare.

Edith Peinemann lo ha interpretato con l'asciutto vigore e lo slancio del suo magnifico temperamento, ed è riuscita a raggiungere un risultato particolarmente felice negli accenti più imperiosi e brillanti. Abbiamo avuto la sorpresa di non trovar nuove rughe in questo «Concerto» di taglio mendelssohniano, già caro ad interpreti come Heifetz, Milstein e Francescatti (e di Zino Francescatti la Peinemann ha pure la tersa finezza dei coloriti).

La direzione di Gianfranco Masini ha poi dato un buon rilievo fonico e un notevole approfondimento interpretativo alla densa partitura di Sciostakovic, una fra le più convincenti del grande musicista russo, specie nel rapsodico «Largo». E d'altra parte, anche nei momenti di sontuosa enfasi, Sciostakovic non va certo confuso con i musicisti ufficiali del regime tipo Kaciaturian o Khrennikov.

Successo vivissimo per il direttore Masini, per la solista Edith Peinemann e per l'intera orchestra, molto impegnata in tutte le sue prime parti. Si è ora in attesa del concerto del pianista Boris Petrushansky.

E. G.

Oggi alle ore 18 il concerto diretto dal maestro Gianfranco Masini, con la collaborazione della violinista Edith Peinemann, si replica in turno di abbonamento B.

Vengono confermati per martedì e mercoledì (sempre con inizio alle ore 21) i recitals del pianista Boris Petrushansky, che offrirà nelle due serate due programmi diversi: musiche di Beethoven, Brahms e Prokofiev nel concerto di martedì e musiche di Scriabin, Rachmaninoff e Strawinski nel concerto di mercoledì.

La pianista Acconcia ai Venerdì Musicali

Sono iniziati i concerti dei Venerdì Musicali e la notizia della ricomparsa di un'etichetta che pareva fosse stata sommersa da altre analoghe iniziative non può non rallegrare, poiché il patrimonio spirituale si arricchisce solo dalla molteplicità degli incontri e delle proposte.

Per la serata inaugurale è stata invitata Maria Concetta Acconcia, pianista di scuola triestina uscita di recente dai quadri del "Tartini". Che si trattasse di un debutto lo si poteva dedurre dal programma articolato ancora secondo i dettami scolastici e dall'inesperienza di fondo nelle esecuzioni. Ma anche le ingenuità posseggono un loro fascino, soprattutto se intimamente connesse ad una schietta musicalità. Così nelle esecuzioni della Acconcia comparivano di frequente momenti di freschezza e sincerità di ispirazione.

Un pubblico discretamente numeroso ha seguito con attenzione l'impegnativo programma che presentava al centro anche un doveroso omaggio allo scomparso Dallapiccola. «Il quaderno di Annalibera» si afferma in una prospettiva drammatica pur nella scrittura concentrata ed intellettuale costruita su nuclei estremamente scarni. Ma nell'applaudita esibizione della pianista c'erano ancora Sonate di Scarlatti, l'op. 109 di Beethoven, tre Preludi di Debussy e la Suite op. 14 di Bartok. Consensi, e non solo d'incoraggiamento, per la giovane musicista, e un'esecuzione fuori programma in chiusura di serata.

Lo scrittore e sceneggiatore italoamericano Mario Puzo (Il padrino) non solo riceverà 350 mila dollari per la stesura della sceneggiatura del «colossal» su «Superman» che da più di un anno è in preparazione, ma avrà anche una fetta dei guadagni che realizzerà questo film. Il film sul noto personaggio di fumetti dovrebbe essere diretto da Guy Hamilton che ha diretto quattro film di James Bond.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI

E' stata sospesa l'esecuzione della «Rappresentatione di Anima, et di Corpo» che doveva aver luogo questa sera nella Basilica di San Giusto.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Oggi alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, violinista Edith Peinemann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Martedì alle ore 21 recital del pianista Boris Petrushansky (turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19: «Casablanca» (vers. originale), di M. Curtiz, con Humphrey Bogart, I. Bergman, P. Lorre. Ore 21.30: «Provaci ancora Sam» di H. Ross. con Woody Allen, D. Keaton.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Don Milani» di Ivan Angeli. Technicolor con Edoardo Torricella, Claudio Gora e Marina Berti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Kobra» in Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Indiavolato, fresco, divertente, una vera boccata di buonumore: «Il mio uomo è un selvaggio» con Yves Montand e Catherine Deneuve. Non è vietato.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Cartoni animati. **FENICE:** «Spazio 1999», Fantascienza. Ingresso lire 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Per un pugno di dollari». Un film di Sergio Leone con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Rollercar sessanta secondi e vai!». Il più spettacolare film dell'anno con H. B. Halicki, M. Busta. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Il punto caldo». Eccezionale technicolor con H. Konig. Sever. v.m. 18.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. L'ultimo film di Carlo Lizzani: «San Babila ore 20, un delitto inutile». Technicolor. V.m. 18.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Finalmente su grande schermo e magnifici colori la versione cinematografica della bomba dell'anno: «Sandokan» (2.a parte) con Kabir Bedi, Carole Andrè e Philippe Leroy. Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il drago di Hong Kong». Technicolor con Jimmy Wang Yu e George Lazenby. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Molto spinto e molto divertente il technicolor: «La moglie vergine» con E. Fenech, R. Montagnani e R. Lovelock. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Un ottimo technicolor di grande successo, una meravigliosa interpretazione di G. Hackman e L. Ulimann: «Una donna chiamata moglie». Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione «Il secondo tragico Fantozzi» di L. Salce con Paolo Villaggio. Un esempio unico di cinema - puro - divertimento. Fino a nuovo avviso sospese le tessere, gli omaggi e le riduzioni. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Hindenburg» con George C. Scott e Anne Bancroft.

IMPERO. 16.30. Un divertentissimo e piccantissimo technicolor «Il vizio di famiglia» con G. Fenech, R. Montagnani e G. Maquiel. V.m. 18 anni. Comicissimo.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Jack Nicholson, Maria Schneider. Capolavoro di M. Antonioni. «Professione reporter». Un grande successo.

ABBAZIA. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22: «Profondo rosso». Il famoso thrilling di Dario Argento. Technicolor di eccezionale successo. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Rosina Fumo viene in città per farsi il corredo». Colori con Ewa Aulin. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Cenerentola». L'intramontabile capolavoro di Walt Disney.

ASTRA. 16.30: «Africa Express». Technicolor con Giuliano Gemma e Ursula Andress. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Ursus gladiatore ribelle». Dan Vadis, Josè Greci, Gloria Milland. Capolavoro storico.

LUMIERE. 16, ult. 21: «Agente 007 al servizio di Sua Maestà». George Lazenby, Diana Rigg. Colori.

RADIO. 16: «L'isola sul tetto del mondo». La più grande avventura mai portata sullo schermo. Una superproduzione Walt Disney. Colori.

TEATRO SERVOLA. Oggi alle ore 16.30 e 20.30, spettacolo d'arte varia con il comico Tullio Belletti, l'imitatore Stelio Zori, la brava Silvana Petrovic, il prestigiatore O'Port, Ferruccio de Walderstein e il complesso «Livello emotivo». Alle ore 20.30 ospite d'onore il paraspicologo prof. Delfo.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Lord Jim» con Peter O' Toole, James Mason. Technicolor avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Impero, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Moulin Rouge» (La vita di Toulouse Lautrec) con Josè Ferrer, Zsa-Zsa Gabor e Colette Marchand. Technicolor.

VOLTA. 17. Giancarlo Giannini e Laura Antonelli nel divertentissimo e piccante film: «Sesso matto». Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».

CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».

CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».

PUCCINI. 15.30: «Rollercar: 60 secondi e vai».

DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Il gatto, il topo, la paura e l'amore» con M. Morgan e S. Reggiani. Colori.

CORSO. 17.15 - 22: «Colpo da un miliardo di dollari» con R. Shaw e R. Roundtree. Colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Detective's Story» con P. Newman e L. Bacall. Scope a colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Sansone e Dalila» di Cecil B. De Mille con H. Lamarr e V. Mature. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Laure», con E. Arson e A. Cliver. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Io non credo a nessuno» con Charles Bronson. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Salon Kitty» con Helmut Berger e Ingrid Thulin. A colori.

SAN MICHELE. 16: «I tre moschettieri» con Oliver Reed, Raquel Welch e Charlton Heston. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «I 4 marmittoni alle grandi manovre». Comico a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Emanuelle nera» con Emanuelle, Karin Schubert, Gabriele Tinti. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Un abito da sposa macchiato di sangue» con S. Andreu e M. Martin.

CERVIGNANO

NUOVO. «La moglie vergine».

RONCHI

RIO. «Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra».

EXCELSIOR. «La nipote».

PALMANOVA

ITALIA. «Il colpo della metropolitana».

GARIBALDI. «Peccati di gioventù».

CANNESFESTIVAL

Dopo l'URSS si è ritirata anche la R.D.T. (Madre Coraggio)
Appello per la liberazione del regista Bardem - Asta di manifesti

Cannes, 14

Il presidente del Festival cinematografico di Cannes, Robert Favre Le Bret, ha reagito polemicamente alle dichiarazioni del presidente del comitato statale per il cinema dell'Unione Sovietica, Philipp Jermash, pubblicate ieri da alcuni giornali, che definivano «inaccettabili le pretese dei francesi di decidere quali sono le pellicole adatte a rappresentare il cinema sovietico a Cannes» e si concludevano con la decisione irrevocabile di ritirare dalla manifestazione francese la partecipazione sovietica.

Favre Le Bret, dal canto suo, ha risposto oggi affermando: «Noi consideriamo il valore intrinseco del film e non il loro contenuto. D'altronde è indiscutibile che è di nostra competenza la scelta dei film. Ogni anno visioniamo numerosi film sovietici ed abbiamo avuto il piacere di presentarne, negli anni scorsi, alcuni eccellenti. Quest'anno le competenti autorità sovietiche hanno deciso di imporre una loro selezione senza lasciarci alcuna possibilità di discussione. Alla commissione di selezione del festival è sembrato che la scelta sovietica — forse valida per il paese produttore — non corrispondeva al confronto internazionale di Cannes. Ciò è avvenuto anche con altri paesi, assenti dalla manifestazione, ma che ci auguriamo di poter annoverare nel prossimo anno».

Il presidente del festival non ha voluto invece commentare, pur annunciandolo ufficialmente, il ritiro del film della Repubblica democratica tedesca: «Madre coraggio» la cui presentazione era in programma per oggi.

* * *

In concomitanza con la presentazione in concorso del film spagnolo «Cria Cuervos» di Carlos Saurà al Festival cinematografico di Cannes, i sindacati francesi dello spettacolo hanno rivolto un appello a tutti i partecipanti alla rassegna affinché attuino una manifestazione di protesta in favore della liberazione del regista spagnolo Juan Anton Bardem tuttora imprigionato in Spagna a seguito della condanna a due mesi di carcere e 7500 pesetas di multa.

Il famoso regista del film «Morte di un ciclista» e di altri venti film di fama internazionale, è stato dichiarato colpevole da un tribunale spagnolo — come è noto — di aver partecipato ad una manifestazione promossa per ottenere l'amnistia e la libertà sindacale. I sindacati francesi, che rappresentano i «sindacati liberi spagnoli dello spettacolo», hanno chiesto udienza all'ambasciatore spagnolo a Parigi per chiedergli «di far cessare al più presto la scandalosa prigionia di alcuni sindacalisti e del regista Bardem».

* * *

Centoventi manifesti di film francesi e stranieri d'anteguerra e dell'immediato dopoguerra saranno messi all'asta domani pomeriggio nel salone di un albergo sulla Croisette. L'interesse dei cineasti partecipanti al Festival di Cannes è dimostrato dall'affluenza alla esposizione e si prevede una sostenuta battaglia fra coloro che si vorranno accaparrare alcuni manifesti divenuti ormai di antiquariato, fra i quali «Il tesoro della Siera Madre», «Per chi suona la campana», «Gilda», «Moulin rouge», «I dieci comandamenti», «La strada», «La dolce vita», «Il bidone», «Le notti di Cabiria», «Ladri di biciclette', «Un americano a Parigi», «Un tram chiamato desiderio», «Il silenzio è d'oro», «Senso», «Gigi». *(Ansa)*



QUESTA SERA SUL VIDEO

Due Robinson rientrati
Appunti su Milano

«Naufraghi» (Rete 1, ore 18.35) — Hope Lange e Jason Robards sono i protagonisti di questo telefilm che racconta la storia di due naufraghi. Soltanto due persone, un ufficiale di bordo e una giovane donna si salvano da un naufragio e vengono gettati dalle onde su un'isola abbandonata, durante la seconda guerra mondiale: l'isola si rivela comunque un piccolo paradiso terrestre in cui vi è tutto il necessario per vivere, perfino la casa di un ex missionario. L'uomo, un miscredente dedito all'alcool, vorrebbe rimanere nell'isola, ma la donna vuole andarsene ad ogni costo e lo costringe a riparare la vecchia barca con la quale erano approdati all'isola. Al momento della partenza l'uomo spinge la sua compagna in mare rimanendo a terra, ma la donna riesce a ritornare a riva, e poco dopo si ammala. L'uomo, che nel frattempo si è innamorato di lei, la cura amorevolmente. La donna guarisce e si rende conto a sua volta di amare il suo compagno: l'ideale sarebbe ora di rimanere sull'isola, ma la promessa fatta alla donna e il desiderio di scoprire se si amano veramente anche in mezzo ad altre persone li costringe a partire.

* * *

«Teatrino di città e dintorni: appunti su Milano» (Rete 1, ore 20.45) — Va in onda stasera la conclusione del «Teatrino di città», non trasmessa sabato 8 maggio in seguito al cambiamento dei programmi televisivi. La puntata, di Gigi Lunari, si apre su piazza Cesare Beccaria che è un po' il centro simbolico della vita milanese: interpretando tipiche macchiette meneghine, interverranno Ombretta Colli e Giampiero Albertini (la prima un'edicolante e il secondo «la statua» di Cesare Beccaria); Giustino Durano, in un monologo del tramviere che ha la mania di considerare la vettura alla stregua di una macchina da corsa; Gianrico Tedeschi, che scherza sulla convulsa vita dell'operaio milanese; Memo Remigi, Nanni Svampa e Anna Melato, interpreti, anch'essi, di canzoni ispirate alla vita popolare milanese. Partecipano inoltre Valentina Cortese con il figlio Jack, Walter Valdi, Liliana Cosi e Franca Valeri che reciterà un monologo: «Professione milanese».

* * *

«Verso le elezioni» (Rete 1, ore 22 circa) — Per la rubrica «Verso le elezioni» va in onda stasera l'incontro stampa con il MSI-DN.

* * *

«C'è musica e musica» (Rete 2, ore 20.45) — Il programma di Luciano Berio prosegue stasera affrontando le origini della musica contemporanea mettendo in primo piano innanzitutto la questione preliminare della frattura esistente tra questa musica e il pubblico. Gli inizi della musica contemporanea sono segnati da scandali famosi e clamorosi successi: questo contrastato cammino viene ricostruito attraverso l'incontro con i massimi protagonisti viventi della scena musicale da Milhaud a Messiaen, a Cage, a Stockhausen, a Goffredo Petrassi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La melarancia; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: La melarancia; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1 II ed. - Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Nastro di partenza; 13: GR 1, IV ed.; 13.20: La corrida; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Orazio; 15: GR 1 VI ed.; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: GR 1 VII ed.; 17.10: Ore 17 parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GR 1 VIII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Norma 21: GR 1 IX ed.); 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: GR 1 X ed. - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Il bollettino del mare - Notizie di radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Batto quattro; 11.30: Radio giornale; 11.35 Programma musicale; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta St. Germain De Pres; 15.30: Radiogiornale - Bollettino del mare; 15.40: Pagine pianistiche; 16.30: Radiogiornale; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Kitsch; 18.30: Notizie di radiosera; 19.05: Detto inter nos; 19.30: Radiosera; 19.55 Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica sotto le stelle; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: La scuola americana; 10.10: Scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Pablo Casals; 11.45: La Clementina; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radiotre; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda come e perché; 17: Parliamo di; 17.05: Conversazione; 17.10: Recital del pianista Marco Vovolo; 17.50: Musica antiqua; 18.15: Tiriamo le somme; 18.30: La grande platea; 19: Giornale radiotre; 19.15: Filomusica; 20.25: Il senzatitolo; 21: Giornale radiotre; 21.15: Roma: concerto in diretta dal Foro Italico (21: Sette arti);). 22.45: Conversazione; 22.50: Musica leggera; 23: Giornale radiotre - Al termine: chiusura.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «La pedagogia di Tolstoj», 4.a puntata.
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
14.45 «Roto 20», settimanale di cronache italiane.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Le storie di Ben».
17.00 «Le storie di Flik e Flok».
LA TV DEI RAGAZZI
17.05 «Dedalo», ricerche in nove giochi.
17.55 Estrazioni del lotto.
18.00 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
18.10 Sette giorni al Parlamento.
18.35 «Naufraghi», telefilm.
— Segnale orario.
19.26 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Teatrino di città e dintorni».
— «Verso le elezioni».
22.35 «Alla vigilia della conclusione del campionato di serie A», a cura della redazione sportiva del TG1.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

15.30 Torino: Trofeo Sette Colli e Navigli di nuoto.
16.30 Roma: Finali XI Torneo Roma Junior Club.
— Formia: Meeting internazionale di atletica leggera.
18.00 Rubriche del TG2.
18.25 «Popconcerto».
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Sabato sport», settimanale sportivo.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «C'è musica e musica», 8.a puntata.
21.35 «Sceriffo a New York», telefilm.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Dialoghi sulla musica; 16.20: Cent'anni di poesia triestina - Coro «Ciante che ti passe»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica, dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna; 11.15: Farinella Folk; 11.30: Appuntamento con il maestro Cavallari; 11.45: Carosello Curci; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Discopiù disco meno; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: L'orchestra Hugo Strasser; 15.30: Galbucci; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30 Giornale radio; 22.45: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

15.15: Atletica leggera: finali Coppa Slovenia; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La piuma dell'arcangelo Gabriele», dal Decamerone; 21.05: «Una ragazza problematica», telefilm; 21.55: «Il giovane Garibaldi», teleromanzo a puntate; 22.55: Piccolo concerto.

TV Lubiana

15.15: Atletica leggera: finali Coppa Slovenia; 18.05: Orizzonti; 18.25: Vela; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Giornata della radio e della televisione jugoslava; 21: Trasmissione culturale.

TV Zagabria

9.30: Programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i bambini; 18.45: «C'è speranza per i nomadi», trasmissione umoristica; 19.30: Telegiornale; 20: Giornata della radio e della televisione jugoslava; 20.15: Buona sera cari telespettatori; 21.05: «Guancia a guancia», trasmissione umoristica; 20.05: «La lega dei gentlemen», film inglese; 23.45: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795959.

BALLO LISCIO AL PARADISO
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23. Tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 con la bellissima «Daniela Rosy» e la sua orchestra romagnola.

TAVERNELLA «PINO»
Via Brunner 1, tel. 793938. Nuova gestione, saletta riservata, banchetti sociali, cresime, comunioni. Specialità pesce.

«IL GIARDINETTO»
Via S. Michele, 3 — Riapre con nuova gestione. Cucina casalinga Prenotazioni cresime e matrimoni tel. 69554. Chiusura il lunedì.

RISTORANTE «LA BUSSOLA» - MUGGIA
Specialità pesce, crostacei, pesce alla griglia. Terrazza mare. Nuova gestione. Cerimonie, banchetti. Prenotazioni, tel. 271266.

TRATTORIA «DA LIDIA» - MONFALCONE
Rinomata cucina casalinga. Via Bagni 107, tel. 41661.

NIGHT PIM - POM GRADO
Su richiesta si conferma Dottor Gechil Silvie Simone Marilin Marta + Silvana. Ballo tutte le sere fino alle 4.

DISCOTECA - BAR «AL PARCO» - Gradisca
Specialità vini del Collio.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera con gli «Ohm» in un locale unico nel Friuli.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 14

Chiusure irregolari con scambi non molto attivi.

La reazione del mercato ai ribassi delle due precedenti sedute è stata modesta nell'entità e limitata a pochi valori. Una conferma della scarsissima propensione agli acquisti da parte degli investitori nonostante le quotazioni siano mediamente poco al di sopra dei minimi annuali. D'altra parte la mancanza di compratori trova la sua giustificazione di fondo nella incognita delle prossime elezioni politiche.

Se si eccettua qualche «spunto del «denaro» su titoli isolati (oggi è stata la volta delle «Italcable» che hanno messo a segno un rialzo del 6,6 per cento), i pochi acquisti sono da porre in relazione a ricoperture di posizioni al ribasso nella imminenza della chiusura mensile dei conti, in programma martedì prossimo e data entro la quale gli scopertisti dovranno mettersi in regola con le disposizioni della «Consob».

Esordita su basi irregolari, la quota ha accusato una fase di assestamento a metà seduta per riprendersi poi con la chiamata di chiusura quando sono affluiti alcuni ordini di acquisto per ricoperture tecniche.

Al listino queste fasi alterne sono state sottolineate da pronunciati contrasti con flessioni per le Autostrada TO-MI (—7,4 p.c.), Nebiolo (—4,3 p.c.), Milano priv. ed Alitalia (—4,2 p.c.), Metalli (—3,7 p.c.) De Angeli (—3 p.c.), Banco di Roma e Centrale (—2,9 p.c.), Ercole Marelli (—2,5 p.c.), Eternit (—2,4 p.c.), Cantoni (—2,3 p.c.), Banco Lariano e Rumianca (—2 p.c.). In recupero invece le Magneti Marelli (+6,8 p.c.), Worthington (+4,8 p.c.), Ifil (+3,2 p.c.), Toro priv. (+2,6 p.c.) e C. Erba (+2,1 p.c.).

Fra i titoli pilota, le Montedison hanno recuperato l'1,27 per cento, mentre Generali e Fiat hanno contenuto il rialzo al disotto dell'1 per cento e le Imm. Roma e le Viscosa sono terminate su basi resistenti.

Nel dopolistino, in ripresa le Imm. Roma. Contenute oscillazioni nei due sensi con pochi scambi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 900.000.000; obblig. 1.406.000.000; azioni 4.524.225.*

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168500, Generali 44000, Ras 71300, Anic 576, Liquigas 182, Liquigas priv. 149, Montedison (senza stampigliatura) 411, Montedison (con stampigliatura) 330, Montedison (1-1-1974) 335, La Rinascente 53, La Rinascente priv. 39, Gerolimich 1790, Premuda 845, Sip 1240, Tripcovich 69000, Bastogi 850, Finmare 123, Finsider 223, Pirelli SpA 800, Sme 710, Stet 1360, Beni Stabili 3020, Generale Immobiliare 161, Fiat 1380, Fiat priv. 895, Dalmine 654, Italsider 310, Terni 250, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1300, Snia Viscosa priv. 615, Patriarca 4220.

NEW YORK

Forti perdite su un ampio fronte hanno caratterizzato l'odierna seduta alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha perso 8,50 punti concludendo a quota 992,60.

LONDRA

Andamento contrastato per le principali quotazioni. Il mercato si è dimostrato nervoso in seguito alla notizia del forte disavanzo commerciale registrato dall'Inghilterra ad aprile. Limitata l'attività degli scambi. I principali titoli hanno registrato una flessione di un penny, in seguito appunto alla notizia del passivo di 255 milioni di sterline nella bilancia commerciale del paese. Indice a 407,20 (— 0,32%).

PARIGI — Chiusure in ribasso. Tutti i settori si sono indeboliti, a eccezione dei petroliferi, che hanno chiuso in recupero. In rialzo i valori esteri con gli statunitensi in primo piano. Ben trattati anche i petroliferi internazionali. Indice a 97,80 (— 0,31 per cento).

BRUXELLES — Chiusure contrastate ma con prevalenza di perdite. Generalmente stabili i siderurgici, resistenti i metalli non ferrosi, contrastati i chimici, deboli i petroliferi. Flessioni anche se di lieve entità sono state registrate tra gli statunitensi e tra gli aureominerari. Indice a 121,26 (— 0,03%).

Titoli azionari

TITOLI	13-5	14-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1299	1300
Bonifiche Ferraresi	5240	5160
Buton	4401	4400
Chiari & Forti	890	888
Eridania	1907	1910
Imm. Vittoria	6900	6900
Ind. Buitoni Perug.	2325	2200
Motta	810	810
Romana Zucchero	336	335
Romana Zucch. pr.	401	401
Venchi Unica	287	285
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	26000	26100
Assicuratrice Ital.	169100	168500
Ausonia	3825	3799
Bowring	830	830
Comp. Ass. Milano	10110	10050
» » » pr.	4700	4501
Comp. Latina	925	931
Comp. Latina priv.	665	690
Firs	3025	3025
Generali	43650	43990
Italia Assicuraz.	16290	16190
L'Abeille Italiana	12550	12500
Fondiaria Incen.	6550	6610
La Fondiaria Vita	23900	24050
R.A.S.	71700	71300
S.A.I.	6900	6790
Toro Assicuraz.	13700	13900
Toro Asicuraz. pr.	5200	5340
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15600	15300
Banco di Roma	13594	13200
Banco Lariano	10050	9581
Credito Italiano	1915	1915
Cred. Varesino	7800	7700
Interbanca priv.	12400	12400
Mediobanca	68[illegible]00	68150
Cartarie - Editoriali		
Binda	2705	2707
Burgo	9030	9100
Burgo priv.	3580	3670
De Medici	503	503
Donzelli	1005	1005
Mondadori priv.	1031	1025
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2080	2040
Cer. Pozzi	1112	1110
Eternit	1046	1021
Eternit priv.	1636	1606
Italcementi	18250	18110
Richard Ginori	229	227
UNICEM	3950	3990
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	576	576
Brioschi	23005	23005
Caffaro	229	225.50
Carlo Erba	2110	2155
Carlo Erba priv.	830	885
Italgas	445	445
Lepetit	9800	9840
Lepetit priv.	9850	9850
Liquigas	183	182
Liquigas priv.	150	149
Mira Lanza	29200	29280
Montedison	404	411
Montedison 74	336	335.50
Montegemina	—	330
Napoletana Gas	509	500
Perlier	630	631
Petrolifera Italiana	860	860
Pierrel	615	615
Rumianca	1960	1940
Saffa	4920	5000
Siossigeno	7118	6995
Commercio		
La Rinascente	54	53.50
La Rinascente priv.	38.50	39.50
Silos di Genova	2250	2240
Standa	3360	3305
Comunicazioni		
Alitalia priv.	710	680
Ausiliare	3400	3380
Aut. Torino - Milano	1361	1260
Italcable	2593	2770
NAI	2200	2231
Nord Milano	1350	1350
S.I.P.	1220	1239
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	440	470
Marelli E.	375.50	366

TITOLI	13-5	14-5
Pan Electric	1911	1912
Superpila	5000	4950
Tecnomasio	168.50	165
Finanziarie		
Agricola	1735	1712
Bastogi	866	850.50
Centrale	6600	6600
Fin. Ernesto Breda	1621	1618
Finmare	124	123
Finsider	224	223
Flaminia Nuova	870	863
Generalfin	1445	1450
Gim	2016	2015
I.F.I.	1810	1801
I.F.I.L.	4785	4940
Invest	1861	1855
Mittel	2360	2351
Part. Fin.	1450	1430
Pirelli & C.	1325	1322
Pirelli S.p.A.	800	800
Riva Finanziaria	3100	3110
Sarom	1278	1278
S.M.E.	693	710
Stet	1380	1361
Svil. Bon.	8020	8000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1520	1540
Beni Imm. Italia	435	435
Beni Imm. Italia pr.	320	319.25
Beni Stabili	3050	3020
Certosa	8100	8100
Coge	1110	1120
Condotte d'Acqua	530	530
De Angeli Frua	5001	4850
Finrex	7380	7320
Gen. Immobil.	162.50	161.50
Iniziativa Edilizia	3040	3040
Isvim	4410	4600
La Milano Centrale	23990	23990
Risanamento	5140	5130
Sifa	600	580
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1368	1380
FIAT priv.	892	899
Franco Tosi	11010	11010
Gilardini	3170	3160
Nebiolo	69	66
Olivetti	958	958
Olivetti priv.	860	850.50
Westinghouse	1990	2010
Worthington	1715	1798
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	920	900
Dalmine	660	654
Falck	4850	4850
Falck priv.	3900	3900
Ilssa Viola	1070	1060
Italsider	311	310
Magona	1200	1182
Pertusola	2990	2990
SMI	1995	1920
Terni	250	250
Trafilerie	731	731
Tessili		
Centenari e Zinelli	96	96
Cantoni	5120	5000
Cucirini	4060	4000
Cascami Seta	4095	4030
Fisac	1780	1775
Lanerossi	670	650
Linif. e Canapif.	500	505
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54.50	54
Montefibre priv.	58	58
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	95000	95000
Scotti	1325	1323
Snia Viscosa	1301	1300
Snia Viscosa priv.	642	646
Tilane	499	497
Unione Manifatture	14250	14100
Diverse		
Acqua Marcia	4035	4020
Acqu. De Ferrari	1940	1945
Acque Potabili	520	530
Calz. di Varese	4000	4000
C.I.G.A.	2420	2470
C.I.R.	4850	4995
Pacchetti	66	65.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	12.25
Terme Acqui	671	670
Trenno	4200	4200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-5
Rendita	5%	96.40
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	84.50
Redim. Trieste	5%	91.10
Rif. Fondiaria	5%	92.10
Redimibile '54	5%	90.75
Edil. Scol. '67	5,50%	81.85
» » '68	5,50%	82.60
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.35
» 1978	5%	88.60
» 1979	5,50%	88.45
» 1980	5,50%	83.60
» pol. '78	7%	91.—
» » '79	9%	91.95
» » '79	9%	90.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50
» » 68/88	6%	70.90
» » 70/80	6%	73.50
» » 71/86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.30
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	80.60
» XXIV	5,50%	76.10
» XXV	6%	78.05
» XXVI	6%	68.60
» XXVII	6%	68.15
» XXVIII	7%	71.80
» XXIX	7%	71.90
» XXXI	7%	80.70
» XXXII	7%	81.80
» XXXIII	7%	71.35
» XXXIII opt.	7%	87.20
» XXIV	7%	71.30
» XXXV	7%	73.30
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.80
» XXXIX	7%	70.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.60
» XLII	8%	72.05
» XLIII	8%	82.50
» XLIV	8%	97.60
» XLV	8%	81.60
» serie sp.	6.50%	80.05
» XLVIII	10%	90.45
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.25
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.20
» » »	5,50%	59.90
» » »	6%	60.45
» » »	7%	68.20
COP ss. I	5%	68.50
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	61.50
» ANAS '72	7%	67.80
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	68.40
» Int. St. 1	6%	70.20
» Int. St. 2	6%	70.60
» Int. St. 3	6%	70.75
» Int. St. I	7%	73.05
» Int. St. 4	6%	72.—
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.05
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.25
» 1960	5%	82.90
» 1961	5%	81.40
» 1965 I	6%	72.40
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73.50
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	68.30
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	73.—
» 1972 II	7%	71.40
Pubbl. Ut.	5,50%	84.50
» » Vent.	6%	72.05

TITOLI		14-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.60
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.50
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	72.60
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	72.10
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.60
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	89.70
» VIII	5,50%	88.20
» IX	6%	86.30
» X	6%	83.60
» XI	6%	80.30
» XII	6%	79.50
» XIII	6%	75.90
» XIV	6%	75.—
» XV	6%	76.—
» XVI	6%	75.—
» XVII	7%	76.10
» XVIII	7%	73.15
» XIX	7%	72.20
» XX	7%	72.45
Enel 1965 II	6%	74.40
» 1966 I	6%	70.50
» 1966 II	6%	70.—
» 1967	6%	70.—
» 1968 I	6%	67.25
» 1968 II	6%	67.15
» 1969 I	6%	66.70
» 1969 II	6%	66.90
» 1970	7%	77.15
» 1971	7%	75.60
» 1972/87	7%	72.80
» 1972/92	7%	69.—
» 1973/93	7%	68.55
» 1974 Ind.	8%	101.50
» 1975	10%	92.20
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	86.50
E.N.I. '58 vent.	6%	91.80
» '64	6%	98.—
» '66 II	6%	86.25
» '66	6%	82.10
» Gela	5.50%	88.50
» sud '59	6%	98.20
» '60	5.50%	93.60
» '61	5,50%	92.10
» IV	5,50%	85.20
» V	5,50%	86.50
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	91.80
» VIII	5,50%	93.50
» IX	6%	89.30
I.R.I. '57/77	6%	97.10
» '58/78	6%	96.40
» '59/79	5,50%	88.50
» '60/80	5,50%	81.90
» '61/86	5,50%	69.05
» '63/83	5,50%	76.—
» '64/82	6%	77.25
» '65/83	6%	75.30
» Alfa R.	7%	69.20
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	60.30
» C.C. '65	6%	73.10
» C.C. '67	6%	67.80
» C.C. '68 I	6%	67.75
» C.C. '68 II	6%	70.—
» C.C. '69	6%	67.85
» C.C. '71	7%	74.—
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.20
Cred. Fond. conv.	6%	68.30
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.30
» » 1991	6%	74.30
» » 1992	6%	73.—
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	95.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '63/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	3,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
O.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/8	5-3/4	6-1/2
Sterlina br.	10-3/8	11	11-3/8
Franco sv.	1	1-5/16	2-1/16
Marco ger.	3-1/8	3-3/8	3-3/4

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	127,76	(— 0,46)
Hongkong	126,30	(+ 0,16)
Londra	127,70	(—.—)
Milano	130,23	(+ 0,32)
New York	127,90	(— 0,10)
Parigi	126,87	(— 0,77)
Zurigo	127,75	(— 0,10)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,04	—
Capitalitalia	»	7,73	—
Europrogr.	frsv.	129,09	—
Fonditalia	doll.	9,71	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	9,29	—
Interfund	»	3,60	—
Interitalia	lire	8738	9008
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,22	7,65
Italunion	»	7,20	7,85
Mediolanum S.	»	9,73	10,58
Management	lire	5883,56	—
Rominvest	doll.	9,49	10,25

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	331,36	330,50	331,38
Fiorino olandese	312,28	311,25	312,44
Franco belga	21,66	21,00	21,66
Corona danese	140,24	138,00	140,27
Corona norvegese	154,44	151,00	154,34
Corona svedese	192,14	189,00	192,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	847,70	849,00	847,75
Dollaro canadese	865,40	840,00	865,82
Peseta spagnola	12,54	12,10	12,54
Escudo portoghese	28,28	21,50	28,26
Scellino austriaco	46,26	46,00	46,28
Franco svizzero	339,20	338,50	339,34
Franco francese	180,39	179,50	180,37
Yen nipponico	2,84	2,75	2,84
Lira sterlina	1549,80	1651,00	1549,67
Dracma greca	—	22,00	—
Dinaro jugoslavo	—	44,00	—

L'indice di deprezzameno della lira risulta pari al 34,67 per cento. Rispetto al dollaro USA l'indice risulta del 31,47 per cento (38,57); rispetto alle altre valute contro il 34,97 per cento del giorno prima. rispetto alle altre valute della CEE è del 38,18 per cento (38,57).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 43500-46500, sterlina (nc) 47000 - 49000, marengo svizzero 41000-44000, oro 3500-3700, argento 131500 - 135500, platino 4500.

IN ANTEPRIMA ALLA STAMPA LA RASSEGNA CAMPIONARIA VENETA

Modernità e tradizione alla 54.ma Fiera di Padova

Un quadro promettente della manifestazione illustrato dal presidente Luigi Merlin
Il convegno sulle nuove applicazioni dell'energia e il Centro affari internazionali

Padova, 14

La funzione e l'importanza della Fiera di Padova, la cui 54.a edizione si svolgerà dal 22 maggio al 2 giugno prossimi, sono state illustrate alla stampa dal presidente avv. Luigi Merlin.

Pur nel quadro di grave crisi economica e occupazionale, la Fiera di Padova continua a «fare aggio» nel mondo del commercio e dell' imprenditoria, come centro di diffusione di nuove tecnologie, momento di accelerazione d'affari per il vasto comprensorio economico che investe, come mezzo promozionale e pubblicitario estremamente efficace per il lancio di nuovi prodotti dell'industria, della agricoltura e dell'artigianato.

La Fiera di Padova che da oltre mezzo secolo funge da specchio e da volano ad un «hinterland» sempre più vasto, è — ha detto l'avv. Merlin — la Fiera dell'esperienza e della tradizione, aperta ad ogni evoluzione utile a rimanere in linea con i tempi. Su questo presupposto ha saputo raccogliere la necessità di offrire al visitatore un panorama merceologico completo e qualificato. In questa edizione, si potrà fruire di una esposizione che abbina alla proposta commerciale l' aggiornamento tecnico.

La manifestazione del '76 promette molto, soprattutto in termini di miglioramento qualitativo; la Fiera, infatti, ha svolto un oculato lavoro di cernita nella consapevolezza del suo ruolo di ribalta qualificata. Acquirenti e pubblico troveranno nuovi incentivi al consumo ed all'investimento in ogni settore espositivo: dalla meccanica generale, alle apparecchiatura per l'edilizia, dalle macchine agricole ai manufatti artigianali, agli elettrodomestici, dagli alimentari al settore del tempo libero.

Il «target» della Fiera di Padova comprende sia le aziende di piccole e medie dimensioni (il settore costituisce il 92 per cento del totale delle imprese nazionali, il 30 per cento del prodotto nazionale lordo, il 60 per cento della manodopera occupata, il 20 per cento delle esportazioni), sia i grossi nomi dell'avanguardia tecnologica dei vari settori industriali che tracciano le «guide lines» alla categoria cui appartengono; è da questo incontro tra «grande» e «piccolo» che scaturisce un rapporto informativo e di conoscenza dei reciproci problemi estremamente importante.

Ci si rende conto, tuttavia, che la nuova stretta creditizia e la ripresa dell'inflazione stanno portando le aziende verso un aspro stato di recessione. Quale il rimedio? Continuare a offrire prodotti nuovi, stimolare la creatività dell'industria italiana.

Ed ecco che la Fiera si pone anche come «tavola rotonda» intorno a cui ci si riunisce per trovare delle soluzioni alla situazione, per trovare il coraggio delle proprie scelte ed è così che il mercato acquista maggiore trasparenza e diventa possibile raccogliere degli elementi positivi, effettuare una cernita per poter avviare gli investimenti ed essere in grado di «negoziare la crisi» nel segno doppio dell'efficacia e dell' innovazione.

La Fiera di Padova assume quindi non solo la funzione di perno del mercato, ma anche il titolo di Fiera delle specializzazioni, valida a fornire un « test » economico - commerciale sicuro. E' in quest'ottica che, pur nella congiuntura negativa, ci si sente di fare qualche apprezzamento ottimistico; se la Fiera «tira», è segno che il mondo imprenditoriale si stima ancora ed è deciso a lott[illegible] per uscire dall'impasse.

Di qui il peso della Fiera, la sua vocazione di «cartina al tornasole» del trend economico annuale, di qui l'importanza di organizzare in Fiera una «sfera di cristallo» del breve periodo nel contesto economico del Paese. Pratica dimostrazione che nell'organizzazione di una manifestazione, il «quando» ha un peso strategico da non sottovalutare.

La Fiera è riuscita, pur nella riconosciuta evoluzione delle proprie esigenze e nell'impegno costante di adeguamento delle metodologie organizzative, a conservare il calore della sua tradizione. Ed è proprio questo elemento che ci ha permesso e ci permetterà di far da guida anche alla piccola azienda che muove i primi passi nel mondo dell'imprenditoria e della pubblicità. La Fiera, insomma, continua a far scuola.

A far risaltare con maggior vigore l'importanza in portato conoscitivo, d'informazione, in promotion di questa Fiera, nuova in alcuni concetti e metodi, che si concreta, in definitiva, in un «pool» di specializzazioni. Due novità salienti di questa edizione: il Convegno sulle nuove applicazioni dell'energia; il sistema IBIS-CERVED efficace supporto informativo all'esportazione.

Il presidente Merlin ha quindi sottolineato che il Centro affari della Fiera ospita le delegazioni commerciali di Austria, Cecoslovacchia, Giappone, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Sud Africa, Svizzera, Ungheria. Di grande importanza, inoltre, la partecipazione dell'Istituto italo latino americano, un organismo internazionale che si propone di promuovere la collaborazione culturale, scientifica tecnica, economica e sociale tra l'Italia e i Paesi latino americani, e che riunisce questa volta organicamente le partecipazioni nazionali precedentemente divise. Nell'ambito dell' organizzazione sono rappresentate ben 20 nazioni dell'America centro meridionale. C'è infine da sottolineare la presenza della Camera di commercio italo araba, fulcro promotore di scambi commerciali molto interessanti tra il nostro Paese e il Vicino Oriente.

Queste rappresentanze commerciali sono in grado di fornire dettagliate informazioni per i rapporti di «import export» promuovendo contatti commerciali.

Recupero della lira

Roma, 14

La lira ha chiuso la settimana con una impennata di recupero, riguadagnando terreno rispetto a tutte le valute e alla sterlina in particolare. Il freno alla caduta che si era messo in azione ieri ha avuto maggiore forza oggi e il dollaro ha avuto una quotazione di 847,75, contro le 849,85 di ieri.

Analogo comportamento di resistenza e di stabilità la nostra moneta è stata in grado di manifestare verso tutte le altre principali valute, a conferma di un andamento che, nonostante i cedimenti dei giorni scorsi, era di manifesta rimonta sotto la spinta dei provvedimenti valutari presi nella settimana precedente.

Nel giro di una settimana, la lira, ha inoltre messo a segno un recupero più che apprezzabile che è in media del 2,3 per cento, riguadagnando 19 lire sul dollaro, 30 sulla sterlina, 9,71 sul franco svizzero, 9,67 sul marco, 4,73 sul franco francese.

Analoga spinta la lira aveva realizzato la settimana precedente.

(Italia)

FIRMA A ROMA DI UN IMPORTANTE ACCORDO PER L'«ENI»

Compressori per gasdotti del «Nuovo Pignone» all'URSS

Si tratta della fornitura di cinque stazioni complete per un valore di 150 milioni di dollari - Possibilità di nuovi scambi commerciali

Roma, 14

Un importante accordo per la fornitura all'Unione Sovietica di cinque stazioni complete per la compressione del gas è stato firmato oggi a Roma, nella sede dell'«ENI», all'Eur, tra il «Nuovo Pignone» e la «Machinoimport».

Le cinque stazioni complete per la compressione del gas naturale faranno parte del gasdotto da 56 pollici (1422 mm.) che su un tracciato di circa 2400 km collegherà i giacimenti di Orenburg con i paesi del «Comecon». Il gasdotto potrà convogliare verso l'Europa orientale, a piena capacità, fino a 30 miliardi di metri cubi/anno di gas naturale.

Il contratto, del valore di circa 150 milioni di dollari in valuta e in contanti (circa 130 miliardi di lire), al quale si aggiungerà il valore delle parti accessorie e di ricambio degli impianti, è stato firmato oggi a Roma presso la sede dell'«E.N.I.» , all'Eur, dal presidente del «Nuovo Pignone» Ragni e dal presidente della «Machinoimport» Volchkov, alla presenza del ministro per il commercio estero dell'URSS Patolicev, del ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, del presidente della rappresentanza commerciale dell'URSS in Italia Khurumov, dello ambasciatore dell'URSS in Italia Ryjov, del presidente dell'«ENI» Sette, del vice-presidente dell' «ENI» Mazzanti e del direttore per l'estero dell'ente Sarchi.

Le cinque stazioni di compressione sono dotate di apparecchiature modernissime: ciò di quanto di più avanzato viene oggi prodotto nel mondo.

Il contratto concluso oggi segue quello per la fornitura di tre impianti urea (valore 160 milioni di dollari USA) entrato in vigore verso la fine del '75 e per l'acquisto di un ulteriore quantitativo di un miliardo di metri cubi l'anno di gas naturale sovietico per il periodo 1978-2000 firmato nel febbraio scorso. Questi contratti si inquadrano nel contesto di un interscambio molto attivo tra le società del Gruppo «ENI» e le organizzazioni sovietiche in molteplici settori di attività quali l'energia, l'impiantistica, il settore chimico, meccanico, tessile e nucleare.

I rapporti dell'«ENI» con le organizzazioni sovietiche si fondano da anni su diversi grandi accordi di lungo termine nel settore energetico, industriale e scientifico e riguardano in particolare l'acquisto di grandi quantitativi di petrolio greggio, di gas naturale e di servizi di arricchimento dell'uranio, nonché la vendita di impianti chimici.

Con i contratti di acquisti di gas naturale oggi in vigore si passerà dalla importazione di quattro miliardi di metri cubi l'anno del '76 ai sette miliardi di metri cubi all'anno nel 1980. Le prospettive che le società del Gruppo «ENI» possano intensificare le proprie esportazioni verso l'URSS nei prossimi anni nel quadro del nuovo piano quinquennale sovietico, contribuendo così agli scambi commerciali tra i due paesi, appaiono molto promettenti.

INTERVENTI DI COLOMBO E ARCAINI SULLA FUNZIONE INTERMEDIARIA DELLE BANCHE

Squilibri del sistema creditizio

L'Assobancaria respinge le «insinuazioni» a proposito dell'esportazione di capitali

Roma, 14

Il ruolo e le funzioni del sistema bancario italiano nella difficile situazione economica che ha inaridito in parte alcuni dei tradizionali canali di finanziamento delle imprese, sono stati sottolineati dal ministro del Tesoro, Emilio Colombo, intervenuto oggi all'assemblea dell'Associazione bancaria italiana («Assobancaria»).

All' Assemblea sono intervenuti, oltre al presidente della associazione, Arcaini, anche il ministro delle finanze Stammati, il governatore della Banca d'Italia Baffi, il ministro dei trasporti Martinelli, l'on. Visentini, il presidente dell'associazione tra le Casse di risparmio, Dell'Amore e il direttore generale del tesoro, Ventriglia.

Colombo nel suo intervento ha rilevato alcune caratteristiche finanziarie del sistema economico italiano in cui si è accentuata la tendenza del risparmio a formarsi esclusivamente nel settore delle famiglie. Nel contempo si è accresciuto il fabbisogno di fondi esterni da parte del settore pubblico e delle imprese mentre l'inflazione ha provocato l'instabilità nel mercato dei titoli a reddito fisso.

Colombo ha riconosciuto l' ampliamento «forse eccessivo» della sfera operativa degli intermediari finanziari e delle aziende di credito in particolare, ampliamento conseguito alle singolari modificazioni registrate dai flussi finanziari.

«In siffatta situazione — ha detto Colombo — si è posto da più parti il problema dell'adeguatezza del sistema bancario ai compiti che esso è ora chiamato a svolgere: Non si può ad esempio condividere l'opinione di coloro che pretenderebbero di assegnare al sistema bancario il compito di risanare la struttura finanziaria delle imprese e ancor meno l'altra, secondo la quale il sistema bancario sarebbe esso stesso con il suo operato una delle cause degli squilibri presenti».

Colombo ha poi parlato della politica dei tassi praticata dalle banche: è stato posto in discussione — ha detto il ministro — il fenomeno dei divari tra tassi attivi e passivi e della relativa accumulazione delle riserve. ma tali riserve — ha ricordato Colombo — sono presidio primo della sicurezza dei depositanti.

Da parte sua, il presidente dell'«Assobancaria» prof. Giuseppe Arcaini, ha sottolineato che dal 1969 ad oggi stiamo vivendo in una fase di anomalie, di ripieghi per rimediare a distorsioni, per colmare vuoti che improvvisamente si aprono ed esigono soluzioni di emergenza: «Il ripristino di una situazione di relativo equilibrio (redditività delle imprese, minore instabilità monetaria, eccetera) è la condizione per restituire il sistema bancario allo ambito di funzioni e alle dimensioni che debbono essergli proprie».

Non ci si può stupire — ha detto in sostanza Arcaini — che il sistema di intermediazione creditizia abbia assunto in Italia una dimensione maggiore che negli altri paesi: «Tale fenomeno trae appunto origine dall'allontanamento da una situazione ragionevolmente equilibrata, allontanamento che ha profondamente alterato gli schemi di ripartizione dei flussi di risparmio. Le banche — sempre secondo Arcaini — sono state chiamate a saldare un circuito che si era spezzato, reincanalando verso le imprese i flussi del risparmio rifugiatosi verso il deposito bancario.

Parlando del risparmio, Arcaini ha detto che non può essere trascurato un tema che negli ultimi tempi ha suscitato roventi polemiche; l'esportazione dei capitali. Arcaini ha respinto con vigore l'«ambigua insinuazione» secondo la quale almeno il 90 per cento delle esportazioni di valuta avviene tramite banca. «Ben vengano norme rigorose — ha proseguito Arcaini — ma sarà difficile credere che i bancari possano controllare, ad esempio, la congruità dei prezzi delle decine di migliaia di tipi di prodotti che vengono esportati o importati: in verità il problema fondamentale è quello della prevenzione delle fughe di capitali, piuttosto che di una loro repressione».

Da ultimo, Arcaini ha esaminato talune delle critiche mosse al sistema bancario:

Elevato costo del denaro: i tassi attivi italiani sarebbero al di sopra di quelli praticati negli altri paesi. In realtà — ha precisato Arcaini — se i dati sui tassi attivi vengono depurati dell'inflazione interna ci si avvede di come quelli praticati in Italia si collochino ai livelli più bassi.

Tassi passivi: adeguarli a quelli attivi appare necessario, oltre che equo, anche in considerazione del rilievo che essi assumono dal punto di vista della difesa della bilancia dei papagamenti.

Divario fra tassi attivi e passivi: si è più volte rilevato che la «forbice» tra questi tassi è venuta sempre più allargandosi a favore dei primi: di qui la polemica sugli utili delle banche, da taluno ritenuti eccessivi. E qui Arcaini ha riconosciuto che gli utili delle aziende di credito registrano un incremento medio annuo pari al 17-18 per cento nell'ultimo quinquennio, in presenza di un tasso di inflazione pari, sempre in media, al 12 per cento annuo.

Ansa Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO PESANTE

TITOLI	chius. 7.5	chius. 14.5	%
Generali	45.330	43.990	— 3,0
RAS	73.350	71.300	— 2,8
Assicuratrice	170.350	168.500	— 1,3
Mediobanca	69,150	68.150	— 1,4
ANIC	620	576	— 7,1
Montedison	433	411	— 5,1
Bastogi	915	850,5	— 7,0
Finsider	233	223	— 4,3
Centrale	7.050	6.600	— 6,4
Pirelli S.p.A.	869,50	800	— 8,0
Beni Stabili	3.149	3.020	— 4,1
Immobiliare Roma	170	161,5	— 5,0
FIAT	1.446	1.380	— 4,5
Olivetti	981	958	— 2,3
SIFA	622	580	— 6,7
Viscosa	1.366	1.300	— 4,8
Italcementi	18.930	18.110	— 4,3
Rinascente	56,75	53,50	— 5,7

La Borsa si muove tra le secche della congiuntura, della normativa restrittiva ai fini speculativi varata recentemente dalla Consob, nonché delle esigenze tecniche connesse alle scadenze mensili ed aggravate dalle stesse disposizioni prima ricordate della Consob.

Dall'andamento delle contrattazioni si trae la sensazione che lo scoperto, che avrebbe dovuto sostenere forzatamente il livello della quota con i suoi acquisti di copertura, si è ormai fortemente ridimensionato e la sua presenza in Borsa è quindi modesta. Viceversa chi è nella necessità di alleggerire le proprie posizioni ed ha ritenuto opportuno attendere con la vendita confidando nella tensione di mercato che avrebbe dovuto crearsi nella parte terminale del mese borsistico (i riporti sono in calendario martedì venturo ed in quella ricorrenza scade anche il termine per la chiusura delle operazioni preesistenti alle nuove disposizioni Consob), si vede ora costretto a passare alla sistemazione in una condizione operativa depressa, aggiungendo ulteriori motivi di appesantimento.

L'andamento della settimana, se si astrae dalla seduta di martedì in cui si è voluto sfruttare il rimbalzo delle Sip (+7,7 p.c.) per movimentare anche altri comparti del listino, è stato nettamente negativo, ed il bilancio si è chiuso con un arretramento di circa il 3 p.c. La media dei prezzi si è riportata nuovamente verso i minimi, pur conservando ancora un certo margine. Ma se la media non è ripiombata ancora sul fondo, vi sono in compenso molti titoli i quali questa settimana iscrivono i loro nuovi minimi dell'anno e qualche voce registra anche i minimi assoluti da molti anni a questa parte, come ad es., le Bastogi.

Tra i valori pervenuti a nuovi minimi figurano, ad es., le Anic (—7,1 p.c.), le Finsider (—4,3 p.c.), le Centrale (—6,4 p.c.), le Beni Stabili (—4,1 p.c.) e le stesse Olivetti (—2,3 p.c.) e Italcementi (—4,3 p.c.).

Gli sviluppi operativi della settimana entrante saranno particolarmente determinanti per il comportamento della quota, mentre si guarda con non poca perplessità al comportamento del mercato dopo il 18 maggio venturo quando le norme Consob saranno operanti per tutti e quindi la componente speculativa sarà grandemente limitata nei suoi programmi. Rimane, secondo qualche tecnico, un cer[illegible] spiraglio positivo nel fatto che la quota, in buona parte già notevolmente sottoquotata, potrebbe essere fatta oggetto di calibrati interventi di sostegno per evitare sbandamenti, del tutto immeritati.

Alfredo Nemez

Rinviato il Salone della sedia

Udine, 14

Il 1.o Salone nazionale della sedia, già in fase di allestimento nel quartiere fieristico di Udine, che doveva essere inaugurato il 19 maggio, è stato rinviato ad altra data.

Lo ha deciso il comitato organizzatore nel corso di una riunione alla Camera di commercio. In un comunicato si afferma che la manifestazione non è stata definitivamente sospesa ma solo rinviata perché le aziende del Friuli e gli operatori economici hanno manifestato la precisa volontà di superare l' attuale, tragico momento per ricostruire le preesistenze economiche e sociali.

FERVONO LE INDAGINI DOPO IL SEQUESTRO DELLA PICCOLA ANNA MARIA

SOMIGLIA A LANDO FIORINI L'«IDENTIKIT» DEL RAPITORE

E' stata ritrovata l'auto dei banditi, rubata il primo aprile - Ora dev'essere attentamente esaminata per trovare eventuali tracce - Nessun'altra telefonata

Roma, 14

Nessun'altra telefonata è arrivata dai rapitori alla famiglia Montani, dopo quella di ieri sera. Intanto l'automobile che probabilmente è servita per rapire Anna Maria Montani, la bambina di 11 anni sequestrata ieri mattina mentre si recava a scuola con un'amica, è stata trovata stamani alle sei dalla polizia in via Casilina nei pressi del grande raccordo anulare. La polizia ritiene che si tratti della stessa «Alfetta» blu sulla quale è stata fatta salire con la forza la bambina. L'auto, che veniva trainata da un automezzo del soccorso stradale, ha attirato l'attenzione di un sottufficiale della polizia a bordo di una «Volante», che ha deciso di fare un controllo. Al soccorso l'«Alfetta» blu abbandonata era stata segnalata nel corso della notte dai vigili notturni dell'Urbe.

La polizia ha successivamente accertato che l'«Alfetta» trovata nei pressi del grande raccordo anulare è proprio quella di cui si sono serviti i banditi per rapire Anna Maria Montani. L'automobile, che è targata Frosinone 142713, appartiene alla signora Anna Maria Delle Mole, abitante in via Cassia. La donna ne aveva denunciato la scomparsa il primo aprile scorso negli uffici del commissariato «Flaminio nuovo».

L'automobile è stata trasportata nel cortile della Questura ed esaminata dai tecnici della polizia scientifica. Soltanto dopo aver completato gli accertamenti sarà possibile sapere se i rapitori hanno lasciato impronte digitali o altri elementi utili alle indagini. Secondo le prime indiscrezioni, si è saputo soltanto che sul pavimento della vettura è stata rilevata la presenza di terra sabbiosa.

Gli investigatori, intanto, in base alle testimonianze raccolte dalle persone che hanno assistito al rapimento, hanno fatto eseguire ai disegnatori della polizia scientifica un «identikit» dell'uomo elegantemente vestito che ha materialmente sequestrato la bambina. L'operazione è stata rapida perché i tratti somatici del rapitore ricordano quelli del cantante Lando Fiorini, conosciuto come uno dei migliori esecutori di canzoni romanesche.

Per quanto riguarda l'eventuale sequestro del denaro per i riscatti, la magistratura romana, secondo quanto si è appreso negli ambienti inquirenti, ha demandato ogni decisione agli organi di polizia giudiziaria, i quali, di volta in volta, decideranno in base all'andamento delle indagini.

A questo proposito, è stato fatto rilevare il contenuto dell'articolo 219 del codice di procedura penale, che afferma: «La polizia giudiziaria deve, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurare le prove, ricercare i colpevoli e raccogliere quant'altro possa servire all'applicazione della legge».

(Ansa)

RICERCHE IN IRPINIA di una ragazza rapita

Avellino, 14

Nessuna traccia della studentessa Grazia Dell'Angelo, di 13 anni, di Bagnoli Irpino, rapita ieri alla periferia del paese mentre era in compagnia di alcune amiche. A compiere il rapimento sarebbero stati il pastore Salvatore Nigro, di 23 anni, e suo cugino Giuseppe Nigro, di 19, i quali erano giunti a bordo di una «Fiat 128» rossa.

Avvicinatisi alla ragazza, i due l'avrebbero spinta con la forza nell'automobile, allontanatasi poi a forte velocità. Le indagini vengono svolte dai carabinieri della tenenza di Montella al comando del capitano Boccia. Grazia Dell'Angelo è figlia di un pastore, Francesco, ed ha altri tre fratelli: Lucia di 18, Angelo di 17, e Pasqualino di otto anni.

(Ansa)

Scomparso nel Foggiano bambino di tre anni

Foggia, 14

Con l'aiuto di cani-poliziotto e di un elicottero, i carabinieri cercano da ieri un bambino di tre anni e mezzo, Silvano Stefania, scomparso improvvisamente da casa, a Cagnano Varano, piccolo centro garganico a circa ottanta chilometri da Foggia.

La scomparsa è avvenuta durante un giorno di mercato, quando in paese c'era confusione per la presenza di numerosi venditori ambulanti venuti da fuori e di consumatori giunti da paesi limitrofi. A quanto risulta, per ora, viene esclusa l'ipotesi di un rapimento a scopo di estorsione.

(Ansa)

Libero dopo 77 giorni un medico in Calabria

Reggio Calabria, 14

Il dott. Giuseppe Chirico di 61 anni, medico di Sant'Eufemia d'Aspromonte, rapito 77 giorni fa è stato liberato nelle prime ore di stamane sull'altipiano di Carmelia, in territorio di Delianova. Dopo aver percorso a piedi un lungo tratto, il dott. Chirico ha raggiunto il centro abitato della stessa Delianova, dove si è presentato ai carabinieri: «Sono il dott. Chirico — ha detto — sono stato rilasciato dai banditi poco fa. Provvedete ad accompagnarmi a casa perché voglio abbracciare i miei cari». Chirico è apparso stanco.

Giuseppe Chirico era stato rapito la sera del 27 febbraio. Era uscito di casa verso le 22 per recarsi a visitare un paziente, ma non vi aveva fatto più ritorno. I familiari, dopo alcune ore avvertirono i carabinieri che poco dopo ritrovarono l'automobile del professionista — una Fiat 500 — alla periferia di Sant'Eufemia d'Aspromonte. Giuseppe Chirico ha tre figli, il primo dei quali, Gaetano, ha più volte rivolto appello ai banditi per il rilascio del padre. Il giovane aveva fatto sapere che i Chirico erano disposti a trattare con i banditi la somma del riscatto, ma su basi ragionevoli. I Chirico infatti non sono ricchi ,ma vivono agiatamente. Circa la somma che i banditi avrebbero ricevuto per liberare l'ostaggio, essa sarebbe di circa duecento milioni. Giuseppe Chirico è la trentasettesima persona rapita negli ultimi anni in Calabria e la terza del 1976.

Giuseppe Chirico, dopo essere stato rifocillato e visitato da un medico, che lo ha trovato in condizioni fisiche soddisfacenti, ha riabbracciato la moglie ed i suoi tre figli verso le otto di stamani. La somma pagata per il rilascio sarebbe inferiore a quella in un primo momento indicata. Il versamento sarebbe avvenuto a più riprese. A condurre le trattative per il rilascio del professionista reggino sarebbe stato un avvocato calabrese.

Giuseppe Chirico è stato tenuto in una capanna, probabilmente sull'Aspromonte. E' stato guardato a vista per tutto il periodo di detenzione, nonché legato con una catena ad un piede. Ha detto di essere stato trattato bene in quanto al vitto: pietanza calda a mezzogiorno e latte di sera. Commovente è stato stamani l'abbraccio tra il rilasciato ed il fratello Carmelo, di 56 anni, componente della federazione provinciale della DC, il primo dei familiari ad incontrare. Polizia e carabinieri hanno in corso nella zona una vasta battuta. Vi partecipano anche cani - poliziotto ed un elicottero.

(Ansa)

LIGGIO IN TRIBUNALE




Telefoto Ansa

Milano — Luciano Liggio durante una pausa dell'udienza di stamane, al processo per i rapimenti Torielli, Montelera e Baroni

Milano, 14

Udienza piuttosto movimentata oggi al processo contro la cosiddetta «anonima sequestri» per i rapimenti di Pietro Torielli, Luigi Rossi di Montelera e Pier Emilio Baroni. Nel corso delle negazioni si è alzata a un certo punto l'improvvisa, anche se parziale, ammissione di uno degli imputati. E' stato Francesco Taormina, uno dei tre fratelli coinvolti nella vicenda, a uscire dal silenzio e a far pervenire la prima confessione sui verbali dibattimentali.

«Non confermo le dichiarazioni rese in istruttoria — ha detto l'imputato non appena arrivato al pretorio — nulla so del fatto Torielli. Non è stato mai nella mia cascina e non lo conosco. Ho ospitato Rossi di Montelera all'insaputa dei miei fratelli Giuseppe e Giacomo, che erano all'oscuro di tutto. Giuseppe abitava con me, Giacomo era in un'altra cascina della zona. Ho cinque bambini e sono ammalato grave. Non intendo dire altro».

A questo punto, dopo una lunga discussione, il dott. Caizzi ha chiesto un'ispezione sia nella stalla dei Taormina, sia nelle celle ricavate sotto le ville di Giuseppe Ciulla e Salvatore Ugone a Trezzano sul Naviglio (Milano), sia a Moncalieri (Torino). Dopo circa un'ora di camera di consiglio il tribunale ha disposto per martedì prossimo l'ispezione a Treviglio e a Trezzano sul Naviglio.

(Ansa)

LA NAVE INCAGLIATA

Un mare di petrolio sulle spiagge spagnole

La Coruna, 14

Già 65 chilometri di spiagge della Spagna nord-occidentale sono state sporcate dal petrolio versato in mare dalla petroliera di 120 mila tonnellate «Urquiola», che mercoledì aveva urtato degli scogli sommersi a causa della bassa marea, mentre tornava carica a La Coruna, dal Golfo Persico. Si calcola che 40 mila tonnellate di petrolio siano già uscite dagli squarci che la nave ha riportato sotto la linea di galleggiamento, e in seguito ai quali si è incendiata. La petroliera, che era l'orgoglio della flotta mercantile spagnola, giace ora sugli scogli, semiaffondata.

A bordo dovrebbero esserci ancora 75 mila tonnellate di petrolio, che si spera di poter recuperare pompandolo su altre petroliere. L'impiego massiccio di solventi per sciogliere il petrolio che galleggia sul mare e mandare a fondo i residui non sembra dare i risultati sperati. L'onda nera ha già rovinato la stagione turistica di numerose località balneari della zona e compromesso la pesca di cui vivono circa cinquemila famiglie.

Il sindaco di La Coruna ha chiesto al governo di considerare l'inquinamento catastrofe nazionale. *(Ap)*

VITTIMA DI UN OSCURO DELITTO IL PRESIDENTE DEL «CREDIT LYONNAIS»



Telefoto Upi

Parigi — Disperato tentativo di soccorrere sul marciapiede il banchiere Jacques Chaine. L'uomo è morto durante il trasporto all'ospedale. In secondo piano la moglie, rimasta ferita

Banchiere a Parigi ucciso per strada

Ferita la moglie - L'omicida (un anarchico?) si è tolto la vita subito dopo aver sparato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 14

Jean Bilski, un giovane di 22 anni, che in passato si era definito anarchico, ha ucciso oggi il presidente di una delle più importanti banche di Francia sul marciapiede dell'istituto di credito, e poi si è suicidato sul posto dopo aver ferito gravemente la moglie della vittima. Si tratta del secondo delitto presumibilmente con risvolti politici che avviene nel centro di Parigi in tre giorni, in coincidenza con una ripresa della violenza politica successiva al presunto suicidio in carcere dell'anarchica tedesca Ulrike Meinhof.

Il presidente della banca, il Credit Lyonnais, Jacques Chaine di 61 anni, è deceduto per un unico proiettile sparatogli al petto dal Bilski, noto alla polizia per precedenti penali di furto e violenza. L'assassino ha atteso la vittima sul marciapiede della banca e quando Chaine è giunto assieme alla moglie Jacqueline su di un'auto guidata dall'autista, gli ha sparato un colpo da breve distanza. Poi ha sparato un secondo colpo in direzione della signora, che ha riportato una grave ferita al volto. Successivamente, a quanto hanno riferito alla polizia testimoni oculari, il giovane ha rivolto l'arma contro di se ed ha premuto il grilletto.

«Sono stati solo tre spari e tutto si è svolto nel giro di pochi secondi», ha confermato ai giornalisti un funzionario di polizia. L'assassino, che due anni fa per breve periodo fece lo scaricatore di porto, non ha mai avuto alcuna relazione con il Credit Lyonnais, né con Chaine o sua moglie. Rinchiuso in un riformatorio all'età di 16 anni, era stato condannato varie volte per reati minori, riuscendo poi ad evadere dal carcere minorile. Ciò avveniva 18 mesi fa, e da quel momento la polizia non aveva più saputo nulla di lui. Durante i suoi interrogatori, aveva detto di appartenere a un gruppo anarchico autonomo sul quale gli inquirenti hanno inutilmente indagato.

Jacques Chaine, già ispettore di finanza, aveva fatto la sua brillante carriera in istituti di credito, percorrendo tutti i gradini della scala gerarchica fino a divenire direttore di numerose banche private. Era stato nominato presidente del Credit Lyonnais, una delle più grandi banche del mondo e la seconda di Francia, nel 1974 per riorganizzarne l'amministrazione dopo che la banca aveva denunciato il primo deficit del suo bilancio annuo nei 110 anni della sua storia.

Con un vigoroso programma di austerità l'anno scorso Chaine riportò in attivo il Credito lionese, ma dovette fronteggiare un aspro conflitto con i sindacati per il suo progetto di ridurre a 30 mila unità in 3 anni i 47 mila dipendenti della banca. Mercoledì era comparso di fronte a un tribunale civile di Parigi per rispondere dell'accusa di interferenza coi diritti sindacali mossagli dalla Confederazione generale del lavoro, comunista.

Dopo la morte di Chaine le due federazioni hanno diramato una dichiarazione con cui chiedono un'energica azione da parte della polizia per chiarire il movente di Bilski onde accertare se sia stata «un'azione individuale di un matto o una odiosa provocazione».

A. P.

I SOSPETTI DEGLI INQUIRENTI CENTRATI SU UN GRUPPO DI LATITANTI

Cinque denunciati in Sardegna per il rapimento del d.c. Riccio

L'accusa parla anche di omicidio il che lascia pensare la caduta d'ogni speranza di ritrovare il parlamentare - Molti legami con il sequestro del giovane Carta

Cagliari, 14

Cinque persone sono state denunciate dai carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) per il sequestro e la probabile uccisione del deputato democristiano Pietro Riccio, sequestrato nell'Oristanese il 14 novembre dell'anno scorso. Il rapporto di denuncia è stato inviato alcuni giorni fa alla procura di Oristano ed è all'esame del procuratore della Repubblica Tomaso Contini. Sulla denuncia gli inquirenti hanno mantenuto il massimo riserbo in quanto tutte le persone denunciate sono irreperibili. Secondo quanto apprende un'agenzia si tratta dei latitanti Antonio Crivelli di 43 anni, macellaio da Nuoro, Salvatore Cassitta di 31 anni, commerciante da Oristano e di Giovanni Santo Puddu di 50 anni pastore, da Sedilo (Oristano) e dei pastori Mario Lostia di 29 e Giampiero Fais di 34 anni entrambi da Ruinas (Oristano).

Secondo il rapporto di denuncia predisposto dai carabinieri della tenenza di Ales, a conclusione di minuziose indagini coordinate dal gruppo di Oristano, i cinque sono accusati da aver rapito l'on. Pietro Riccio la sera del 14 novembre mentre rientrava ad Oristano da Asuni, centro dell'Oristanese, dove era intervenuto ad una riunione della democrazia cristiana. I cinque sarebbero anche responsabili della morte del deputato del quale non si sono più avute notizie. La famiglia del noto avvocato del foro di Oristano e parlamentare democristiano ha pagato 500 milioni di lire per riavere il congiunto. Ma il versamento del denaro è stato inutile.

Dei cinque denunciati particolare rilievo per altre vicende di criminalità organizzata assumono i latitanti Puddu, Cassitta e Crivelli. Giovanni Santo Puddu, luogotenente di Peppino Pes, il famoso bandito che, convinto di essere stato ingiustamente condannato su testimonianze false per un triplice omicidio, terrorizzò negli anni 1956-1961 l'alto Oristanese con una sanguinosa catena di vendette, era evaso dal carcere di Oristano quattro anni fa il 23 maggio 1972. Al momento dell'evasione, avvenuta dopo aver forzato il lucchetto che bloccava la porta carraia del carcere di piazza Mannu, Sante Paddu stava scontando la pena di 26 anni e 7 mesi di reclusione inflittagli nel 1958 per omicidio. Doveva quindi scontare ancora 12 anni di reclusione.

Implicato in un omicidio avvenuto nel 1957 a Sedilo e che diede l'avvio ad una catena di sanguinose vendette, Santo Paddu venne arrestato e processato insieme a Peppino Pes. Nel corso del processo, svoltosi a Lanusei davanti alla Corte d'assise di Cagliari, Peppino Pes ed il suo luogotenente si dichiararono estranei all'uccisione di Pasquale Solinas, assassinato il 20 gennaio 1957 nelle campagne di Sedilo. I due imputati sostennero che le accuse nei loro confronti erano rivolte da componenti gruppi rivali che osteggiavano la famiglia Pes.

Mentre Peppino Pes riuscì a fuggire e, ricostituita la banda, diede vita ad una lunga serie di sanguinose vendette, Sante Puddu scomparve dalla scena fino al maggio del 1972 quando evase dal carcere di Oristano.

Più noti, per episodi recenti, i latitanti Salvatore Cassitta e Antonio Crivelli. Entrambi sono ritenuti responsabili del sequestro e dell'omicidio dello studente «Puccio» Carta di 18 anni da Cagliari, figlio dell'ex presidente dell'Alisarda, L'industriale Francesco Carta, rapito a Cagliari il 17 marzo 1974. Sono altresì accusati del tentato omicidio del commerciante Peppino Capelli di Nuoro che, su richiesta del padre di «Puccio» aveva fatto svolgere al suo compare ed amico Gonario Gungui delle indagini «riservate» sulla sorte dello studente cagliaritano. Quelle indagini, oltre al tentativo di omicidio nei confronti di Peppino Capelli, sono costate la vita a Gonario e Santino Gungui, i fratelli di Mamoiada (Nuoro) uccisi il primo il 25 dicembre 1974 e il secondo deceduto il 16 marzo di quest'anno per le ferite riportate in un agguato avvenuto il 24 febbraio.

La denuncia per il sequestro Riccio di Salvatore Cassitta e Antonio Crivelli conferma le ipotesi e le informazioni date alcuni giorni dopo il rapimento del deputato democristiano e relative ad un collegamento tra bande criminali operanti in Sardegna con aspetti di tipo mafioso. Si disse allora che le piste seguite dagli inquirenti per alcuni fra i più clamorosi episodi di criminalità organizzata conducevano a Mamoiada, dove fatti nuovi di criminalità si erano innestati alla faida tra famiglie rivali che dura da circa 20 anni.

(Italia)

PER IL SEQUESTRO DEL GIOVANE AVVENUTO L'ANNO SCORSO

PER ORA RESTA A LAGONEGRO IL PROCESSO PAUL GETTY III

Questa la decisione della Corte - Sono proseguiti gli interrogatori Hanno deposto Pietro Selli, Giuseppe Lamanna e Pasquale Mammoliti

Lagonegro, 14

E' ripreso stamane alle 9.15 il processo a carico dei presunti rapitori di Paul Getty III, che, come ha deciso ieri il tribunale, continuerà a svolgersi a Lagonegro con riserva, in quanto la Corte riesaminerà eventualmente l'eccezione di incompatibilità territoriale qualora, nel corso del procedimento, dovessero emergere rilevanti novità.

L'udienza di oggi è iniziata con l'interrogatorio di Pietro Selli che, pur essendo a piede libero per il rapimento di Paul Getty, siede tra gli imputati perché si trova in stato di detenzione per altre cause.

Pietro Selli, 44 anni, si è dimostrato sicuro di sé anche se, nel corso dell'interrogatorio, ha tradito a volte qualche emozione. Egli ha praticamente ripetuto le deposizioni rese in istruttoria, confermando di avere appreso solo casualmente che la persona da lui conosciuta a Villa Mafalda di Roma ove si era recato per cure, come Rocco Taverna, era in effetti Saverio Mammoliti. Lo apprese, d'altronde in modo del tutto casuale: si era portato in questura, sempre a Roma, per il rilascio del passaporto che doveva servirgli perché potesse assistere all'incontro di calcio Italia-Inghilterra. In questura, però, venne invitato a passare per gli uffici della squadra mobile: là gli mostrarono la fotografia di profilo di un tale che egli individuò come Rocco Taverna, sentendosi replicare dagli ufficiali della mobile che, invece, si trattava di Saverio Mammoliti, l'uomo che è considerato il «boss» mafioso della piana di Gioia Tauro.

Di ben altro aspetto è apparso Giuseppe Lamanna, 51enne, il quale si è presentato con tono molto dimesso. Parlando in dialetto calabrese, ha descritto il modo in cui — anch'egli — conobbe Rocco Taverna, riferendosi tra l'altro al rinvenimento nella sua autovettura di un documento di identità del Taverna, che egli decise di custodire in casa per renderlo, alla prima occasione, al proprietario. Va ricordato che Lamanna, fermato per detenzione e spaccio di stupefacenti, venne trovato in possesso di banconote, per circa 20 milioni, che risultarono provenienti dal riscatto pagato per Getty III.

Anche a questo riguardo, però egli ha confermato quanto sostenne in istruttoria e cioè di essere stato avvicinato a Roma da due giovani sconosciuti i quali gli chiesero se era disposto «a fare una cosa grossa» in cambio di 25 milioni. Pur comprendendo che forse poteva trattarsi di un omicidio, accettò il danaro e si recò una sera in Calabria, rientrando a Roma la mattina successiva, ma senza commettere proprio nulla. Egli si è anche soffermato su altri episodi dai quali sono emerse alcune incongruenze, al punto di provocare un modesto incidente tra gli avvocati difensori e il presidente del tribunale al quale il Lamanna ha detto: «Lasciateli stare questi, e parlate soltanto con me».

Pasquale Mammoliti ha ricordato di essere cugino di Saverio Mammoliti e che il coimputato Vincenzo ha sposato una delle sorelle di quest'ultimo e ha confermato quanto aveva già reso nei precedenti interrogatori. Riferendosi alle sue conoscenze con le persone implicate nel processo, ha fornito tutta una serie di precisazioni che non si discostano da quanto aveva deposto in sede istruttoria, ribadendo tra l'altro di non aver mai avuto a che fare con Girolamo Piromalli. Ha ammesso di essersi recato all'aeroporto di Reggio Calabria per rilevare alcune persone alle quali, però, si era limitato a fare semplicemente da accompagnatore, senza conoscerle e senza assistere né ai loro incontri né ai loro colloqui. Il dibattito riprenderà alle ore 9 di martedì prossimo: dovrebbero essere ascoltati Domenico Barbino, Vincenzo Mammoliti e Antonio Femia.

(Italia)

IL FRATELLO DELL'ERGASTOLANO GRAZIANO UCCISO GIOVEDI'

Difficoltà nelle indagini sulla «esecuzione» di Mesina

Ostacoli pressoché insormontabili nel chiuso ambiente del Nuorese

Orgosolo, 14

Ancora nessuna traccia dei due banditi che ieri mattina hanno ucciso Nicolò Mesina, il fratello dell'ergastolano Graziano, nelle campagne di Orgosolo. Carabinieri e polizia sono impegnati nelle indagini che però non hanno dato alcun esito. Procedono, praticamente senza interruzioni da ieri, gli interrogatori degli operai che si trovavano sul camion con il quale Nicolò Mesina si stava recando al cantiere di rimboschimento quando è stato ucciso dai banditi.

Gli investigatori stanno interrogando anche decine di persone appartenenti al «clan» dei Mesina e a famiglie «rivali». E' un lavoro complesso che trova, nell'ambiente chiuso e riservato del Nuorese ostacoli pressoché insormontabili. «Il gruppo Mesina — ha detto il dirigente della squadra mobile di Nuoro, dott. Fiori — sembrava si fosse appartato dopo la cattura di Graziano. E' quindi possibile che il movente del delitto possa risalire a molti anni fa. In Sardegna certi conti si saldano anche quando è trascorso molto tempo e tutto sembra essersi appianato».

I funerali di Nicolò Mesina si svolgeranno alle 16.30 di oggi. Non si sa ancora se con gli altri fratelli vi parteciperà anche Graziano. Non risulta che il giudice di sorveglianza gli abbia concesso di lasciare il carcere di Lecce dove sta scontando l'ergastolo. A Orgosolo, negli ambienti vicini alla famiglia, circolava la voce che Graziano Mesina sarebbe giunto in paese nel pomeriggio per abbracciare il fratello morto prima dei funerali.

L'ambiente è rimasto visibilmente scosso dall'omicidio di Nicolò Mesina e dalle modalità con cui è stato compiuto. «Troppa sfrontatezza per non ritenere che si sia trattato di una sfida», ha commentato un anziano orgolese, lasciando intendere che se la «sfida» viene raccolta Orgosolo rischia di essere coinvolta in una nuova e sanguinosa faida. Secondo alcuni i due banditi che hanno ucciso Nicolò Mesina sarebbero venuti da fuori. «Hanno dimostrato troppa spavalderia — si fa osservare — per essere orgolesi. Sul camion c'erano 27 persone e seppure mascherati potevano essere riconosciuti».

Anche questa circostanza comunque viene approfondita dagli investigatori che stanno indagando in tutte le direzioni.

(Ansa)

FERITO DA RAPINATORI pensionato presso Cuneo

Cuneo, 14

Un pensionato di 74 anni di Serravalle Langhe (Cuneo), è stato rapinato nella propria abitazione da quattro malviventi che lo hanno poi ferito colpendolo ripetutamente. Carlo Laratore, la vittima, si trovava nella cucina al pianterreno della propria abitazione quando si è trovato di fronte quattro malviventi che lo hanno aggredito e ferito colpendolo più volte.

(Italia)

INIEZIONI MORTALI

Telefoto Upi

Atlantic City — La ragazza ritratta nella foto, Denise Care di 24 anni, è morta in seguito ad iniezioni di silicone per ingrossare il seno. E' in corso un'inchiesta sul singolare caso

FA UNA NUOVA VITTIMA UNA FAIDA CHE DURA DIECI ANNI

Tuona ancora la lupara alla periferia di Cimina

E' stato ucciso un agricoltore - Sino ad oggi la spietata «guerra» tra due gruppi per la supremazia nella zona è costata undici morti

Locri, 14

L'agricoltore Carmelo De Crea, di 43 anni, è stato ucciso stamani in contrada Lacchi, alla periferia di Cimina con una scarica di lupara. Colpito in parti vitali, De Crea è morto poco dopo.

L'omicidio si inquadra nella faida cominciata dieci anni fa tra le famiglie Franco-Polifrone da una parte e Barillaro-Romano dall'altra. La faida di Cimina, sorta per la supremazia nella zona, ha causato sino a oggi la morte di undici persone e il ferimento di altre cinque. La prima persona a essere uccisa fu il capomafia Francesco Barillaro, «capo-bastone» di Cimina. Alcuni giorni dopo fu assassinato il sacerdote Antonio Esposito mentre si stava recando a celebrare una messa in suffragio dell'ucciso.

L'ultimo delitto è avvenuto il 18 aprile scorso quando fu ucciso in un agguato Francesco Franco, di 53 anni. Franco era in compagnia di un contadino quando uno sconosciuto, che era appostato dietro un muretto, gli sparò con un fucile caricato a pallettoni. Francesco Franco era sfuggito a un agguato venti giorni prima sempre alla periferia di Cimina. In quella circostanza rimase ucciso suo figlio Giuseppe, di 32 anni, mentre un amico di questi, Giuseppe Nesci, di 53 anni, è stato per alcune settimane in gravi condizioni. Sul luogo dove è stato assassinato De Crea si sono recati i carabinieri della compagnia di Locri al comando del capitano Angelo Cairo e il procuratore della Repubblica Antonio Staltari.

(Ansa)

PROCESSO LAVORINI: in difficoltà Pietro Vangioni

Firenze, 14

Stamane al processo contro Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietro Vangioni, per la morte di Ermanno Lavorini, è proseguito l'interrogatorio di Pietro Vangioni, il quale ha avuto numerosissime contestazioni che lo hanno messo più volte in difficoltà. Vangioni, infatti, è caduto in varie contraddizioni per certe affermazioni fatte durante il processo in primo grado, al giudice istruttore e sulle registrazioni.

Proseguendo nell'interrogatorio, a un certo momento gli è stato chiesto il motivo per cui il 22 aprile del 1969 lui e il Pezzino si recarono a trovare il Della Latta. A fare cosa? Per cercare di fornire un alibi al Baldisseri, che era stato arrestato in quei giorni? Il Della Latta aveva dichiarato di aver incontrato il Baldisseri il 30 gennaio, cioè la sera prima del rapimento di Ermanno, in una pizzeria mentre il Vangioni quando ancora non era nemmeno sospettato, e anzi collaborava con i carabinieri, aveva detto di averlo incontrato al cinema. Perché, si chiede la parte civile, questa preoccupazione per il 30 gennaio, quando il rapimento avvenne il 31?

A questo punto il PM dott. Carabba ha affermato che questo farebbe pensare che già fino dal 30 essi si costituissero un alibi. A questo punto Pietro Vangioni se n'è uscito con questa affermazione: «Non interessava a me sapere se il Baldisseri era stato in una pizzeria o al cinema, ma ai carabinieri e i carabinieri m'incaricarono di recarmi dal Della Latta per chiedergli se si ricordava nulla in proposito». Uscendo dalla caserma per assolvere questo incarico, il Vangioni dice di aver incontrato il Pezzino, segretario del MSI, che lo accompagnò a trovare il Della Latta, al quale sembra abbiano detto: «Guarda, bisogna tirar fuori il Baldisseri».

Tornato dal maresciallo dei carabinieri, questi disse al Vangioni: «Mi ha telefonato il Della Latta e mi ha detto che tu s Pezzino lo avete minacciato». Alle domande precise della PC per sapere cosa era andato a fare dal Della Latta, Vangioni tergiversa e non risponde. Interviene il Della Latta che dice: «Vennero da me per dirmi che bisognava salvare il Baldisseri».

Le contestazioni a questo punto non si contano più, né si contano gli scontri fra i difensori. Il presidente ha quindi licenziato il Vangioni, non prima però di aver ascoltato Alfonso Barsotti. Anche col Barsotti contestazioni a non finire, perché egli ha dichiarato di non conoscere nessuno dei personaggi della tragedia, mentre dai verbali risulta che conosceva Ermanno, che aveva saputo da un amico che questi andava in pineta con gli omosessuali, che conosceva il Baldisseri.

(Italia)

IN GRAN BRETAGNA

BRUCIA LA CASA Morti quattro bimbi

Londra, 14

La tragedia dei bambini e dei vecchi che muoiono per incendi in case popolari antiquate, non ha fine in Gran Bretagna. Stamane è stata la volta di quattro bambini, che avevano dai tre ai nove anni. I quattro sono morti in un incendio innescatosi in una stanza di soggiorno al primo piano della loro casa, a Widnes, presso Liverpool. Erano nella loro camera da letto e qualcuno di loro ha aperto la porta che dava sulla stanza di soggiorno per cui le vamme e il fumo, sviluppatisi con eccezionale rapidità e violenza, hanno invaso la camera.

Quando, un quarto d'ora dopo essere accorsi sul posto i vigili hanno spento l'incendio, il novanta per cento della casa era stato distrutto. I genitori dei bambini, che erano al pianterreno e hanno tentato invano di salvarli, sono stati portati all'ospedale con ustioni e in stato di choc. Ai coniugi O'Neill rimane un bambino, che era da parenti. *(Ansa)*

SI UCCIDE IN CELLA temendo il processo

Milano, 14

Un giovane di 36 anni, detenuto a San Vittore, si è ucciso stamane, impiccandosi nella propria cella, per non comparire davanti all'VIII Sezione penale del tribunale di Milano per rispondere del furto di ottomila lire e di un blocchetto di assegni.

Giorgio Pesce, questo il nome del detenuto, ai primi di questo mese era giunto a Milano e aveva preso alloggio presso la «Pensione Verbano» di corso San Gottardo 16. Il 7 maggio il proprietario dell'esercizio, Lino Lonardoni, chiamò la polizia denunciando un furto da un cassetto. L'indagine portò all'arresto del Pesce che fu trovato in possesso della somma, ottomila lire, e del blocchetto di assegni.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

LE PROVE PER IL G.P. DI DOMANI

Regazzoni e Lauda i più veloci in Belgio

Seguono da vicino Hunt e Depailler Niki soffre ancora per la costola rotta

Zolder, 14

Regazzoni, Lauda, Hunt, Depailler: questa la graduatoria, per quanto riguarda i tempi più veloci, al termine della prima giornata di prove del Gran premio automobilistico del Belgio.

L'incertezza sotto il cui segno sembra nascere il G.P. del Belgio — quinta prova del campionato mondiale di farmula uno — e testimoniata dal fatto che i quattro piloti succitati sono separati da pochissimi centesimi di secondo l'uno dall'altro. Regazzoni, ad esempio, ha solo 31 centesimi di secondo di vantaggio su Depailler.

Nonostante che i primi due posti siano occupati dai due ferraristi, la prossima gara si preannuncia quindi molto combattuta. Per la Ferrari sarà dura, tanto più che Lauda non sembra ancora al meglio delle condizioni fisiche. Il pilota austriaco, a quanto pare, avverte ancora dei dolori in seguito alla frattura alla costola riportata qualche giorno prima del G.P. di Spanga in un incidente capitatogli mentre lavorava nel giardino della sua nuova villa, vicino a Salisburgo.

Lauda si è fatto fare delle iniezioni antidolorifiche, poiché stando a indiscrezioni di fonte attendibile, il campione del mondo soffrirebbe molto come già gli capitò durante il Gran premio di Spagna.

Nuovi coupé Alfa da oggi in vendita

Milano, 14

L'«Alfaromeo» mette in vendita da domani i due nuovi coupés «Alfetta GT 1,6» e «Alfetta GTV 2000», offrendo così agli automobilisti un allargamento della gamma dei suoi modelli sportivi. I prezzi di listino, Iva esclusa, delle nuove Alfette sono di cinque milioni 250 mila lire per la «GT 1,6» e di sei milioni 250 mila lire per la «GTV 2000».

GLI SPORTIVI DAVANTI ALLA TRAGEDIA DEL FRIULI

BENVENUTI SUL RING PER AIUTARE I TERREMOTATI

Nino Benvenuti è ritornato l'altra sera sul ring dopo una lunga pausa durata cinque anni. La sua ultima apparizione sul quadrato risaliva infatti al maggio del 1971 quando a Montecarlo venne sconfitto da Monzon. Benvenuti non ha potuto rimanere insensibile di fronte alla grave sciagura abbattutasi sul Friuli e nei giorni scorsi si era dato da fare per allestire la prima di una serie di riunioni a scopo benefico per raccogliere dei fondi da devolvere alle popolazioni così duramente colpite.

Giovedì sera ha disputato quattro riprese, due con lo sfidante al titolo europeo dei medi Angelo Jacopucci e due con il pretendente al titolo italiano Sarti. Nino, anche se battendo solo a livello accademico, ha saputo entusiasmare i presenti con la sua boxe sempre spettacolare lasciando chiaramente capire che la sua classe non si è annacquata e che le qualità sulle quali ha costruito la brillante carriera non sono venute ancora meno.

Quella di Padova è stata la prima tappa di un giro nelle maggiori città italiane che il campione triestino ha in animo di organizzare. La prossima dovrebbe essere Trieste. Il condizionale comunque è d'obbligo in quanto, sembrerà assurdo, ma proprio nella nostra città Nino ha incontrato i maggiori ostacoli. L'esibizione dovrebbe avvenire martedì o mercoledì, ma tutto è ancora in forse. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che per manovrare le tribune telescopiche sono necessarie diverse ore di lavoro e scarseggerebbe la mano d'opera.

Quaranta milioni dalla Lega Calcio

Milano, 14

Il consiglio direttivo della Lega calcio professionisti, riunitosi oggi a Milano, ha deciso di costituire un fondo in favore delle popolazioni friulane colpite dal terremoto. La Lega è intervenuta con una prima somma di 40 milioni di lire prelevata dal fondo comune della società del settore professionistico. A questa prima somma se ne aggiungeranno delle altre, provenienti da iniziative delle singole società (sottoscrizioni, incassi di partite amichevoli) che comunque saranno coordinate sempre dalla Lega.

Domani amichevole tra Zaria e Breg

Domani a Basovizza con inizio alle ore 17 si disputerà una partita amichevole tra lo Zaria e il neo promosso Breg. Le due società hanno deciso di allestire questo «derby» per dare il loro contributo ai terremotati del Friuli cui sarà devoluto l'incasso dell'incontro.

Dal Panathlon i fondi destinati al Ventennale

Si moltiplicano le iniziative degli sportivi triestini in favore delle popolazioni terremotate del Friuli e della Carnia. I soci del Panathlon Club, riunitisi in assemblea straordinaria, hanno deciso di devolvere l'intero impegno di spesa che sarebbe servito per festeggiare degnamente il ventennale della costituzione.

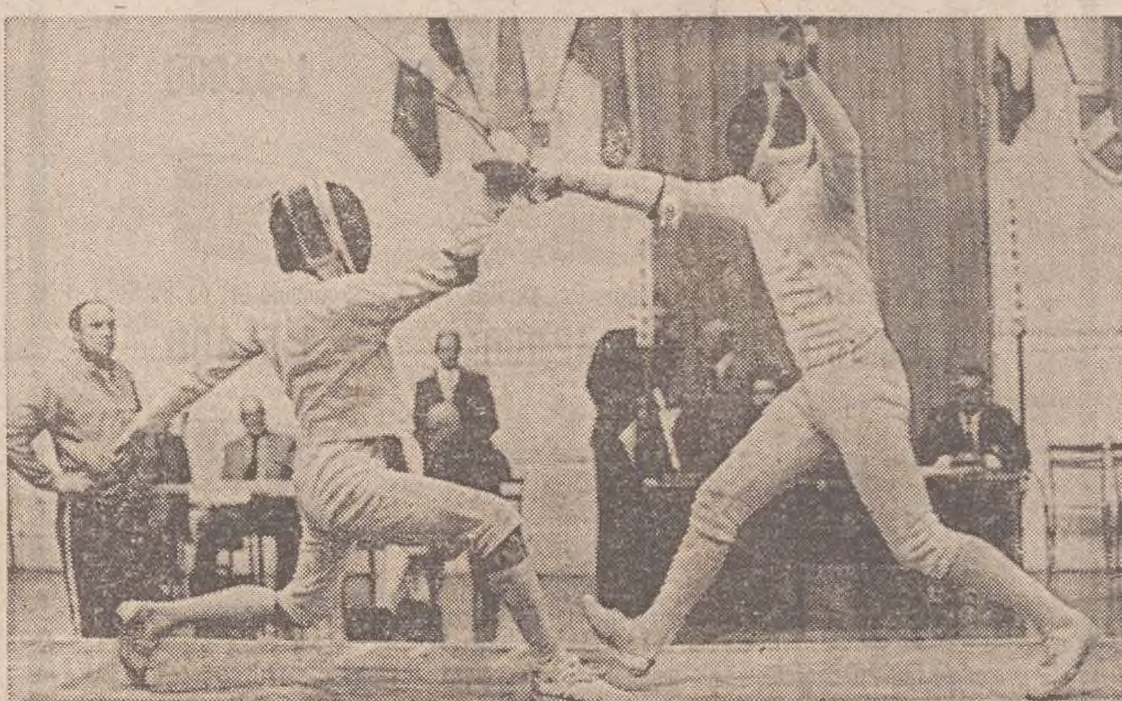
La Novalineacucine a un passo dal Trofeo federale

Ancora un turno, quello di oggi e poi tutti i pallavolisti diserteranno le palestre. Qualcuno sarà soddisfatto, entusiasta per quanto raccolto nella stagione, qualche altro amareggiato, deluso per i magri risultati realizzati. Nella prima schiera di certo non dovrebbe mancare il Panini o il Klippan che domani pomeriggio a Milano, nel corso dell'ennesimo incontro di spareggio che da anni caratterizza la Serie A di pallavolo si contenderanno il titolo tricolore e tanto meno la Novalineacucine che con una condotta gagliarda, quasi da squadra veterana, ha rincorso con caparbietà il «Trofeo federale». Per i triestini l'ultimo diaframma che li separa dal trofeo è rappresentato dall'IPE Parma già battuta nell'andata in trasferta.

Pertanto per questa sera nel Palasport in occasione dell'ultima uscita della Novalineacucine tutti i «fans» dei biancoverdi sono attesi all'appuntamento con la partita di congedo dei giovani «leoni» Sardi, Sardos, Coretti, Braida, Roberto Pellarini, per l'occasione sostenuti dalla malizia di Claudio Veliak e Manzin, impegnati sino allo spasimo per garantirsi il successo più importante della stagione. Affermarsi, a venti anni e poco più nel girone di consolazione è senz'altro bello, esaltante. Per farcela si dovrà battere l'IPE Parma guidata dalla bravura di Devoti, Piazza, Castigliani e Bonini. L'impresa non è impossibile. Basterà soffrire, coi denti stretti, per l'ultima volta nella stagione.

VIVA SODDISFAZIONE PER LA VITTORIA NEL «TROFEO MARZI»

La sciabola azzurra: speranze per Montreal



Azzurri, grazie di cuore! Dopo due anni di astinenza la squadra di sciabola italiana ha riconquistato il Trofeo Gustavo Marzi battendo i sovietici nello scontro decisivo per 9 assalti vittoriosi contro 7. «Abbiamo bisogno di una vittoria che ci carichi psicologicamente in vista di Montreal» aveva detto Maffei alla vigilia, e il successo è arrivato puntuale a conferma della buona vena dimostrata soprattutto dal numero uno della sciabola italiana e dal giovane Tomaso Montano, entrambi con tre vittorie ciascuno nello scontro decisivo con la Russia (hanno segnato il passo solo contro il fortissimo mancino Sidiak).

L'incontro con i sovietici si è risolto nell'ultima serie di assalti, quando le due formazioni erano sul risultato di parità (6 a 6). Fino a quel momento, si era avuto un brivido quando Maffei aveva perduto contro Sidiak, che aveva portato i suoi a due lunghezze di distacco. Ma prima Tomaso contro Vinokurov e poi Arcidiacono vincendo su Bajenov avevano rimesso il «Marzi» in discussione.

A questo punto l'impennata azzurra con le vittorie di Maffei e Mario Aldo Montano su Krovopuskov e Vinokurov hanno lasciato intendere che la vittoria sarebbe stata italiana (8 a 6). Scontata la sconfitta di Arcidiacono con Sidiak, Tomaso ha regolato Bajenov con un secco 5-1 tingendo il Trofeo di tricolore. Al termine della gara il commissario unico Attilio Fini era visibilmente soddisfatto: «Quando ci si incontra con formazioni di questo livello può accadere di tutto. In questa occasione Michele e Tomaso sono stati veramente grandi. Mario Aldo avrebbe potuto fare meglio, ma sono soddisfatto perché ho constatato che la squadra per Montreal è viva, anche se dobbiamo decidere ancora sul quinto uomo».

Il vicepresidente della Federazione, dott. De Favento, si è invece dimostrato più cauto «Non dobbiamo dimenticare che ai russi mancava il fortissimo Nazlymov e sul tabellone, al posto delle quattro sconfitte di Bajenov, avrebbero potuto esserci altrettanti successi. Anche in questi momenti di gioia, non dobbiamo dimenticare di essere obiettivi». Rimaniamo quindi con i piedi ben saldi per terra.

I quattro di Montreal hanno fatto vedere molte cose. Maffei, con 13 successi, è risultato il migliore nella classifica per vittorie individuali, ma non dobbiamo anche dimenticare che nello scontro con l'Ungheria, terminato in parità (8-8), l'Italia si è imposta per avere dato tre stoccate in più. Un successo difficile, dovuto soprattutto al «divo» Michele (4 vittorie) e al ventenne Arcidiacono (3). L'altra vittoria è stata di Mario Aldo Montano. Risulta quindi evidente che in vista delle olimpiadi abbiamo un Maffei in grande forma. Alle spalle, i due Montano e Arcidiacono alternano prove di ottimo livello a prestazioni un po' deludenti. Comunque, se almeno due fra questi riuscissero a girare a pieno ritmo, l'oro a Montreal potrebbe essere una realtà.

Rimane da scegliere il quinto uomo per le olimpiadi. In ballottaggio risultano Mario Tullio Montano (...ma quanti sono?) e Marco Romano. Già qui a Trieste si sarebbe dovuto avere una schiarita se l'Italia «B» fosse salita in pedana. Invece, l'improvviso arrivo degli Stati Uniti, ha costretto gli organizzatori a far saltare la seconda squadra e con essa il possibile collaudo.

Salomonicamente, entrambi gli azzurrabili sono stati lasciati fuori squadra, mettendo a riserva degli olimpionici il giovane Dalla Barba. Come è potuto succedere il disguido? La federazione aveva invitato gli schermitori statunitensi per partecipare al Luxardo di Padova, in svolgimento oggi e domani. A Trieste, però, dovevano fare solo da giuria, mentre i responsabili della formazione statunitense hanno creduto di dover salire in pedana anche nel «Marzi». Per esigenze di ospitalità, si è deciso di accontentare gli americani rinunciando all'Italia «B».

L'inconveniente, ha dato però l'occasione di vedere all'opera gli schermitori d'oltreoceano ed è stata veramente una bella sorpresa. E' piaciuto soprattutto il «coloured» Westbrook, che con i suoi undici assalti vincenti si è piazzato al terzo posto nella classifica dei successi individuali, alle spalle di Maffei (13) e Vinokurov (12). Gli Stati Uniti si sono classificati al penultimo posto di questo pentagonale, grazie all'unica vittoria ottenuta ai danni della sprovveduta Polonia, la formazione più deludente del torneo.

Bene ha fatto invece l'Ungheria, terza classificata. La formazione magiara, come abbiamo già rilevato, ha messo in seria difficoltà gli azzurri confermando di essere una pretendente per una delle tre medaglie olimpiche.

Fabio Cescutti

UNA DECISIONE NON CONDIVISA DA TUTTI GLI INTERESSATI

«D»: nuovo rinvio per cinque regionali

Pressioni in Lega anche dal Ponziana - Giocatori-soldati in prova

Per cinque squadre della regione di serie D ancora una domenica di forzato riposo. La Lega semipro, su richiesta delle società, ha disposto il rinvio dei seguenti incontri: Pro Gorizia-Bassano, Chievo-Monfalcone, Ponziana-Montebelluna, Legnago-Pordenone e Lignano-Portogruaro. Giocherà quindi solo la Triestina, delle squadre del Friuli-Venezia Giulia, che questo pomeriggio sarà impegnata a Verona nell'anticipo con l'Audace. Sono così due le partite che le quattro squadre regionali pericolanti devono recuperare. Poiché in base al regolamento i recuperi devono essere giocati prima dell'ultima giornata di campionato fissata in calendario, per Pordenone, Monfalcone, Ponziana e Pro Gorizia si prospetta un vero e proprio «tour de force» con quattro partite in due settimane.

Già mercoledì, da quanto si è potuto apprendere in Lega, anche se non in forma ufficiale, verrebbero recuperate le gare rinviate il 9 maggio (Pordenone-Chievo, Monfalcone-Mestrina, Conegliianese-Ponziana, Adriese-Pro Gorizia e Portogruaro-Sampietrese). Non tutti fra tecnici e dirigenti dei sodalizi interessati hanno condiviso questa decisione di sospendere nuovamente il torneo. «Mi risulta — ha detto un dirigente dopo aver interpellato la Lega — che a Firenze sono state esercitate delle pressioni, facendo apparire più tragica la situazione (riguardante ovviamente le società di quarta serie) per ottenere il rinvio. Sotto certi aspetti sarebbe insomma stata carpita la buona fede ai collaboratori del presidente Cestani».

Nessuno discute sul fatto che domenica scorsa il campionato doveva fermarsi, a prescindere dal fatto che le squadre si trovassero più o meno vicine, geograficamente parlando, alle zone così duramente colpite dal terremoto. Molti giocatori, infatti, hanno dormito poco e male, altri sono stati impegnati nelle operazioni di soccorso. Ci sembra comunque del tutto fuori luogo riproporre motivazioni di questo genere per non scendere in campo.

Un esempio: il Ponziana è stato fra le società quella che ha maggiormente «spinto» la decisione del rinvio. Si era detto che i militari erano al lavoro tra le macerie, che i giocatori di Cervignano, Cormons e Turriaco praticamente non avevano chiuso occhio, ecc. Per quanto ci risulta nei giorni scorsi ben tre giocatori ponzianini hanno sostenuto un provino a San Benedetto del Tronto dove si sono trattenuti per tre giorni e, guarda caso, si tratta di atleti tirati in ballo dalla società per ottenere il rinvio. A questo proposito ogni commento ci sembra superfluo.

Possiamo aggiungere che una società sarebbe intenzionata a riunire le regionali di serie D (Triestina esclusa, naturalmente), allo scopo di proporre delle soluzioni alternative alla Lega per quanto riguarda i recuperi.

N. B.

Totocalcio n. 37

BOLOGNA - INTER	X
COMO - LAZIO	1 X
FIORENTINA - VERONA	X
MILAN - CAGLIARI	1
PERUGIA - JUVENTUS	X 2
ROMA - ASCOLI	1
SAMPDORIA - NAPOLI	1 X
TORINO - CESENA	1
BRINDISI - NOVARA	X 2
PESCARA - AVELLINO	1
TERNANA - GENOA	X
RICCIONE - LUCCHESE	1 X 2
NOCERINA - LECCE	1 X 2

STASERA IN VIALE MIRAMARE

Triestina Hockey: ultima possibilità

Pista di viale Miramare il palcoscenico; Triestina e Giovinazzo gli attori; pubblico la platea.

Così sotto queste prospettive si apre la partita di questa sera che, nel quadro del programma dell'ultima giornata del girone di andata, rappresenta per gli hockeisti alabardati l'ultimo appuntamento col destino. La Triestina non può distrarsi in questo duello che pone la formazione alabardata all'ultima spiaggia. O vince, e alimenta così le sue residue speranze di rimanere in serie A, oppure i pugliesi compiono il colpo gobbo — anche una spartizione della posta servirebbe poco agli «unionisti» — e allora per la squadra di casa le prospettive cominciano a farsi intricate, certamente più pesanti di quello che non sono già oggi.

La Triestina, fra l'altro, ha avuto in queste ultime settimane delle difficoltà nel settore degli allenamenti, difficoltà che non si ridurranno nella prossima settimana. Sulla formazione che affronterà il Giovinazzo c'è quasi un «top secret». Ci sono giocatori che a causa della catastrofe del Friuli hanno avuto poco tempo per badare alla preparazione; altri, come Bormè e Felluga, si sono... dileguati.

L'appuntamento comunque è per questa sera in viale Miramare con inizio alle 21.30.

B. I.

NELL'ANTICIPO AL «BENTEGODI» DI VERONA

OGGI CONTRO L'AUDACE UNA TRIESTINA «GIOVANE»

Assente anche Fontana - Ludwig ala sinistra

Una Triestina inedita quella che questo pomeriggio al «Bentegodi» di Verona affronterà l'Audace nell'anticipo del campionato di serie D. Tagliavini, che già era costretto a rinunciare all'apporto di Lucchetta, Foresti e Ianza, non potrà disporre nemmeno del centrocampista Fontana.

Le novità maggiori riguardano il centrocampo. Il tecnico alabardato, per sostituire Fontana, ha deciso di arretrare Marcato nel ruolo di mediano per avanzare Politti ad interno destro. La maglia numero dieci verrà assegnata a Franca. In prima linea la novità sarà costituita dall'inserimento di Ludwig all'ala sinistra con conseguente spostamento di Dri al centro dell'attacco. Goffi, l'autore della rete che ha siglato la promozione in serie C, rimarrà in panchina. «Non è certo una punizione — ha precisato Tagliavini — ci mancherebbe altro. Il fatto è che conosco già cosa vale Faustino e ora voglio vedere un po' anche Ludwig.

La Triestina, che si metterà in viaggio stamane, giocherà al «Bentegodi» in questa formazione: Valsecchi; Berti, Zanini; Marcato, De Luca, Monticolo; Andreis, Politti, Dri, Franca, Ludwig. In panchina, con il portiere Calligaris, siederanno Del Frate e Goffi o Lenarduzzi.

Carninci lascia l'U.S.T.

Il dott. Enrico Carninci ha rassegnato il mandato da medico sociale e da consigliere dell'U.S. Triestina. La notizia, che è trapelata nella giornata di ieri ma risale ad alcuni giorni fa, ha destato non poca sorpresa negli ambienti sportivi cittadini. La decisione di Carninci risale a martedì scorso e, da quanto si è potuto apprendere, sarebbe maturata all'indomani di un'animata riunione nella sede di via Machiavelli alla quale sarebbero stati presenti il presidente dott. Belrosso, l'allenatore Tagliavini, il massaggiatore Evangelisti, alcuni consiglieri e, naturalmente, Carninci. Nel corso della seduta, che sarebbe stata sollecitata da Carinici, la discussione avrebbe assunto toni concitati. Sembra che alla base di tutto ci siano state delle divergenze fra l'ex medico sociale e l'allenatore Tagliavini.

Carninci era alla Triestina da dodici anni. Aveva iniziato nella stagione 1964-65, appena laureato cioè, a collaborare per la società alabardata a fianco del dott. Nuciari. Dalla stagione 1970-71 era rimasto l'unico responsabile del settore medicò dell'U.S.T. seguendo la squadra in casa e in trasferta. Dopo dodici anni di disinteressato lavoro, Carninci ha dunque chiuso. Il simpatico «Chicco», interrogato per conoscere i motivi che hanno determinato la sua presa di posizione, ha voluto mantenere il massimo riserbo. «Sono profondamente dispiaciuto — si è limitato a dire — di aver dovuto prendere questa decisione.

ULTIMA ORA

Adinolfi conserva il titolo europeo

Roma, 14

Il ceccanese Domenico Adinolfi ha conservato il titolo europeo dei mediomassimi battendo per k.o. tecnico all'ottava ripresa il tedesco occidentale Leo Kakolewiecz al palazzo dello sport di Roma.

● TENNIS. Corrado Barazzutti ha conquistato l'accesso alle semifinali del torneo di Bournemouth superando in due set lo statunitense Norman Holmes.

BASEBALL: GIRONE SETTENTRIONALE DELLA SERIE «A»

Il Comello potrebbe rimanere solo in vetta

L'Alpina al gran completo per la trasferta di Torino

Quarta giornata, domani, per il girone settentrionale della serie A di baseball. L'incontro di maggior spicco è senza dubbio quello che vedrà impegnate a Ronchi dei Legionari le squadre del Comellosalotti e della Juventus Torino. I ronchesi, che assieme al Rhea Vendors Caronno comandano a punteggio pieno la classifica, affronteranno i piemontesi che nelle quattro gare disputate hanno conosciuto due vittorie e due sconfitte. Sulla carta il compito del nove di Carabeni, lanciatissimo dal successo esterno in casa del Milano, dovrebbe risultare abbastanza agevole. Il Comellosalotti cresce a vista d'occhio di domenica in domenica ed è da stare certi che anche domani farà registrare dei progressi sul piano del gioco e del rendimento.

La compagine ronchese potrebbe anche trovarsi sola al comando domani sera. Il Rhea Vendors Caronno infatti sarà impegnato per la seconda settimana consecutiva in trasferta. I lombardi, dopo aver espugnato il diamante dell'Alpina, renderanno visita all'Ovomaltina, la «cenerentola» della graduatoria assieme allo Snakes Vercelli. L'eventualità di un passo falso insomma non è da scartare a priori anche se sulla carta tutto lascia supporre che le due compagini si presenteranno allo scontro diretto del 23 maggio a punteggio pieno.

Viaggia anche l'Alpina. La squadra biancoverde, che si vede già costretta ad inseguire, giocherà a Torino contro il Nizza Libertas. Con il morale a pezzi per le recenti consecutive battute d'arresto, il nove di Bosdachin cercherà di ritornare al successo per non perdere altro preziosissimo terreno nei confronti delle migliori. La squadra biancoverde sarà al gran completo.

Due derby domenica per la «B» e la «C»

Anche se un po' a singhiozzo, l'attività sui diamanti minori del baseball è proseguita abbastanza regolarmente nonostante la grave sciagura abbattutasi su parte della nostra regione. Nel girone triveneto della serie B due squadre fanno l'andatura in vetta al gruppo a punteggio pieno. Si tratta del Mai Gomme e del Buttrio. I prima hanno espugnato domenica il campo del Padova, i friulani hanno ottenuto invece il rinvio della partita con il Castelfranco Veneto. Alle spalle della coppia di testa si è insediato il Ronchi Peugeot che si è assicurato il primo derby regionale battendo il Vivai Busà. La squadra di Zanolla, dopo le recenti prove non proprio esaltanti, ha pensato bene di rinforzarsi un po'. E' arrivato così lo statunitense Victor Sins, uno studente nato in Germania e residente a Trieste che ha optato per la cittadinanza italiana.

Domenica, quarta giornata di ritorno, il calendario offre ancora una partita di campanile. Il Buttrio ospiterà il Ronchi Peugeot e sarà già quindi uno scontro al vertice. Le altre due compagini della regione giocheranno entrambe in casa: la Libertas Monfalcone incontrerà il Castelfranco Veneto e il Vivai Busà affronterà il Padova. Per le due squadre di casa l'occasione di centrare per la prima volta il bersaglio del successo sembra delle più propizie. Completerà il programma delle partite, che avranno inizio tutte alle ore 15, la gara Mai Gomme-San Paolo Vicenza.

Dalla serie B alla C. Nel primo girone le due squadre a punteggio pieno, Autostile Chiarbola e Drags Bears, giocheranno in casa. Il nove azzurrobianco di Delise affronterà i cugini del Tergeste in un derby che si annuncia interessante. Per l'Autostile Chiarbola dovrebbe trattarsi di un buon collaudo in vista dello scontro diretto con il Drags Bears; per la squadra di Caldognetto l'ultima occasione per sperare di reinserirsi nel giro delle migliori. Si giocherà a Opicina alle 15. Il nove di San Lorenzo Isontino, che giocherà anche alle 15, non dovrebbe avere alcuna difficoltà per imporsi sullo Staranzano.

● CALCIO. Il comitato organizzatore del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per il trofeo «Supercaffè» ha deciso di sospendere tutte le gare in programma per questo pomeriggio.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 1.2
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Adja nella Tris milanese

Un'invasione di pista avvenuta alla conclusione della prova in ostacoli ha ritardato l'effettuazione della Tris Premio Appiani disputata all'ippodromo di San Siro.

Al via, solo per un attimo Ninfa del Rio è apparsa in vantaggio, poi si è fatta luce Fair End che si è incaricata di fare l'andatura. Alle spalle di Fair End si sono portati Sassoforte, Adja e Badalocchio mentre gli altri non sono riusciti a interferire. Nel tratto finale, Sassoforte e Adja si sono liberati di Fair End ingaggiando un bel duello che si risolveva in favore di Adja. Terza rimaneva Fair End e quarto Badalocchio.

Quote del totalizzatore: 57; 20, 19, 27; (136). Movimento della scommessa Tris lire 258.168.600, combinazione vincente: 8-3-10. In tutta Italia ci sono stati 1904 vincitori dei quali 51 a Trieste, 30 presso la sala corse Monti, 21 presso l'Agenzia ippica Tergestea. Quota della Tris lire 94.914.

Domani a Capannelle Tris straordinaria il Derby romano

Tris straordinaria domani a Capannelle in occasione della disputa del 93.o Derby italiano del galoppo. La corsa ha raccolto l'adesione di ben 22 purosangue che si batteranno per il «blue ribbon» lungo i 2400 metri, naturalmente in pista derby. Anche se il campo risulta oltremodo pletorico, i candidati alla vittoria non dovrebbero superare la mezza dozzina. Fra i probabili protagonisti figurano il dormelliano Malherbe, la femmina Dir El Gobi, recente vincitrice classica, l'altra femmina Leda Sterling, che non dovrebbe difettare di stamina, e ancora i maschi Gallio (attendibile sul terreno pesante), Ovac e Krüger, mentre grosse sorprese potrebbero essere Jerez, Casteggio e Deimos.

Per la più importante corsa italiana riservata ai galoppatori un abbinamento con la Tris che appare indovinato.

93.o Derby italiano, lire 88.000.000 metri 2400 in pista derby. 1 Dioscuro (58, C. Wigham). 2 Rheometer (58, G. Pucciatti). 3 Fiumicino (58, C. Marinelli). 4 Linceo (58, A. Tortorella). 5 Krüger (58, V. Panici). 6 Blu Veronese (58, G. Fois). 7 Malherbe (M. Andreucci 58). 8 Nanteuil (58, O. Pessi). 9 Wolfermann (58, S. Atzori). 10 Gallio (58, M. Cipolloni). 11 Norberto (58, G. Pisa). 12 Roberto Guiscardo (58, L. Bietolini). 13 Tricesimo (58, A. Mattera). 14 Filomaco (58, G. Guignard). 15 Jerez (58, G. Dettori). 16 Red Arrow (58, W. Carson). 17 Scirò (58, Gf. Verricelli). 18 Deimos (58, R. Antonuzzi). 19 Ovac (58, S. Fancera). 20 Casteggio (58, M. Massimi). 21 Dir El Gobi (56 1/2, G. Doleuze). 22 Leda Sterling (56 1/2 R. Festinesi). — Rapporti di scuderia: Malherbe = Nanteuil. Casteggio = Dir El Gobi.

I nostri favoriti — Pronostico base: 7 Malherbe. 21 Dir El Gobi. 19 Ovac. Aggiunte sistemistiche: 5 Krüger. 10 Gallio. 22 Leda Sterling.

NELLA SERIE «B» DI PALLANUOTO

Triestina - Como

Galvanizzata e spronata dal primo successo colto nella giornata d'apertura del campionato di serie B di pallanuoto la Triestina s'accinge ad affrontare il secondo impegno stagionale. Avversaria di turno il Como Nuoto, matricola per la serie cadetta che al primo approccio con la serie B è riuscita a uscire imbattuta dal campo del Fanfulla e a portarsi a casa un prezioso pareggio. Sei reti sono state messe a segno dai lodigiani e altrettante dai comensi. Di conseguenza, sulla base dell'esito sortito a Lodi, per la Triestina il Como rappresenta una compagine valida non certo da sottovalutare. Del fatto la Triestina deve convincersi e meditare a lungo. Se vorrà vincere e proseguire nella sua corsa di testa la Triestina dovrà dunque primeggiare nuovamente e se possibile con un buon margine. Nel suo valore siamo in molti a crederci anche se il torneo è alle primissime battute, ora è compito suo convincere le avversarie, possibilmente a suon di reti che in acqua non sono secondi a nessuno.

Pertanto da Leghissa, Cechet, Pino, Bertazzoli, Bruno Cerni, Pischiutta e possibilmente anche da Renzo Poli tutti gli appassionati locali si attendono una nuova marcia vincente costellata da marcature a... grappoli. Contro il Quinto l'esibizione della Triestina poteva anche apparire un incontro di rodaggio. Contro il Como i triestini dovranno invece dimostrare di avere progredito ulteriormente come collettivo e anche individualmente. Di turno in turno la Triestina di Emberger è attesa a una nuova riprova, se possibile sempre più convincente di quella precedente. Sulla carta gli alabardati risultano in grado di appagare le attese degli sportivi. Sappiano dunque dimostrarlo anche in acqua. Nelle loro possibilità siamo propensi a credere. Ecco spiegato perché questa sera saremo in molti sugli spalti della piscina «Bianchi». Circa l'orario d'inizio dell'incontro è possibile che l'avvio della partita subisca un ritardo di 25 minuti e ciò in segno di protesta patrocinato dall'Aip nei confronti di una recente decisione adottata dalla Fin. Si giocherà pertanto alle 18 o alle 18.25.

CANOTTAGGIO: 21.a REGATA ISTRIANA

165 TRIESTINI A ISOLA

Con alle spalle due regate zonali, di cui una riservata esclusivamente ai giovanissimi e due nazionali, quella di Varese e di Livorno, dove gli armi del Saturnia e della Pullino hanno avuto la possibilità di primeggiare, i vogatori giuliani s'accingono ad affrontare un nuovo confronto agonistico. Si tratta della 21.a regata istriana che si svolgerà domani a Isola d'Istria e alla quale gli armi zonali hanno aderito in maniera massiccia, quasi imprevedibile.

Alla manifestazione isolana hanno dato infatti la loro adesione otto società zonali che invieranno sul posto 60 armi; ben 165 saranno così gli atleti della V zona che difenderanno i colori dei Saturnia, Adria, Ginnastica Triestina, Trieste, CMM Sauro, Pullino, dei Vigili del fuoco che a causa della tragedia abbattutasi sul Friuli saranno presenti solo coi più non giovani essendo tutti gli altri impegnati nella zona terremotata, e della Timavo di Monfalcone.

Va tra l'altro sottolineato che a Isola gareggeranno pure tre «otto»: l'Adria con una senior, il Saturnia con una senior e una junior. La presenza di tre «otto» conferma ampiamente lo sviluppo numerico registratosi ultimamente nelle file delle due società.

Servolana: riconfermato presidente Saporito

Si è svolta giovedì nella sala del Circolo cultura popolare in via San Lorenzo in Selva l'assemblea sociale dell'US Servolana. Ai lavori era presente anche il presidente del Comitato regionale della Fip, cav. Norino Jacobucci il quale ha presieduto l'assemblea.

Il presidente del sodalizio giallorosso Benito Saporito ha svolto la relazione morale, sportiva e finanziaria che è stata approvata all'unanimità. Si è proceduto quindi all'elezione del nuovo consiglio direttivo che è rimasto quello... vecchio. Il nuovo c.d. ha quindi confermato Benito Saporito alla presidenza dell'US Servolana; vicepresidente sportivo e segretario Araldo Barbotti e vicepresidente amministrativo Roberto Visintin.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Fermi i campionati, il calcio prosegue a carattere amichevole e a scopo benefico. Oggi sono in programma tre partite il cui incasso sarà devoluto a favore dei terremotati. A Muggia doppio scontro con inizio alle 17 fra le formazioni giovanili e delle prime squadre fra la FORTITUDO e il PORTUALE. A San Dorligo della Valle con inizio alle 16.30 si incontreranno DOMIO e BREG.

TENNIS

Sui campi del TC Triestino di Padriciano prosegue il trofeo «Godina Sport '76». Le gare, che avranno inizio alle 9, si esauriranno all'imbrunire.

ATLETICA LEGGERA

Seconda giornata della fase regionale del campionati assoluti di società. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 15.

HOCKEY A ROTELLE

La TRIESTINA ritorna questa sera sulla pista di viale Miramare per incontrare il GIOVINAZZO BARI nella partita valida per il campionato di serie A. La gara avrà inizio alle 21.30.

PALLAVOLO

Congedo della NOVALINEACUCINE questo pomeriggio al Palazzetto dello sport contro l'IPE PARMA per il «Trofeo Federale». L'incontro avrà inizio alle 18.

Per il campionato di serie C la GRANDI MOTORI incontrerà alle 18 nella palestra di San Sabba la BOR.

PALLANUOTO

Seconda partita casalinga consecutiva per la TRIESTINA che questo pomeriggio incontrerà il COMO per il campionato di serie B. La partita verrà giocata nella vasca della piscina «Bianchi» alle 18.

Oggi al «Grezar» assoluti di atletica

Lo stadio «Grezar» ospiterà oggi la seconda giornata della fase regionale del campionato assoluto di società. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale della Fidal, avrebbe dovuto svolgersi sabato scorso ma era stata rinviata in segno di lutto e di solidarietà per il disastro che ha colpito il Friuli. Durante la competizione, che purtroppo non potrà vedere impegnati parecchi atleti friulani, verrà osservato un minuto di silenzio per commemorare le vittime della catastrofe. Il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le 14.45; la prima gara si inizierà alle 15.

Dilettanti in regione: i campionati proseguono

Si è riunito ieri mattina a Buttrio il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio. In apertura di seduta il presidente cav. Diego Meroi ha commemorato le vittime della sciagura che si è abbattuta sul Friuli e sulla Carnia. E' stato fatto un attento esame della situazione in relazione soprattutto ai gravi disagi patiti dalle società ed è stato fatto il punto sulla disponibilità dei terreni di gioco. I vari problemi emersi verranno dibattuti nuovamente martedì nel corso di una nuova riunione del consiglio direttivo alla quale interverrà il segretario della Federcalcio dottor Borgogno e il vice presidente della Lega dilettanti comm. Ciceri. Nel corso di questo incontro verrà decisa la data in cui i campionati, anche quelli a livello giovanile, riprenderanno l'attività.

SOFTBALL

Lubiam Ronchi - Pneus domenica a Ronchi

Il massimo campionato di softball femminile ha in programma domani la terza giornata d'andata. La Lubiam Ronchi, dopo la doppia sconfitta del 2 maggio a Bologna in casa della Fiduciaria e il rinvio dell'incontro di domenica scorsa con il Bolzano, sarà impegnata nuovamente sul campo di casa. Le ronchesi ospiteranno il Pneus Piacenza, una compagine degna del massimo rispetto che costituirà senza dubbio un ostacolo abbastanza difficile da superare. Le ragazze allenate da De Carli tuttavia sono fermamente intenzionate a conquistare i primi quattro punti di questa stagione per iniziare immediatamente la rincorsa alle prime piazze della classifica.

TENNIS

Eliminato P. Suriano nel «Godina Sport '76»

Grossa sorpresa oggi a Padriciano sui campi del TC Triestino dove è in svolgimento il torneo «Godina Sport '76» di tennis. Paolo Suriano, «testa di serie n. 1» del singolare maschile non classificati è stato eliminato in tre set da Ragusin che si è imposto con il risultato di 6-2, 2-6, 6-2. Oggi il «Godina Sport» proseguirà regolarmente mentre domani osserverà un turno di riposo per riprendere lunedì.

CALCIO

San Giovanni-Costalunga oggi in viale Sanzio

Nel pomeriggio si incontreranno in amichevole sul campo di viale Sanzio il San Giovanni e il Costalunga. La partita avrà inizio alle 16.30. Due ore più tardi la squadra allievi della società rossonera affronterà sempre in amichevole l'Edile Adriatica. Domani mattina alle 8.30 l'undici juniores del San Giovanni incontrerà il Ponziana.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica, intera giornata o stabile, mesi estivi. Opicina, ottima paga. Tel. 211436 8859 B

CERCASI stabile o a ore referenziata. Telefonare al 38098.

CERCASI tuttofare referenziata ore 15 alle 20 signora sola. Telefonare 35361. 8763 B

CERCASI prestaservizi 3 ore giornaliere zona San Luigi. Telefonare 729867. 8920 B

CONIUGI soli cercano per villa in città coppia referenziata composta da domestico-autista e cuoca, ottimo trattamento e salario. Scrivere a Publikompass Cassetta 37 W, 34100 Trieste. 8897 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare giorni feriali dalle 14 alle 16. Tel. 744236. 8888 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare 8.30-14.30 Roiano cercasi. Telefonare 16-20 al 421621. 1699 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter offresi mattina o pomeriggio. Telefonare ore pasti 815722. 8890 C

CORRISPONDENTE interprete tedesco francese esperta telex pluriennale pratica ufficio e pubbliche relazioni libera impegni familiari occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 30 W 34100 Trieste. 8850 C

DATTILOGRAFA veloce volonterosa offresi. Telefonare ore 9-12 e 14-16 al 231393. 8734 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. AVVOLGIBILI tapparelle, cinghie rotte, riparazioni in giornata. Tel. 751631. ● 8847 CC

A.A.A. PITTORI stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 8736 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni moquettes Lady Plast via Foscolo 5, Galleria tel. 744520. 8276 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Tel. 773300. 8898 CC

INVALIDO rilega libri a proprio domicilio. Avete da rinnovare le vostre biblioteche? Da rilegare enciclopedie? Si rilegano libri in pelle in pergamena alla bodoniana e secondo le vostre più difficili esigenze. Prezzi competitivi e concorrenziali. Interpellatemi chiamando il numero 761843. 1673 CC

OFFRESI pittore muratore piastrellista esperto entrambi lavori con mezzo proprio. Telefono 62871. 8832 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A GRADO salumeria centro assumerebbe esperto salumiere, lavoro annuale o stagionale, ottima retribuzione. Telefonare orario negozio al 81492. 335 D

A. MANICURE capace cercasi urgente solo orario pieno tel. 36706. 8696 D

AIUTO cuoca cercasi Ristorante al Toro, via Toro 6. 8879 D

APPRENDISTA conoscenza lingua slava-croata cerca ditta ricambi Borgo Teresiano, posto stabile paga da stabilire. Fermo posta C. ID. 01509091. 8839 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca studio fotografico presentarsi oggi via Settefontane 10. 1677 D

AZIENDA operante nel campo navale assume impiegato produttore preferibilmente esperto nel ramo per sviluppo attività, indispensabile buona conoscenza lingua inglese. Scrivere a Publikompass Cassetta 35 N, 34100 Trieste. 8882 D

CASA di spedizioni cerca urgentemente impiegato esterno pratico operazioni doganali, impiegato con perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 W 34100 Trieste. 8872 D

CAMERIERE per ristorante cercasi. Telefonare 209469. 1695 D

CERCASI cameriere per pizzeria. Tel. 811269 1698 D

CERCASI cuoca disposta con altra AT. Conduzione mensa aziendale importante società petrolifera. Telefonare 820881. 8748 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza lingue slave, presentarsi confezioni Gabriele, via Roma 20. 1687 D

CERCASI impiegato da addestrare per ruolo di disponente traffico TIR. Sono necessari: età 20-30 anni, buona conoscenza tedesco scritto e parlato, eventuale conoscenza francese inglese. Scrivere a Publikompass Cassetta 34 W, 34100 Trieste. 172 D

CERCASI autista consegne città provincia, presentarsi Strada Monte d'Oro 2, dalle 8.30 alle 11.00. 1691 D

CERCASI panettiere capace, ottimo trattamento. Presentarsi Al buon pane, piazza Ponterosso 2. 8922 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingue slave. Presentarsi via Valdirivo 17, Gioia. 8720 D

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza sloveno o serbo croato confezioni Manzi, piazza Ponterosso 6.

COMMESSA referenziata, bella presenza, cerca Gioielleria Marzari, via Roma n. 3. 8863 D

CUOCHI aiuto cuochi per sabato e domenica cercansi. Tel. 209861. 1696 D

INGLESE scritto parlato perfetto cerca ditta commerciale offerte Publikompass cassetta n. 32 W 34100 Trieste. 8856 D

OPERAIO di magazzino con patente C per lavori interni e consegne cercasi. Scrivere a Publikompass Cassetta 35 N, 34100 Trieste. 8882 D

PANIFICIO piazza Ponterosso cerca aiuto commessa conoscenza sloveno-croato. Presentarsi sabato - domenica. 8922 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cerco urgentemente. Tel. 764306. 8814 D

SMOLARS cerca donna pulizia uffici giornalmente dalle ore 12,30 alle 15,30. Presentarsi ufficio personale, via Mazzini 33. 8837 D

TRIESTE Gorizia Udine offresi 200.000-300.000-500.000 mensili et reali quanto rapide possibilità di carriera ad ambosessi liberi subito, età 22-38. Titolo di studio medio-superiore. Da S.p.A. di importanza mondiale, leader nel settore dell'infanzia. Solo per fissare un primo colloquio telefonare lunedì orario ufficio ai numeri 040-732370 - 732086 di Trieste. 8894 D

URGENTEMENTE cercasi aiuto e banconiere per bar Arabia, corso Italia 17, presentarsi oggi tutto il giorno e domenica in mattinata. 1686 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

STANZA o salotto con bagno ingresso scale o indipendente cerca distinto anche lunga permanenza uso saltuario nessun disturbo discrezione. Offerte: Publikompass Cassetta 28 W 34100 Trieste. 8831 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata escluso donne. Tel. 774018. 8909 F

BELLA stanza riscaldamento disponibile un letto dividere con studente. Tel. 38369, 9-14 22 in poi. 1688 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INSEGNANTE madre lingua inglese. Lezione e conversazioni offresi. Bambini anche a domicilio. Telefonare 55253. 8747 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE levriero piccolo con medaglia n. 2512 smarrito zona Opicina Obelisco. Prego vivamente telefonare ai n. 771913 755021 grazie. ● 8800 H

MANCIA 300.000 lire a chi ritroverà piccolo levriero con medaglia n. 2512 smarrito zona Opicina-Obelisco. Prego vivamente telefonare al numero 771913-755021. Grazie. 8935 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box zona Valmaura. Tel. 815213 15-18. 8626 I

AFFITTO in palazzina Barcola 2 stanze sala aspetto bagno solo uso ambulatorio, ufficio. Tel. 411579. ● 7975 I

AFFITTO appartamento in villa soggiorno camera servizi ammobiliati, zona Scorcola. Telef. 33201. 8919 I

Continua in 14.a pagina

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.50
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.00	12.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	14.45*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Colonia - Bonn	09.35	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55

*) Dal 25 aprile arrivi negli USA 1 ora dopo.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.05
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	18.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	15.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.45	16.30
	16.00	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.55	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11,25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	08.40	16.30

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENNESIMA POLEMICA CON I PAESI DEL PATTO DI VARSAVIA

TRA BELGRADO E L'EST SI ALLARGA LA FRATTURA

La stampa jugoslava puntualizza la validità dei «diversi socialismi» «Appartenere a un blocco è sottomettere gli interessi nazionali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 14

Ancora una polemica fra la Jugoslavia e i paesi del Patto di Varsavia. Replicando a un articolo del generale Kucera, viceministro cecoslovacco della difesa e a un commento dell'organo del partito comunista ungherese «Nepsabadsag», il quotidiano belgradese «Politika» scrive oggi che queste posizioni confermano che l'internazionalismo proletario o socialista, nell'accezione dei membri del Patto di Varsavia, costituisce soltanto «la sottomissione degli interessi nazionali, delle tradizioni e delle condizioni specifiche dei singoli paesi a interessi sovrannazionali e soprastatali».

Secondo il giornale jugoslavo, «Nepsabadsag» e il generale Kucera «accettano e propongono la limitazione di quei principi, come la sovranità, l'indipendenza e la parità dei diritti, che da tempo hanno ormai ottenuto pieno diritto di cittadinanza».

Il generale cecoslovacco aveva scritto sull'organo dei sindacati «Prace», che la formazione del Patto di Varsavia rappresenta «una svolta storica nello sviluppo dei rapporti socialisti internazionali» e «costituisce la pratica attuazione delle tesi di Lenin sull'unità dell'edificazione e della difesa del socialismo sul piano internazionale».

Il giornale ungherese si era invece occupato della «dottrina Sonnenfeldt», che aveva definito «un riconoscimento della realtà politica», e aveva attaccato quei partiti comunisti che, «giocando la carta del nazionalismo», sono contrari «all'unità della comunità socialista e all'integrazione dei paesi socialisti».

Secondo «Politika», queste affermazioni sono pericolose per due motivi: da un lato esse tendono infatti a giustificare l'intervento militare del blocco di Varsavia «dovunque il socialismo sia minacciato» (e quindi eventualmente anche in Jugoslavia, sottindente il giornale); dall'altro sanzionano la divisione del mondo in due blocchi contrapposti, cosicché «non ci si deve stupire se dall'altra parte, cioè fra i sostenitori del blocco occidentale, si manifestano tendenze pressoché identiche nei confronti di chi vorrebbe portare tali paesi verso il socialismo».

Ormai è diventata la cosa più facile del mondo — continua "Politika" — chiamare "nazionalismo" le concezioni con le quali non si concorda, è così diventato nazionalismo la resistenza alla divisione del mondo in blocchi, l'opposizione alle zone d'influenza e via dicendo. Ma i problemi dell'Europa non possono essere risolti in questo modo: il socialismo nel Tagikistan non è uguale a quello della Catalogna, a quello della Jugoslavia o a quello della Francia, a meno che non venga imposto con la forza delle armi — conclude il giornale jugoslavo — che si può edificare un "avvenire".

Dusan Petkovic

La Jugoslavia rinuncia alle armi americane

New York, 14

Il «New York Times» annuncia oggi che la Jugoslavia ha rinunciato per il momento agli acquisti di armamenti moderni che intendeva fare negli Stati Uniti. Il giornale, che cita dirigenti dei due Paesi, precisa che la decisione è stata presa a causa della pubblicità data dalla stampa americana a questo progetto.

Nei mesi scorsi infatti i giornali avevano parlato del desiderio del governo jugoslavo di acquistare missili anticarro «Tow». Questo sarebbe stato il primo acquisto di materiale militare americano da parte della Jugoslavia dal 1961. Alcuni giornali avevano lasciato intendere che il progetto costituiva un mutamento politico, rivelatore di una certa inquietudine di Belgrado davanti a un'eventuale minaccia sovietica e avevano collegato questa inquietudine alla prospettiva di una prossima scomparsa del Presidente Tito, che tra pochi giorni compirà 84 anni.

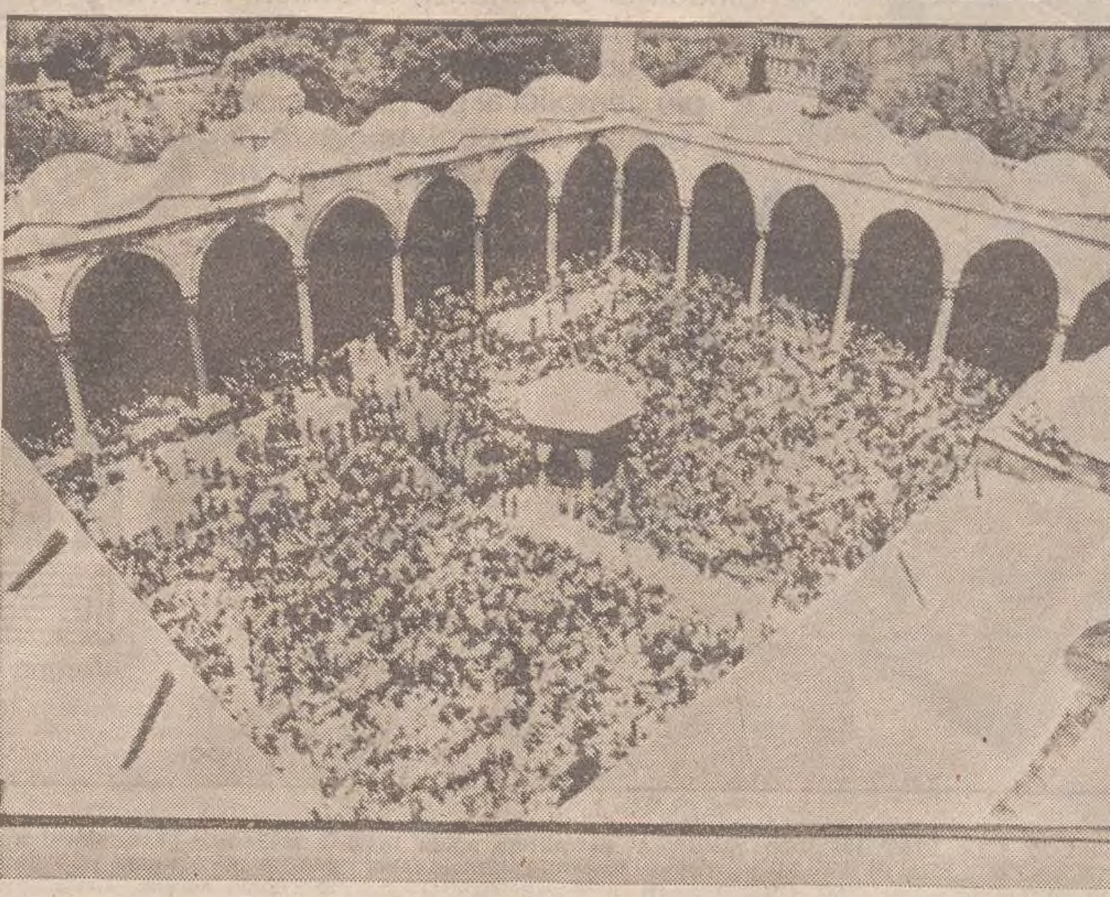
SPARATORIA A TORINO: un ferito grave

Torino, 14

Due persone ferite, di cui una in modo grave, e due arresti sono il bilancio di una sparatoria avvenuta davanti ad un bar alla periferia di Torino. Poco dopo le 17 davanti al locale «Fortino», di via Cigna all'angolo con via Urbino, due avventori, Ezio Grosto, di 36 anni, e Paolo Cirelli, stavano per salire sull'auto posteggiata poco lontano. A bordo di una moto di grossa cilindrata sono giunti due giovani che, estratte le pistole, hanno esploso in direzione dei due avventori gli interi caricatori.

Poco più tardi gli agenti della squadra mobile di Torino, nei pressi del bar, hanno tratto in arresto i due presunti sparatori. Si tratta di Giovanni Macri, di 20 anni, e Gianrenzo Capitini, di 27 anni, ai quali sono state sequestrate due pistole che corrisponderebbero a quelle usate nella sparatoria. *(Italia)*

IN PREGHIERA PER L'ISLAM



Telefoto Upi

Istanbul — Migliaia di musulmani pregano per l'unità islamica. Accade davanti alla cosiddetta «Moschea Blu» della capitale turca, durante la conferenza islamica dei ministri degli esteri

VIOLATA LA SPECIALE LEGGE DI SICUREZZA DEL TRATTATO NIPPO-AMERICANO

TOKIO: GIORNALISTA RUSSO ARRESTATO PER SPIONAGGIO

Il corrispondente dell'agenzia sovietica «Novosti» è accusato di aver raccolto informazioni da un sottufficiale della marina statunitense circa le armi, i radar e alcuni codici segreti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 14

Il corrispondente da Tokio dell'agenzia sovietica Novosti è stato arrestato dalla polizia per aver cercato di raccogliere informazioni strategiche da un marinaio americano che si trovava in visita a Yokohama l'anno scorso. Alexandre Matchekhine, che si trova ora in stato di arresto presso la Centrale di polizia, è accusato di aver violato la speciale legge del trattato di sicurezza Nippo-Americano. Il giornalista sovietico viene ora interrogato su quanto si dice sia stato da lui proposto ad un marinaio della portaerei americana «Midway», perché questi gli desse delle informazioni su radar, sugli apparecchi elettronici per i velivoli e sui codici segreti degli Stati Uniti.

Le informazioni che la polizia ha ricevuto riguardano l'offerta in denaro, mille dollari, per ogni notizia che il marinaio avesse potuto dare. Il militare venne avvicinato da Matchekhine mentre si trovava in visita a Yokohama e dopo l'offerta di mille dollari per ogni informazione, il corrispondente di Novosti avrebbe inviato alla famiglia del marinaio un regalo di alto valore.

La notizia dell'arresto è stata data alla stampa oggi, nel giorno in cui il nuovo ambasciatore sovietico presentava le credenziali all'Imperatore del Giappone. L'ambasciata sovietica, invece, è stata informata ieri, in base all'accordo consolare nippo-sovietico. Il funzionario dell'ambasciata sovietica Victor Denisov, era stato ammesso ad un colloquio col connazionale arrestato e poi aveva chiesto al Ministro degli esteri giapponese di scarcerare il giornalista.

In una corrispondenza da Mosca, l'agenzia di stampa giapponese Kyodo riferisce che l'agenzia Novosti ha definito il caso «una provocazione» e che le autorità sovietiche stanno valutando l'opportunità di una nota di protesta ai giapponesi. Secondo Mosca, la questione potrebbe diventare grave e i giapponesi potrebbero subire le conseguenze. Un funzionario del governo sovietico — riferisce la Kyodo — ha sostenuto che il giornalista è stato malmenato durante l'interrogatorio e che non gli è stato mandato il medico russo che chiedeva.

Il giornalista — secondo gli inquirenti — ha dichiarato di aver conosciuto il sottufficiale americano nel 1975, durante una festa in porto, mentre questi passeggiava con la famiglia a Yokohama. La polizia giapponese sostiene che i due si incontrarono altre dieci volte, e che il russo usava invitare l'americano e la famiglia in ristoranti di lusso e fare sontuosi regali ai bambini, per il compleanno. In aprile Alexander Matchekhine avrebbe chiesto al sottufficiale di fornirgli le informazioni d'importanza militare.

Il Giappone non ha leggi contro lo spionaggio, ma in questo caso si può applicare l'accordo di sicurezza reciproca nippo-americano in base al quale chiunque raccoglie informazioni segrete sulle forze americane in Giappone, può essere condannato a dieci anni di reclusione, o a cinque anni per il semplice tentativo di farlo. Matchekhine lavora per la redazione di Tokio del «Novosti» dal 18 ottobre '74. 1974.

Kay Tateishi

LISBONA: BOMBA all'aeroporto

Lisbona, 14

Un potente ordigno esplosivo è deflagrato nei pressi di una torre radar dell'aeroporto internazionale di Portela, danneggiandola gravemente. L'esplosione ha danneggiato anche le apparecchiature radar che si trovano al sesto e ultimo piano dell'edificio. Al momento dell'attentato nell'edificio non vi erano persone.

Le autorità aeroportuali hanno detto che il traffico aereo non ha risentito di questo episodio delittuoso, poiché il radar principale si trova sistemato in un edificio diverso. Le autorità di polizia hanno detto di non riuscire a immaginare, chi possano essere gli autori del criminoso attentato e neppure quali le ragioni.

(Ap)

LE PRIME PREVISIONI SULLE PRESIDENZIALI

Carter il favorito nei sondaggi USA

Secondo il «Washington Post» dovrebbe battere sia Ford sia Reagan - Humphrey unica alternativa

Washington, 14

Jimmy Carter, dimostratosi finora il più temibile fra gli aspiranti alla candidatura del partito democratico in vista delle elezioni presidenziali di novembre, appare oggi, stando ai risultati di un sondaggio di opinione condotto dal «Washington Post», in grado di battere in maniera decisiva sia il Presidente Ford sia l'ex governatore della California Ronald Reagan. L'uno e l'altro sono attualmente in lizza per la candidatura ufficiale del partito repubblicano. Carter sconfiggerebbe Ford con il 48 contro il 34 per cento dei voti (il 17 per cento degli intervistati si sono detti indecisi) e batterebbe Reagan con il 50 contro 32 per cento dei suffragi (19 per cento di indecisi).

Il quotidiano della capitale è giunto a questa conclusione dopo aver interrogato per telefono 1.521 persone, comprendenti campioni della popolazione americana di tutte le principali regioni del paese e in particolare 1117 elettori regolarmente iscritti ai due principali partiti politici. Il sondaggio è stato effettuato prima delle primarie del Nebraska di martedì scorso.

Un confronto fra Carter e gli altri aspiranti alla candidatura democratica ha dimostrato che l'ex governatore della Georgia potrebbe aver qualcosa da temere soltanto dal senatore Hubert Humphrey, il quale peraltro non si presenta alle elezioni primarie. Ma il suo margine di vantaggio su quest'ultimo (32-14 per cento) è così ampio da metterlo al sicuro contro qualsiasi sorpresa.

Se in lizza contro Ford ci fosse Humphrey, i due candidati finirebbero alla pari, ciascuno con il 42 per cento dei voti. Hubert Humphrey se la caverebbe meglio, invece, contro Reagan, ottenendo il 44 per cento dei voti contro il 40 per cento del suo avversario. Scarse o quasi nulle appaiono, stando ai risultati del sondaggio del «Washington Post», le probabilità degli altri aspiranti democratici: Morris Udall, Henry Jackson, George Wallace, Franck Church ed Edmund Brown.

Il sondaggio ha dimostrato che Carter piace agli elettori appartenenti a un vastissimo schieramento, che non riflette in alcun modo l'effettiva forza dei partiti politici. Egli si avvale dell'apporto del Sud, dell'elettorato conservatore, di democratici e di repubblicani e, rispetto ad Humphrey, ha il grande vantaggio di costituire la prima scelta della stragrande maggioranza dei cosiddetti indipendenti.

Interessanti sono i dati che emergono dal sondaggio sulla popolarità del segretario di stato Henry Kissinger. Il suo operato è approvato dal 47 per cento degli intervistati e disapprovato dal 38 per cento.

(Ansa)

BENZINA PIU' CARA anche in Francia

Parigi, 14

A partire da lunedì prossimo aumenterà il prezzo della benzina super nella regione parigina. Il nuovo prezzo è di 1,96 franchi (392 lire) al litro, contro gli attuali 1,90 franchi (380 lire).

(Ap)

CAMPAGNA ANTI-CUBA: monito russo agli S.U.

Mosca, 14

«L'Unione Sovietica, amica leale e alleata della libertà dell'isola, non può rimanere indifferente alle minacce e alle pressioni esercitate sulla fratern.. repubblica socialista», scrive oggi la «Pravda» riferendosi alla «campagna anticubana» che sarebbe attualmente in corso negli Stati Uniti.

La firma «Commentator» apposta in calce all'articolo, conferisce a quest'ultimo un peso e una importanza non comune, dato che essa viene utilizzata solo quando si vogliono esprimere idee e tesi dei massimi dirigenti del Pcus e del governo sovietico.

L'ammonimento odierno della «Pravda» agli Stati Uniti acquista quindi un particolare significato e non rientra nella normale routine di dichiarazioni propagandistiche o semplicemente polemiche, che spesso si trovano nelle pagine dell'organo ufficiale del comitato centrale del Pcus. *(Ansa)*

POLIZIOTTI ARGENTINI arrestati per torture

Buenos Aires, 14

Undici agenti di polizia della città di Carlos Paz, nella provincia di Cordoba, sono stati arrestati per ordine di un giudice, accusati di torture. La notizia è stata pubblicata dal giornale «Cronica» di Buenos Aires, il quale aggiunge che, a quanto pare, la vittima delle torture è un muratore attualmente ricoverato in ospedale.

(Ansa)

ARRESTATE DUE SPIE in Danimarca

Copenaghen, 14

La polizia di Roskilde, una cittadina a 30 chilometri da Copenaghen, ha annunciato l'arresto di un ingegnere danese di 37 anni e della moglie accusati di spionaggio. La polizia non ha però voluto dare informazioni sulle generalità della coppia, né sulla natura del reato contestato limitandosi ad indicare che i due sono stati accusati di «aver collaborato con i servizi segreti di una potenza straniera per operazioni in Danimarca», senza però precisare di quale potenza si tratti.

Il giornale «Berlingske Tidende» mette però il caso in relazione con la rete di spionaggio sovietica, la cui scoperta nell'ottobre dello scorso anno, portò all'espulsione dalla Danimarca di quattro diplomatici dell'Urss.

La pena prevista in Danimarca per reati di spionaggio giunge ad un massimo di sei anni di reclusione e a 12 anni nel caso che l'attività spionistica riguardi segreti militari. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

LA TRENTESIMA DALL'INIZIO DELLA CRISI

Una nuova tregua raggiunta in Libano

Beirut, 14

Un nuovo accordo per il cessate il fuoco è stato raggiunto questo pomeriggio nel corso di una riunione del «Comitato militare superiore» (CMS) siro-libano-palestinese, presieduta dal primo ministro libanese Rashid Karame.

I rappresentanti del «Partito nazionale liberale» (Cristiano) di Camille Chamoun, dei «Morabitoun» (Nasseriani) di Ibrahim Koleital e del «Partito socialista progressista» di Kamal Joumblatt, non hanno preso parte alla riunione del «CMS».

Al termine della riunione, il capo del governo libanese ha dichiarato che l'accordo per il cessate il fuoco è stato accettato «all'unanimità» dalle parti presenti, vale a dire dai falangisti, dalla resistenza palestinese e dai delegati siriani, colonnelli Madani e Kholi. La nuova tregua deve entrare in vigore a mezzanotte (ora locale), ed è la trentesima tregua dall'inizio della crisi nel Libano.

Frattanto un pericoloso sviluppo della crisi libanese potrebbe essere costituito da Yasser Arafat, presidente del comitato esecutivo dell'Olp, il quale ha ordinato alle truppe dell'Elp (Esercito di liberazione della Palestina) presenti a Tripoli, capoluogo del Libano settentrionale, di ritirarsi dalla città e di attestarsi sulla linea del fronte che oppone le forze progressiste musulmane a quelle cristiane.

L'ordine, reso noto dall'agenzia palestinese «Wafa», è stato impartito al termine di una riunione straordinaria, tenutasi stamani ed alla quale hanno preso parte i principali dirigenti palestinesi.

L'Elp era stato distaccato a Tripoli alcuni mesi fa per separare i belligeranti: i musulmani, che controllano il capoluogo del Libano del Nord, da una parte, e le forze cristiane che controllano i villaggi dominanti la città, dall'altra.

UN'ALTRA BOMBA PER ULRIKE?





Telefoto Upi

Monaco — Una bomba è esplosa in un centro commerciale e le autorità ritengono che possa trattarsi di una protesta per la morte di Ulrike Meinhof. Danni ingenti, ma nessuna vittima. Nella telefoto, i vigili del fuoco e i detectives accorsi sul posto

†

Tragico destino ci ha privati del nostro caro

Giuseppe Gerolimich

Angosciati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie PINA BERGUIN, la figlia NORA, i fratelli CARLO e GIOVANNI e i parenti tutti.

Si ringraziano quanti, medici e personale sanitario, hanno assistito il nostro Caro.

Trieste, 14 maggio 1976

Prendono parte al lutto:
— ALESSANDRO e GIULIANA RIBOLI

Trieste, 13 maggio 1976

BEPI non è più!

CAP.
Giuseppe Gerolimich

ABBONDANZIO, MIRANDA ed EBERARDO CHIELLA partecipano al dolore di NORA, PINA, CARLO e GIOVANNI.

Trieste, 15 maggio 1976

Il PRESIDENTE, gli AMMINISTRATORI, i SOCI ed i COLLABORATORI della G. TARABOCHIA & C., profondamente commossi, partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

CAP.
Giuseppe Gerolimich

Trieste, 15 maggio 1976

Partecipano al lutto
— PAOLO e MARIELLA GRAZIANI

Trieste, 15 maggio 1976

Il Consiglio Direttivo della Fondazione «Cap. Giovanni Banelli» partecipa con sincero cordoglio al grave lutto dei familiari per la scomparsa del

CAP.
Giuseppe Gerolimich

per lunghi anni benemerito Presidente della Fondazione.
Della Sua preziosa opera sarà serbata grata e perenne memoria.

Trieste, 15 maggio 1976

Piangono il carissimo cugino

Beppi

— PIA MARTINOLI col marito LUIGI NUZZOLILLO
— LAURA MARTINOLI, CATERINA MARTINOLI col marito FRANCESCO SANTONASTASO

Trieste, 15 maggio 1976

Partecipano al lutto gli amici:
— PIERO ALBERI
— POMPEO CECCHI
— ALFREDO CUMAR
— MARINO FORTUNA
— LUCIANO PERSOGLIA
— STEFANO REVIGNAZ
— MARINO TARABOCCHIA
— LIVIO VIDALI

Trieste, 14 maggio 1976

Partecipano al dolore della cara amica NORA per la perdita del padre
— MARIO BEVILACQUA
— FLAVIA PAVAN

Trieste, 14 maggio 1976

L'Associazione Armatori Giuliani partecipa commossa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAP.
Giuseppe Gerolimich

suo apprezzato Presidente per molti anni e membro del Comitato direttivo.

Trieste, 14 maggio 1976

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro cugino

Giuseppe

partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia.

CALLISTO e RITA GEROLIMICH

Trieste, 14 maggio 1976

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i collaboratori tutti della S.A.S.A. Sicurtà fra Armatori S.p.A. partecipano con sentimenti di profondo cordoglio al gravissimo lutto della famiglia per la scomparsa del

CAP.
Giuseppe Gerolimich

per lunghi anni Vice Presidente della Società che vanta tra i suoi fondatori il nome della famiglia GEROLIMICH. Della Sua intelligente e fattiva collaborazione, del Suo operoso impegno sarà serbato imperituro ricordo.

Trieste, 14 maggio 1976

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA Gruppo ANTONIO ZOTTI prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia GEROLIMICH con la morte del loro congiunto

CAP.
Giuseppe Gerolimich

socio dalla fondazione e già Vice Presidente.

Trieste, 14 maggio 1976

La famiglia FRANCO SAMAESTRI partecipa commossa al lutto.

Trieste, 14 maggio 1976

La Presidenza e la Direzione Generale della FINMARE partecipano con sentito cordoglio al lutto per la scomparsa del

CAP.
Giuseppe Gerolimich

Vicepresidente della S.A.S.A. Sicurtà fra Armatori S.p.A.

Roma, 13 maggio 1976

Si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia GEROLIMICH
— DANIELE PERTOT

Trieste, 13 maggio 1976

Partecipano al lutto con grande dolore la famiglia cap. MERIGGIOLI.

Trieste, 13 maggio 1976

Si associano all'amica NORA per la perdita dell'indimenticabile

Pepi Gerolimich

— BIANCA BADER
— LIVIO, MARIOLINA CEPAK
— SERENA CLARI
— SANDRO COCIANI
— MARIO DIEGO
— REMIGIO DIMINI
— ELETTRA FABRIS
— TONI GIUST
— GIANFRANCO GRAZIANO
— GIAMPAOLO, LUCIA LONZA
— GIORGIO MAGRIS
— MAGDA MICHELI
— CLAUDIO MORGERA
— BERNARDINA PRANDI D'ULMHORT
— GIULIANO RELJA
— ROBERTO RICCIARDELLO
— ENNIO SINIGO
— ENRICO SOSPISIO
— ORIETTA SPANGHER
— MASSIMO SPANIO
— SERGIO STOCK
— NIDIA TOMINI

Trieste, 15 maggio 1976

---

†

Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Emma Elender ved. Montanari

Ne danno il triste annuncio le sorelle SINA e ANNA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 12.15 da via della Pietà.

Trieste, 15 maggio 1976

Addolorati ricordano la cara

Emma

— I nipoti LILIANA PETRONIO e famiglia
— GIOVANNI SCHERIANI e famiglia
— L'affezionata cugina TERESA PIERI

Trieste, 15 maggio 1976

Prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia DEL CET per la perdita di

Paolo, Ivana, Sara e Marco

i titolari dell'impresa Costruzione MIRELLI.

Trieste, 15 maggio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Giusto Napolitano

la sorella IOLANDA, il fratello DANTE, i nipoti ROBERTO e ANTONIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 15 maggio 1976

15-5-1970 — 15-5-1976

Nel sesto triste anniversario della morte di

Maria Catalano

i Suoi SALVO, GIULIO e LILIANA La ricordano con immenso e doloroso rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1976

15-5-1974 — 15-5-1976

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Nella Polacco

La ricordano con rimpianto

WALTER e DINO

Trieste, 15 maggio 1976

---

†

Il 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amabile (Divina) Biggi

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie LAURA e la nipote AVE unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento fraterno al medico curante dott. GIORGIO PRESCA per le filiali cure lungamente prestateLe ed al personale tutto della III Medica.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1976

Partecipano al dolore del caro SERGIO gli amici
— GIORGIO e RENATO

Trieste, 15 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e LAURA SIMONIS

Trieste, 15 maggio 1976

Il Direttivo Provinciale del SILP-CISL di Trieste si associa al lutto del Consigliere Nazionale amico SERGIO.

Trieste, 15 maggio 1976

La Segreteria ed il Direttivo Compartimentale del SILP Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto dell'amico SERGIO BIGGI.

Trieste, 15 maggio 1976

---

†

Il 14 corrente si è spenta

Amalia Chersi ved. Sugan

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA con il marito GIORGIO TRONCON, il fratello IGNAZIO, la sorella GINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1976

---

†

Il 13 corrente si è spenta serenamente

Netty Morelli ved. Nassutti

Ne danno il triste annuncio i nipoti ed i loro familiari.
Un sentito grazie a tutti coloro che sono stati affettuosamente vicini alla cara Estinta.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1976

---

†

Il 13 maggio è mancato al nostro affetto

Massimo Canciani

Ne danno il triste annuncio i figli, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 maggio 1976

Profondamente commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate al mio caro

Sergio

ringrazio parenti, amici, conoscenti e tutte le gentili persone che hanno preso parte al mio grande dolore.

TERESA ved. MARTELLANI

Trieste, 15 maggio 1976

ANNIVERSARIO

15-5-1974 — 15-5-1976

Con l'affetto di sempre ricordano la loro cara

Nella Petelin in Polacco

Le sorelle, fratelli e nipoti

Trieste, 15 maggio 1976

15-5-1970 — 15-5-1976

Silverio Crisma

il Tuo ricordo ci segue ovunque.

I TUOI FAMILIARI

Trieste, 15 maggio 1976

CERCO appartamento tre stanze più servizi in affitto, eventualmente da comperare anche da restaurare qualsiasi zona. Tel. 413610 solo mattino.

DUINO affittiamo due villette indipendenti con giardino. Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 353 I

LOCALE rimesso a nuovo muri pavimento e serramenti mq 45 adatto artigianato o simili cede affittanza ditta trasferita. Telefonare 62862. 8839 I

MONFALCONE affittiamo appartamento tre stanze, soggiorno, cucina, garage. Agenzia Alfa 41807. 353 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto stanza con cucina e servizi anche periferia. Telefonare 220485. 8875 L

CERCO in affitto appartamento anche da restaurare max 80 mila. Tel. 740855. 8871 L

CERCO affitto max 175.000 casa o appartamento, giardino box. Tel. 412982. 8834 L

CERCO ufficio 3-4 stanze, zona centro. Tel. 411579. 8660 L

FUNZIONARIO banca cerca appartamento affitto 3 stanze, salotto, cucina, doppi servizi eventuale box. Tel. 31745 escluso sabato e domenica.

GIOVANE commerciante referenziato cerca appartamento 2 stanze servizi max 100.000. Tel. ufficio 764191 - 767567.

GIOVANI sposi cercano in affitto appartamento con due stanze e cucina, bagno. Tel. 415759. 8868 L

GIOVANI sposi cercano affitto modesto camera cucina servizi anche Monfalcone. Telefonare orario ufficio 820212. 8723 L

GORIZIA cercasi appartamento affitto 2-3 stanze. Telefonare solo mattino 5090. ● 283 L

SPA operante a Trieste già da 10 anni, ricerca affitto ufficio o appartamento adattabile ad ufficio di circa 120-150 mq. Per informazioni telefonare Field Educational Italia 040-732370 - 732086 orario ufficio. 8893 L

SPOSI cercano appartamento affitto max 100.000. Tel. 62469.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CAUSA trasferimento vendesi prodotti di profumeria e articoli per parrucchieri a prezzi vantaggiosi. Tel. 729366 - 727632.

GORIZIA vendesi due cuccioli lupi. P.zza Transalpina 2, Makuc Rodolfo. 287 M

VENDESI cokerino maschio con pedigré 50.000. Tel. 734162.

VENDO occasione cucciolata setter inglesi Sal delle More chiesetta San Bastiano n. 28 (Muggia) Ruggero Manzatto.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

OGGETTINI antichi, curiosità, bigiotterie e soprammobili vecchi comprerei. Telefonare 412897. 8151 N

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE NUOVO TIPO DI VINO: Dato l'aumento del prezzo dei vini abbiamo cercato un nuovo tipo da poterlo vendere alle nostre uguali quotazioni. Per farlo conoscere lo abbiamo messo in offerta speciale (20 lire meno del suo prezzo normale) fino al 15 maggio, sempre per confezioni complete dello stesso prodotto. VINO MERLOT-TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT-TOCAI-CABERNET gradi 12 lire 265 litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2, telefono 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Western Italy
India/Pakistan
Bangladesh Conference
Western Italy
Ceylon Conference

Le Compagnie conferenziate informano i Signori Caricatori che, a seguito della rivalutazione della lira italiana il «coefficiente di adeguamento valutario» (C.A.F.) applicabile agli imbarchi per India - Pakistan - Bangladesh-Sri Lanka viene aumentato da meno 11% a meno 8% a decorrere dalle navi che iniziano a caricare in ciascun porto il 17 maggio 1976.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A.A. F.LLI SALVIATO Campocroce Mirano via Canaceo 1, produttrice seicento articoli largo consumo per negozi e comunità con clientela esistente cerca 2 agenti di commercio esclusivi per zone Udine, Gorizia. Inquadramento enasarco concorso spese provvigioni superiori alla media scrivere curiculum (62878). 07023 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra, G. Duplica viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: Fiat 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special. Autobianchi Primula coupè. Innocenti Mini Minor giardinetta. Ford Capri 1300. Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, TI, Chrysler 160, Furgone 1100. 7/5 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Moto Laverda 1000-74. Fiat 128 coupé 73, 128 72, 124 Sport impianto gas 70. 500 R 73, 500 L 71, 600 D 68, 850 69, 850 Special 68, Primula 67, 68; NSU 4L 70, 1000 67, 70, 71. Ford Escort 940 70; Opel Kadett 70, Sunbeam 1250 TC 73 74, Simca 1000 69 70; 1100 S 72, 73, 74. 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 vende occasione: Citroen D Super gancio traino, AR 1300 spider (Duetto '72). Alfa 1600 Super '70. Fiat 124 Special '71, '70, '69, 124 berlina '67, Fiat 128 Rally '71, 128 '70, '71, Mini 1001 '74, Mini Mk3 '70, Mini Cooper '70, Fiat 124 familiare '70, Simca 1000 '68, Dyane 6 '73, 500 L '70, 500 F '67, '66. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200 ritirando con ottima valutazione i vostri usati. Visitateci.

A 112 Abarth 1975, Citroen 1900 '68 automatica. Visibile via Giulia 10. 0002 Q

AUDI 80 GL seminuova vendesi scambiasi altra minore potenza. Tel. 31318. 8862 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 130 72, 111 72, 124 67, spider 73, 128 72-70-69, coupé 73-72, Rally 72, 850 spider 68, 126 74, 600 D, 500 F GT 1750, 1300 71, Fulvia 71, coupé 68, Citroen GS 73, Simca 1500 67, GLS 72 73, Mini 72-69, Regent 74, furgone F 12 73. 00 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 8196 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300 Junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé 68 71, Giulia spider, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 2000 73, 1750 1300 TI, Alfetta, BMW 75, 2000, 1600, Alfasud, Autobianchi 112 74, 128 73 70, 125 Special 70, Ford Capri, Escort, Mini Minor, 500 F, Fulvia 71, Simca 1301, Permute rateazioni. 0002 Q

CITROEN DS 19 68 automatico 2000 Alfa 72, 127 72 74, 126 74, 124 coupé 68, 128 71, 850 70. Visibile via Giulia 10. 0002 Q

CITROEN GS 1220 Club 1973, azzurro metallizzato perfetta vendesi dilazionando 30 mesi, via F. Severo 124. Dinoconti. Tel. 775133. 5/5 Q

CITROEN DS 21 con aria condizionata perfetta vendesi permutando, via F. Severo 124. Dinoconti, tel. 775133. 5/5 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, Piazza Sansovino, 6. Tel. 725390. Vendonsi Renault 4 export 1972, 16 TS 1970, Alfa Sud T.I. 1975, Mini Cooper 1968, Ford Capri 1971, Fiat 124 special con gancio traino, Fiat 126 1975, Fiat 128 4 porte special. 8927 Q

CX 2000, vetri azzurrati, vendesi in garanzia con minimo anticipo. Possibilità permuta. Dilazioni B.A.I. 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/5 Q

FIAT 128 rossa 4 porte impianto gas dicembre '72 e 500 giardinetta '69 privato vende. Telefono 53935. 8765 Q

HONDA e Suzuki 750 bellissime privato vende. Tel. 812312.

LAVERDA. La Caravan della serie blu nella nuova versione 76. Finiture e qualità che potrete ammirare nell'esposizione della Dinoconti. Presso la Panauto, zona industriale, Domio. Tel. 820256 - 762381. 5/5 Q

MAGGIOLONE Volkswagen metalizzato, unico proprietario, gommatissimo, autoradio vendo. Ore pasti tel. 794776.

OCCASIONE vendo Fiat 850 coupé ottime condizioni blu interno rosso ruote speciali bollata assicurata 350.000. Telef. 796494. 8899 Q

OCCASIONI 500 L, 126, 850 special, 850 coupé, 850 Racer, A 112, 128 coupé, 124 berlina, 124 coupé, 125 special, 132 GLS, Citroen 1000 GS, Mini 1000, BMW 2002 TI, Alfetta, Alfasud TI, Beta 1400, Fulvia 1600 HF, preparata, permute, facilitazioni senza cambiali, Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Venditore autorizzato Lancia Autobianchi. Tel. 766880. 0002 Q

PRIVATO vende 125 berlina 1969, gomme nuove qualsiasi prova. Telefonare 822197.

PRIVATO vende 850 sport coupè con autoradio. Telefonare ore pasti 211526. 8923 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT: Fiat 124 Coupé '74, 128 F '71, 128 '72, 500 '68-'69, 850 Coupé '67, NSU Prinz '67, Simca 1000 1969-'71, Lancia Fulvia 1971, Lancia Beta '73, Ford Granada '71, Ford Taunus '71-'72, A 112 '73, A 111 '71, Dino Fiat '73, Peugeot 204 '70-'72, 504 '70-'73 Iniezione, Roulotte Digue.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

UN MILIONE: rateato in un anno senza interesse per l'acquisto di una «ALFA ROMEO» per contratti sottoscritti dal 1. maggio al 31 luglio 1976 offre l'autoagenzia ZANARDO «Rivenditore autorizzato» via del Bosco 20 telefono 796348. 0002 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Taunus 1300, '71, '72, '75, Capri II 1300 '75, Consul 1700 '72, Transit Benzina promiscuo '75, Transit Custom '73, Fiat 850 '67, 850 Special '68, '69, 1100 R '67, '68, 124 fam., Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '68, '70, '71, Simca 1301 '68, Lancia Flavia '70, Fulvia II Serie '70, '71 e altre ancora. 10/5 Q

VENDESI Fulvia coupè 1300 Zagato 490.000. Tel. 827427. 1694 Q

VENDESI Fiat 850 Special 1970 ottime condizioni via B. Marcello 2 officina. 8822 Q

VENDO Gilera 50 5V Trial - Moto Guzzi Cardellino 1955 per amatore. 8860 Q

ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 19. ALFA ROMEO 2000 berlina 1974; 2000 GT Veloce 1974, Alfetta 1.8 1974, Alfetta GT 1975; 1300 super nuova 1974, 1300 GT junior 1974. Alfa-

AUTOVETTURE d'occasione con tre mesi di garanzia e pagamento dilazionato. Fiat 128 familiare 73, 128 4 porte 73, 124 73, 1100R 68, Fiat 850 66 77, Mini MK3 71, Mini T 68, Mini 1000 72, Dyane 6 71, Furgone Citroen 400 76, Citroen DS 71, R 6 TL 71 72, R 12 72 73, R 8 S 70, R 16 TS 71, R 16 TX 75, Coupé R 177 72, Furgone Aluette 75, Fiat 1100 T 66. Alla Concessionaria Renault di Silvano Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, 793940-762778.

sud TI 1974; FIAT 127 1972; INNOCENTI Mini 90 1976; Mini Mk3 automatica 1970. CITROEN CX 200 1975. VISITATECI!!! 0002 Q

126 73, 127 72 74, 500 68 71, Ami 8 72, Opel 71 1000, Simca 5 P 69, 850 S 70, Capri 1300 71, Escort 71. Visibile via Giulia 10. 0002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AVVIATISSIMA boutique d'angolo cedesi, telefonare (040) 43192 - 13-14 - 20-21. 8798 R

CEDEREBBESI avviata attività artigiana lavorazione materie plastiche, ramo Acetato. Telefonare 724354. 8531 R

SOCIETA' petrolifera affida in gestione impianto stradale carburanti in Trieste viale G. d'Annunzio. Sarà applicata nuova tabella nazionale margine a gestore categoria «A». Richiedesi esiguo capitale iniziale o garanzie adeguate. Scrivere a Moncisa Petroli S.p.A. Mestre-Venezia, corso del Popolo 54. 8917 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

VENDO Salone parrucchiera vera occasione, telef. 38707. ● 8820 R

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina servizi, alcuni con giardino, proprio riscaldamento, ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi ATTICI occupati 3-4 stanze cucina doppi e singoli servizi, terrazze, centralnafta ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio «AL MARE» vendonsi appartamenti 1 - 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento, aria condizionata, posti macchina, ascensore, ESENTE MEDIAZIONE.

F2 affermato pilota austriaco cerca sponsor anche parziale. Telefonare per appuntamento ore ufficio 040 764191. 8783 R

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. 07022 R

MONFALCONE vendiamo licenze bar, trattorie avviatissimi. Agenzia Alfa 41807 353 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti comfort. Rivolgersi Impresa Porfirio tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 17/5 S

A.A.A.A.A.A.A. I MULINI Centro residenziale MUGGIA appartamenti monovano 2-3-4 stanze accessori zona verde. Ufficio vendite Muggia via D'Annunzio 61 tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 17/5 S

Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO vendesi libero. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI POSSIBILITA' MUTUO INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4 TEL. 62636. 8427 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE, vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 8427 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINO CADORNA vendesi occupato 120 mq circa Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.I. ALTIPIANO - AURISINA. Palazzine Costruzione. Rifiniture extra, 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, ogni conforts. MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. CACCIATORE. Nuovi. PRONTENTRATA SIGNORILI, 2 stanze, salone grande, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, ogni conforts. Il piano con mansarde. MUTUI VENTENNALI. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. COMMERCIALE. Seminuovo. 2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ascensore, box auto. Vendesi PRONTENTRATA. 31.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 8422 S

A.I. FORAGGI pressi. Appartamenti SEMINUOVI 1-2 stanze servizi centralnafta ascensore vendonsi PRONTENTRATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE 4 stanze, salone tripli servizi, CANTINETTA RUSTICA, PORTICATO E GIARDINO, facilitazioni. Informazioni e visione progetti ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA PALAZZINE CON GRANDE PARCO ALBERATO. Appartamenti signorili 1-2-3 stanze salone doppi servizi ampie terrazze. RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. Mutui fino 70% ventennali. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA, RIFINITURE EXTRA. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. SERVOLA. Bellissimo PRONTENTRATA 2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni comfort, posto auto e cantina. CONTANTI 17.000.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI GIA' CONCESSO. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. STADIO-PONTICELLO. NUOVI PRONTENTRATA. Camera saloncino cucina bagno terrazza centralnafta, posto auto. MINIMO CONTANTI 8 milioni, rimanenza Mutuo 20 anni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. MONFALCONE vendesi villa nuova con annesso magazzino ufficio 2.500 mq giardino S. Lazzaro 3, telef. 68810. 8607 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti in villini, salone 3 stanze disposti su due piani 36.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8606 S

A. ACIT. PRONTA CONSEGNA bellissimo vista mare soleggiatissimo saloncino stanza cucina bagno poggiolo. Contanti 10.000.000. Resto mutuo approvato S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8606 S

A. ACIT. PRONTA CONSEGNA vendesi bellissimo salone due stanze doppi servizi, garage, aria condizionata, finiture extralusso, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi attico due stanze stanzino cucina bagno 20.000.000. Altro soggiorno tre stanze doppi servizi giardino 230 mq garage 32.000.0000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDESI locale zona MONTEBELLO 120 mq adatto magazzino deposito, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA CAPODISTRIA vendesi appartamento 2 stanze cucina bagno tutti comfort, libero, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA CATULLO attico con mansarda vendesi appartamento ampio salone 3 stanze stanzetta tripli servizi garage giardino. Altro ROMAGNA in parco 220 mq, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VILLA con due appartamenti da 140 mq caduno, taverna garage giardino vendesi, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CARLO ALBERTO vendesi libero due stanze cucina bagno. BAIAMONTI salone 2 stanze servizi tutti comfort. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno servizi. VALMAURA saloncino stanza cucina. S. GIOVANNI salone due stanze doppi servizi, ampio garage. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

ACQUISTANSI contanti appartamenti ville terreni in Grado Lignano. Tel. (0432) 62793. 273 S

ACQUISTANSI contanti appartamenti ville terreni in Grado, Lignano. Telef. (0432) 62793. 273 S

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze prezzi bloccati, agevolazioni di pagamento. Vendite in cantiere, telef. 815213 orario ufficio. 8626 S

APPARTAMENTO Carpineto, camera, salone, cucinetta, poggiolo, casa nuova vendo. Tel. 37915. 8936 S

CASA due ingressi indipendenti mq 220 abitabili 60 mq giardino centralissima vendo. Tel. 37915. 8936 S

CERVIGNANO vendiamo 1650 mq terreno adificabile, altro mq 800 con rustico. Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 353 S

CONDOMINIO via dell'Istria angolo via Pola. Appartamenti diverse grandezze pronta entrata mutuo vendonsi. Visite 13-17 escluso intermediari. 8896 S

DUE camere sala zona cottura biservizi ampio terrazzo giardino via Donadoni vende Impresa L. 27.000.000. Tel. 750836. 14/5 S

DUINO mare appartamenti prontingresso e in costruzione e terreni edificabili vende Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 353 S

GRADO in borgo storico vendesi casa intera libera 7 vani. Tel. 229144. 8892 S

GRADO Agenzia d'affari dott. Scavone, viale Europa Unita 35, telefoni (0431) 80090 e 80983 vende ultimi appartamenti Città Giardino nei pressi stabilimento sabbiature. Grado Pineta appartamento in villino con 160 mq giardino, possibilità mutuo. 800 S

MAGAZZINO zona Fiera con piazzale per accesso e sosta mezzi pesanti compreso uffici e servizi igienici L. 42.000.000. Tel. 750836. 14/5 S

MONFALCONE appartamento con mutuo centrale vendesi. Telefonare pomeriggio-sera al (040) 415383. ● 8845 S

MONFALCONE Gorizia Mariano Cervignano e dintorni cerchiamo per nostri clienti ville, terreni edificabili e agricoli. Agenzia Alfa 41807. 354 S

MONFALCONE Ronchi Staranzano vendiamo appartamenti nuovi tutti conforts, doppi servizi. Agenzia Alfa 41807. 354 S

MONFALCONE Gradisca Doberdò Cervignano Ronchi Staranzano vendiamo terreni edificabili e agricoli. Agenzia Alfa 41807. 353 S

NEGOZIO mq 130 paraggi p.zza Perugino vendesi. Telefonare 732367 dalle 17 alle 20. 8702 S

PRIVATO vende 320 mila al mq Roiano libero recente costruzione soggiorno 2 stanze cucina bagno wc 2 poggioli riscaldamento e acqua centralizzata cantina. Cedesi eventualmente mutuo 7 p.c. annuo. Scrivere Cassetta Publikompass 29 V 34100 Trieste. 8833 S

PRIVATO vende appartamento ammobiliato centrale tre locali, cucinino, bagno, soffitta L. 21.000.000 contanti 12 milioni resto mutuo agevolato. Telefono 774637. 8941 S

PRIVATO vendo 6000 mq terreno con una costruzione iniziata dieci anni fa Santa Croce centro. Telefonare 13-16 oppure dopo 20 - 212246. 8934 S

RONCHI vendiamo villa 4 stanze con altra gemella semicostruita 31.000.000. Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 354 S

RONCHI vendiamo 1200 mq terreno edificabile villa o palazzina, altro con progetto approvato. Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 354 S

STARANZANO via Trieste vendesi appartamento indipendente primo ingresso, immediata consegna, due stanze, soggiorno, cucina, corridoio, bagno, poggiolo, ripostiglio, autorimessa. Telefonare 75381. 350 S

TERRENI carsici non edificabili zona Rupinpiccolo - S. Pelagio vendonsi. Tel. 229144 dalle 8-10. 8892 S

TERRENO costruibile S. Giovanni 700 mq zona C 16 milioni e 500 mila vendo. Tel. 37915. 8936 S

TERRENO agricolo alberato prato seminativo altipiano S. Croce 12.000 mq vendo. Tel. 220458. 8865 S

TERRENO costruibile zona Monrupino lotto mq 1100 vende privato. Tel. 211441 ore 16-19. 8886 S

ULTIMO piano 2 camere sala cucinino bagno ampia terrazza lire 33.000.000. Vende impresa via Donadoni, tel. 750836. ● 14/5 S

VENDESI casetta mobile mq 22 tel. 821419. 8905 S

VENDESI in comune di Aquileia villetta pianoterra nuova costruzione mq 120 con circostante terreno mq 12.000. Telefonare (0431) 2879 pomeriggio. S 171

VENDONSI in blocco otto appartamenti zona Stazione centrale in Milano; vendonsi mini appartamenti zona Gabrovizza; vendesi - permutasi vasto terrenò. Informazioni telefono 421965. 8889 S

VICINANZE Mariano vendiamo favolosa villa 12.000 mq parco, altra 2000 mq giardino. Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 354 S

VILLA Strassoldo 270 mq. abitabili su di un piano 3000 mq giardino, garage, dependance vendo. Tel. 040-37915. 8936 S

VILLA nuova Redipuglia 45 milioni, altra Papariano bellissima con meraviglioso parco vende Agenzia Alfa Monfalcone 41807. 354 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio felicissimo richiedeteci gratuitamente catalogo illustrativo: «Amicizia», casella 4 Castiglione (Ravenna). 001716 MI U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AFFITTO barca vela con motore ausiliario per crociere estive metri 10 5-6 cuccette. Telefono 411579. 7975 Z

CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 385 '73, Elnagh m 4,05 '75, Trigano m 4,02 '75, Trigano m 4,50 '73, Adria 385 '73, Nardi m 5 '72. Visitateci, facilitazioni di pagamento, possibilità di permute usato per usato. 10/5 Z

EIFELLAND la roulotte più venduta in Germania finalmente anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia, visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z

NARDI: la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/5 Z

PILOTINA M 5 fuoribordo evinrude HP 20 seminuova vendesi, visibile Autocaravan via Istria 155. 8944 Z

PILOTINA norvegese SAGA 20 entrobordo Diesel 25 HP accessoriata perfetta vendesi. Telef. 793459 dalle 20 alle 21. 1684 Z

TENDA CANADESE 2 posti doppio tetto abside zanzariera lire 29500. Tommasini Sport via Mazzini 39. 1618 Z

TENDA COMPLETA 4-5 posti 410x300 due porte tavola quattro sedie quattro brandine lampada e fornello a gas lire 195.000. Tommasini Sport, via Mazzini 39. 1618 Z

TENDE da campeggio vari modelli esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 8654 Z

VENDO gommone 3,10 x 1,45 omologato Rina per 20 cv, 4 persone. Telefonare 41549 Monfalcone. 351 Z

ZODIAC: oggi la tua sicurezza in mare costa meno. Sui modelli in esposizione sconti sino al 30%. Visibili alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z